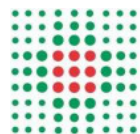




**Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo**

*Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza*



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Distretto di Faenza



**Provincia di Ravenna**

**PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE  
SOCIALE 2009-2011, 2012 E 2013-2014  
*PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013/2014 - ANNUALITA' 2014***



***ALLEGATO 2 (Approvato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 20/11/2014)***

con allegato:

**2a) "PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI ATTUATIVO 2014";**

*E con deliberazioni:*

Giunta Comunale del Comune di Brisighella n. 100 del 24/11/2014

Giunta Comunale del Comune di Casola Valsenio n. 81 del 25/11/2014

Giunta Comunale del Comune di Castel Bolognese n. 109 del 17/12/2014

Giunta Comunale del Comune di Faenza n. 334 del 02/12/2014

Giunta Comunale del Comune di Riolo Terme n. 141 del 26/11/2014

Giunta Comunale del Comune di Solarolo n. 97 del 27/11/2014

Giunta della Provincia di Ravenna n. 192 del 03/09/2014

Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 54 del 27/11/2014

Direttore Generale Azienda USL della Romagna n. 1246 del 04/12/2014

Num.	DESCRIZIONE	Pag.
	<b>INDICE e SCHEDE INTERVENTO</b>	<b>2</b>
	<b>PREMESSA: IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2014</b>	<b>6</b>
	<b>IL RIORDINO DELLE FUNZIONI: L'ASP UNICA DISTRETTUALE</b>	<b>11</b>
	<b>DATI GENERALI DI CONTESTO</b>	<b>14</b>
	<b>COSTITUZIONE, DESTINAZIONE DELLE RISORSE E PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2014</b>	<b>28</b>
	<b>PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2014 – DISTRETTO DI FAENZA</b>	<b>33</b>
<b>Num.</b>	<b>Area d'intervento: IMPOVERIMENTO: affrontare le crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale</b>	<b>Pag. 40</b>
<b>IMP1</b>	<b>AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE</b>	<b>40</b>
<b>IMP2</b>	<b>SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE COLPITE DALLA CRISI ECONOMICA, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFRATTO E L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA (progetto di nuova attivazione)</b>	<b>50</b>
<b>Num.</b>	<b>Area d'intervento: NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI: immaginare e sostenere il futuro</b>	<b>Pag. 53</b>
<b>NG1</b>	<b>INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ GENITORIALI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE</b>	<b>53</b>
<b>NG2</b>	<b>ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, CONOSCENZA, SOSTEGNO (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Affidato)</b>	<b>59</b>
<b>NG3</b>	<b>ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)</b>	<b>62</b>
<b>NG4</b>	<b>AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ</b>	<b>65</b>
<b>NG5</b>	<b>AZIONI RIVOLTE ALLA TUTELA MINORI E DI CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO</b>	<b>69</b>
<b>NG6</b>	<b>INIZIATIVE DI PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI MINORI E DEI GIOVANI</b>	<b>75</b>
<b>NG7</b>	<b>COSTITUZIONE DI UN GRUPPO EDUCATIVO DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE, CON VALENZA OCCUPAZIONALE, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASOLA VALSENO (progetto sperimentale di nuova attivazione)</b>	<b>81</b>
<b>NG8</b>	<b>AZIONI DI PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE E PROMOZIONE DELLA SALUTE</b>	<b>84</b>
<b>NG9</b>	<b>AZIONI DI SISTEMA PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA IN AREA MINORI</b>	<b>98</b>
<b>FGC</b>	<b>FAMILY GRUOPUP CONFERENCE (progetto di nuova attivazione)</b>	<b>102</b>
<b>ADV</b>	<b>ADVOCACY ("PORTAVOCE") DI CASO NELLA TUTELA DEI MINORI (progetto di nuova attivazione)</b>	<b>105</b>
<b>RIV</b>	<b>PROGETTO RIVIVERE (progetto di nuova attivazione)</b>	<b>108</b>

Num.	<b>ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013) (progetto di nuova attivazione).</b>	<b>Pag. 111</b>
FIN1	<b>SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO DISTRETTUALE PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013)</b>	<b>111</b>
Num.	<b>CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE (DGR 1677/2013) (progetto di nuova attivazione)</b>	<b>Pag. 114</b>
FIN2	<b>CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE, IN COERENZA CON L'ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ACCOGLIENZA DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA DI BAMBINI E ADOLESCENTI VITTIME DI MALTRATTAMENTO/ABUSO (DGR 1677/2013) -</b>	<b>114</b>
Num.	<b>Area d'intervento: AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (integrazione sociale degli immigrati)</b>	<b>Pag. 117</b>
IMM1	<b>AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)</b>	<b>117</b>
IMM2	<b>AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI (sostituisce ed integra il precedente): "TUTTINSIEME" - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI</b>	<b>120</b>
Num.	<b>Area d'intervento: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI</b>	<b>Pag. 126</b>
LR29	<b>L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI"</b>	<b>126</b>
UDP	<b>SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA</b>	<b>130</b>
SSD	<b>ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE</b>	<b>135</b>
PRO	<b>ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA</b>	<b>143</b>
NM	<b>"IL NETWORK MANAGEMENT": MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA"</b>	<b>156</b>
RIS	<b>"RIGENERARE IL SOCIALE": Promozione di una azione partecipativa per la rimodulazione del sistema di welfare locale (progetto cessato)</b>	<b>162</b>
Num.	<b>AREA D'INTERVENTO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANZIANI E DISABILI:</b> <i>E' stata compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel</i>	<b>Pag. 167</b>

	<i>sistema informativo on-line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.</i>	
1	<b>ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI - FRNA</b>	<b>167</b>
2	<b>DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE –FRNA-FNA</b>	<b>169</b>
3	<b>ALTRI INTERVENTI PER GLI ANZIANI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI</b>	<b>177</b>
4	<b>ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI - FRNA</b>	<b>181</b>
5	<b>DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE – FRNA-FNA – Fondo SLA – Progetto SMA</b>	<b>185</b>
6	<b>ALTRI INTERVENTI PER I DISABILI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI</b>	<b>191</b>
6bis	<b>SERVIZI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON SVANTAGGIO SOCIALE</b> <i>(progetto di nuova attivazione ad integrazione del modello operativo già in atto)</i>	<b>198</b>
7	<b>ACCESSO E PRESA IN CARICO - FRNA</b>	<b>203</b>
8a	<b>AZIONI TRASVERSALI: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI - FRNA</b>	<b>207</b>
8b	<b>AZIONI TRASVERSALI: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO (CAAD) - FRNA</b>	<b>211</b>
8c	<b>AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA</b>	<b>214</b>
HCP	<b>PROGETTO “HOME CARE PREMIUM” - ASSISTENZA DOMICILIARE</b> <i>(progetto di nuova attivazione)</i>	<b>217</b>
	<b>TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>	<b>Pag. 221</b>
Tab A	<b>QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2014</b>	<b>222</b>
Tab B	<b>FONDO SOCIALE LOCALE – PREVISIONE DI SPESA 2014</b>	<b>224</b>
	<b>DOCUMENTI INSERITI IN APPENDICE</b>	<b>228</b>
APPENDICE a)	<b>Verbale di incontro tra il Comitato di Distretto di Faenza e CGIL-CISL-UIL per la determinazione delle rette a carico degli utenti per le strutture accreditate residenziali e semiresidenziali per anziani:</b>	<b>229</b>

	<i>maggio 2014 - aprile 2015;</i>	
<b>APPENDICE b)</b>	<i>“Verbale di accordo tra il Comitato di Distretto di Faenza e CGIL-CISL-UIL su percorso piano di riordino Legge Regionale 12/2013;”</i>	<b>233</b>



## Piano di Zona per la salute e il benessere sociale PROGRAMMA ATTUATIVO 2014

### PREMESSA

Il Distretto di Faenza (Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo) della Provincia di Ravenna, con il Programma Attuativo Integrativo anno 2014 conferma gli impegni assunti nel Programma Attuativo biennale 2013-2014 secondo le "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013-2014" emanate dalla Regione, che individuano alcune azioni da sviluppare in via prioritaria con le risorse del Fondo sociale locale.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale, la Regione Emilia Romagna stabilisce di confermare gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Sociale e Sanitario 2008/2010 e conseguentemente, considerandolo ancora attuale in termini di scelte di fondo ed aggiornato in coerenza con le priorità evidenziate dalla vigente congiuntura economica.

Si confermano pertanto, anche per la programmazione 2014, le priorità strategiche già individuate sulla base dei bisogni emergenti dal Profilo di comunità distrettuale, poi declinati per ogni singola annualità fin dall'anno 2009.

Si riportano di seguito i principali atti legislativi regionali, contenenti le indicazioni per la formazione del Programma attuativo 2013-2014:

**DGR 284/13:** *Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2014.*

*Programma annuale 2013: Obiettivi e criteri generali di ripartizione del fondo sociale ai sensi dell' art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003;*

**DGR 855/13:** *Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'assemblea Legislativa n 117 del 18/06/2013;*

**DAL 117/13:** *Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014.*

*Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n.284). (Prot. n. 25918 del 18/06/2013);*

**DGR 339/14:** *Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi – seconda annualità – di cui alla deliberazione dell'assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013.*

**Nota PG 308490 del 03/09/2014:** *Comunicazione in merito al Fondo Nazionale per le non autosufficienze - Anno 2014. Riparto, definizione degli interventi, quota vincolata.*

Nel processo di elaborazione ed integrazione del Programma Attuativo biennale 2013-2014 - seconda annualità 2014 - l'Ufficio di Piano e il Comitato di Distretto hanno programmato un monitoraggio e degli incontri con i soggetti pubblici e di Terzo Settore della rete dei servizi socio-sanitari del Distretto di Faenza per le modifiche, gli aggiornamenti e le integrazioni al Programma Attuativo biennale 2013-2014.

Gli incontri si sono svolti presso la sala riunioni al 4° piano della sede dei Servizi Sociali Associati a Faenza e sono stati articolati per aree tematiche specifiche, che sono coincidenti con le diverse aree di attività, in analogia con quanto già portato avanti negli anni precedenti e che sono stati programmati e realizzati secondo il seguente calendario:

**MARTEDI 17/06/2014 ore 14,00: RESPONSABILITA' FAMILIARI, GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI, INFANZIA E ADOLESCENZA e Sottogruppo PIENA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194 che viene integrato dall'area POLITICHE A FAVORE DEI GIOVANI/DIPENDENZE;**

**LUNEDI 23/06/2014 ORE 14,30: IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE**

**GIOVEDI 19/06/2014 ore 14,00: ANZIANI, NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITA'**

Con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e pensionati **il percorso concertativo** si è concretizzato negli incontri dei giorni 22/05, 30/07 e 09/09/2014, nel corso dei quali si è preso atto del perdurare della situazione di grave incapienza delle risorse nel loro complesso ed in particolare dei **Fondi per la non autosufficienza**, che pesa sul Distretto di Faenza, il quale si è trovato fin dal 2012 nella necessità di intervenire nella programmazione delle somme per gli assegni di cura anziani, al fine di reperire le risorse necessarie al mantenimento della rete dei servizi; budget che peraltro nel 2013 è stato aumentato del 16,63% e, sempre su richiesta da parte delle Organizzazioni Sindacali, finalizzata al progressivo ripristino del budget FRNA sugli assegni di cura, di ulteriori €. 30.000,00 per l'anno 2014 (senza espansione della spesa complessiva ed operando in riduzione sulle linee di servizio riguardanti Centri diurni anziani, assegno di cura disabili e contributi per l'adattamento domestico), e ribadendo anche la centralità delle azioni poste a sostegno alla domiciliarità.

In sede di programmazione delle risorse del **Fondo Sociale Locale**, si è convenuto inoltre sulla opportunità di mantenere un forte segnale di intervento in area "impoverimento" ricorrendo, anche per il 2014, a quanto previsto alla DGR 855/2013 al punto 2.4.1 laddove contempla la facoltà di "diminuire per un massimo del 10% la quota assegnata, secondo le percentuali citate, a ciascun obiettivo e destinarla ad altro obiettivo" e pertanto si sono rideterminate le somme della programmazione del FSL a beneficio dell'area "impoverimento", portando la somma ivi destinata dagli originari € 238.981,50 ad € 294.743,00 e conseguente omogenea riduzione sulle altre 3 aree.

Va sottolineato come, in materia di relazioni concertative con le Organizzazioni Sindacali, si è pervenuti a siglare nel 2014 un duplice accordo sottoscritto nei due "Verbali di incontro" che vengono inseriti in **APPENDICE** al presente Piano attuativo 2014 ed inerenti:

- a) *"Verbale di incontro tra il Comitato di Distretto di Faenza e CGIL-CISL-UIL per la determinazione delle rette a carico degli utenti per le strutture accreditate residenziali e semiresidenziali per anziani: maggio 2014 - aprile 2015";*
- b) *"Verbale di accordo tra il Comitato di Distretto di Faenza e CGIL-CISL-UIL su percorso piano di riordino legge regionale 12/2013;"*

Anche la somma relativa al "Contributo per la **qualificazione dei centri per le famiglie**" anno 2014, assegnata con Determinazione n. 12083 del 05/09/2014, deve registrare una diminuzione rispetto al 2013 per €. 1.444,43 equivalente al 6% (€. 22.819,85).

Nel Piano attuativo integrativo 2014 tali azioni si integrano con quelle già previste nel Piano Attuativo Annuale 2013, con i programmi finalizzati relativamente alle seguenti attività:

Sostegno alla programmazione di ambito distrettuale per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del **rischio in adolescenza** (DGR 590/2013).

#### **Obiettivi**

Avvio e implementazione del "Progetto adolescenza", in particolare garantire i diritti e le opportunità volte al benessere ed al sostegno dei singoli adolescenti, dei gruppi, delle famiglie e delle comunità, rimuovendo gli ostacoli all'accesso ai servizi e perseguendo:

- **integrazione**, coerenza e continuità delle politiche rivolte alle varie età, per assicurare risposte adeguate ai bisogni;
- **integrazione** comunitaria (l'intera comunità locale - soggetti istituzionali, economici, culturali e sociali, a partire da un maggior coinvolgimento del terzo settore - si attiva sulle politiche per gli adolescenti e sulle scelte che influenzano le condizioni di salute e benessere);
- **promozione** di interventi e servizi che prevedano facilità di accesso, ascolto, flessibilità, prossimità, integrazione professionale e gestionale. Quest'ultima caratteristica risponde all'esigenza di non frammentare i percorsi di accesso e di offrire un luogo unico di accoglienza socio-sanitaria.

Sostegno alla programmazione di ambito distrettuale per l'attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del **rischio in adolescenza** (DGR 590/2013).

#### **Azioni da sviluppare**

Secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 590/2013 nel Progetto Adolescenza dovrà essere indicato:

1. la predisposizione di una **funzione di coordinamento** che coinvolga gli ambiti sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza;
2. l'indicazione di **uno/due referente di livello distrettuale**;
3. l'indicazione di **uno/due referente aziendale/provinciale** e la connessione con un livello di coordinamento aziendale/provinciale;
4. la descrizione delle **progettualità promosse** sia dai servizi pubblici che da quelli privati per le azioni di promozione e prevenzione;
5. l'indicazione dei **punti di accesso e dei punti di aggancio** presenti sul proprio ambito territoriale che si rivolgono agli adolescenti.

Assegnato al Distretto di Faenza: € 10.018,00

**Contrasto della violenza di genere e intrafamiliare**, in coerenza con l'adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013);

#### **Obiettivi:**

- **accompagnare gli operatori e gli interlocutori** della rete territoriale alla conoscenza e all'utilizzo delle linee d'indirizzo regionali e implementarne la conoscenza e la diffusione;
- rafforzare le reti territoriali per **l'accoglienza e la presa in carico** delle vittime;
- sperimentare progetti, anche di rete per la **prevenzione della violenza** di genere e contro i minori;
- sperimentare **programmi innovativi per uomini** che agiscono violenza nelle relazioni d'intimità ed intrafamiliari.

**contrasto della violenza di genere e intrafamiliare**, in coerenza con l'adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013);

#### **Azioni:**

- momenti di **presentazione, conoscenza e diffusione** delle nuove linee d'indirizzo territoriali;
- analisi del fenomeno a livello locale ed individuazione di **progetti di formazione dedicati agli operatori** delle reti territoriali dell'accoglienza e della presa in carico;
- **progetti per la prevenzione** della violenza di genere e contro i bambini e adolescenti ;
- progetti innovativi di contatto e **trattamento dei comportamenti maschili** violenti.

Assegnato al Distretto di Faenza: € 9.995,00



Si confermano pertanto le azioni già previste nel Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2014 (nel precedente Attuativo 2013) che si riferiscono ai seguenti obiettivi:

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale (Contrastare la povertà estrema e l'impoverimento aggravati dalla crisi economica);
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...).

Per la programmazione attuativa sul Fondo Sociale Locale 2013/2014, il disposto normativo regionale di riferimento, pur con una forte continuità con la programmazione attuativa precedente, indica i macro obiettivi da raggiungere ed identifica le priorità, per ogni ambito di intervento, che vengono tradotti operativamente come di seguito riportato:

MACRO-OBIETTIVI 2013 Definiti dalla Regione	RIPARTO REGIONE	SOMMA EQUIVALENTE	FLESSIBILITA' +/- 10%
30% <b>IMPOVERIMENTO:</b> affrontare le crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	2013	€ 189.866,40	+ 44.201,60= 234.068,00
	2014	238.981,50	+55.762,00= 294.743,00
40% <b>NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI:</b> immaginare e sostenere il futuro;	2013	€ 253.170,20	-25.300,20= 227.870,00
	2014	318.642,00	- 31.864,00= 286.778,00
10% <b>INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI:</b> riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale;	2013	€ 63.288,80	-6300,80= 56.988,00
	2014	79.660,50	-7.966,00= 71.694,50
20% <b>IL SISTEMA DEI SERVIZI:</b> accesso - servizio sociale territoriale - Ufficio di piano...	2013	€ 126.577,60	-12.600,60= 113.977,00
	2014	159.321,00	-15.932,00= 143.389,00
<b>TOTALE</b>	100%	€ 632.903,00 796.605,00	€ 632.903,00 796.605,00

DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2013/14 RIDETERMINATI COL +/- 10%	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2013/14
<b>NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI:</b> immaginare e sostenere il futuro;	2013: 227.870,00 +58.908,00 2014: 286.778,00
INTERVENTI DI TUTELA IN STRUTTURA DI MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO	2013: 223.870,00 + 55.308,00 2014: 279.178,00
PROGETTO EDUCATIVO A CARATTERE OCCUPAZIONALE PER DISABILI A Casola V.	2013: €. 4.000,00 + 3.600,00 2014: 7.600,00

DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2013/14 RIDETERMINATI COL +/- 10%	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2013/14	DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2013/14 RIDETERMINATI	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2013/14
<b>IMPOVERIMENTO:</b> affrontare le crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	2013: € 234.068,00 <b>+60.675,00</b> 2014: <b>294.743,00</b>	<b>INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI:</b> riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale;	2013: € 56.988,00 <b>+14.706,50</b> 2014: <b>71.694,50</b>
CONTRIBUTI E <b>PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE</b> ASSEGNATI DA COMMISSIONE (povertà, adulti, SIMAP, SERT)	SPESO 2013: BUONI SPESA 2500- BUONI PASTO 25.500-TICKET 2.000-CONTRIBUTI ECC.110.000 <b>140.000,00</b>	CENTRO SERVIZI STRANIERI	€. 46.000,00
<b>CENTRO DI ASCOLTO CARITAS</b>	2013: € 42.000,00 2014: €. 42.000,00	AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	2013: €. 10.988,80 <b>+14.706,20</b> 2014: <b>25.695,00</b>
<b>PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE</b>	2013: € 41.000,00 2014: €. 42.000,00	<b>IL SISTEMA DEI SERVIZI:</b> accesso - servizio sociale territoriale - Ufficio di piano...	2013: € 113.977,00 <b>+29.412,00</b> 2014: €. <b>143.389,00</b>
<b>SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI</b>	SPESO 2013: 72.000 2013: € 26.068,00 2014: €. 50.743,00	CONTRIBUTI L.R. 29/97 Art. 9 e Art. 10	€. <b>15.132,74</b>
<b>PROGETTO IMP1/6:</b> FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2013 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI O COLLOCATI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI O INTERESSATI DA ALTRE FORME DI RIDUZIONE DEL REDDITO DA LAVORO O FASCE DEBOLI	<b>NUOVO 20.000,00</b>	UFFICIO DI PIANO	€. 67.400,00
		SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	€. <b>60.856,26</b>

Il progressivo decremento delle risorse a cui abbiamo assistito in questi anni, ha costretto gli enti a ridisegnare il sistema di welfare locale e le priorità progettuali da porre in essere all'interno della programmazione attuativa annuale.

Tuttavia, se fino ad oggi il Distretto di Faenza ha assorbito tale impatto pur registrando pesanti conseguenze, per gli anni a venire sarà necessario agire per contenere maggiormente gli effetti di tale calo di risorse, sia con costanti azioni di controllo dei costi e della spesa, efficacia degli interventi, attivazione di risorse della comunità, che con una forte revisione e con un ripensamento complessivo della rete dei servizi e delle capacità di risposta dell'attuale sistema.

Per tale motivo si è reso necessario utilizzare le risorse in modo appropriato e non dispersivo, finalizzando le stesse, in via prioritaria, al mantenimento ed alla continuità dei servizi esistenti, previa verifica della loro efficacia e strategicità in funzione dei bisogni espressi dalla popolazione, proprio alla luce della nuova e progressiva contrazione delle risorse disponibili.



## **Piano di Zona per la salute e il benessere sociale IL RIORDINO DELLE FUNZIONI: L'ASP UNICA DISTRETTUALE**

A seguito della legge regionale n. 12 del 26 luglio 2013 e del successivo provvedimento della Giunta Regionale n. 1982 del 16 dicembre 2013, si è avviato un percorso per verificare gli assetti organizzativi delle forme di gestione pubblica dei servizi sociali e sociosanitari dal quale è nato il relativo Programma di riordino per la zona sociale di Faenza, individuata quale ambito ottimale per la programmazione sociosanitaria di zona.

In tal senso la legge n. 12/2013 conferma quanto già previsto dalla disciplina e dagli atti di programmazione regionale, individuando il Distretto, definito secondo le modalità delle leggi regionali 12 maggio 1994 e 23 dicembre 2004, n. 29 e per le finalità previste dalla legge regionale 12 marzo 2003 n. 2, quale ambito territoriale nel quale gli Enti locali e gli altri soggetti istituzionali esercitano funzioni di programmazione, regolazione, governo, verifica e realizzazione degli interventi sociali e sociosanitari.

La normativa sopra richiamata non si limita a dettare disposizioni sull'ordinamento delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, ma richiede una riflessione organizzativa che porti all'individuazione di un'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e sociosanitari.

In questa logica si pone la costituzione di un'unica ASP distrettuale in cui confluiscono le due ASP già presenti nel Distretto faentino: l'ASP "Prendersi Cura" e l'ASP "Solidarietà Insieme". In questo modo si attua anche quanto già previsto nel programma di trasformazione adottato con atto C.C. n. 4614/337 del 19/10/2006 e successivamente integrato dall'atto C.C. n. n. 226/4014 del 26/09/2009.

Nella prima fase di trasformazione delle IPAB in ASP, il Comitato di Distretto aveva previsto un processo graduale con l'istituzione di due ASP indicando diverse motivazioni di seguito brevemente riassunte:

- la necessità di pervenire ad un'uniformità dei regolamenti non ancora raggiunta, in particolare con riferimento all'area anziani;
- un assetto di gestione associata con la costituzione di un Ufficio Comune per la gestione di funzioni e servizi sociali, non ancora del tutto compiuto in considerazione del mancato uniforme conferimento dell'area anziani da parte di tutti gli Enti;
- La necessità di accompagnare il processo di cambiamento per evitare che le comunità locali lo percepissero come una "perdita" e non come un'ulteriore opportunità;
- Garantire gradualità e monitoraggio sui processi di trasformazione già molto significativi, in considerazione delle IPAB coinvolte, e che sarebbero stati di ancor più difficile gestione nel caso di creazione fin dal primo momento di un'unica ASP;
- La presenza di un volontariato locale forte legato alle singole IPAB che richiedeva la necessità di prevedere meccanismi, metodologie ed organismi in grado di garantire la congruenza fra sistema dei servizi e degli interventi delle comunità locali.

Nel contempo veniva posta attenzione alla sostenibilità economica e alla convenienza organizzativa, prevedendo l'avvio di forme di collaborazione tra le due ASP per un razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali e per favorire in prospettiva le condizioni per la costituzione di un'unica ASP distrettuale.

Veniva indicato nel Comitato di Distretto il livello di Governance al quale spettava di mantenere unitaria la progettazione dei servizi alla persona nel territorio della zona sociale per condividere le soluzioni che avrebbero poi potuto rendere possibile la costituzione di un'unica ASP distrettuale.

Venivano così costituite:

- l'ASP "Prendersi Cura" con sede in Faenza, quale Azienda multi settore e multi servizi, che ha assunto la responsabilità di produrre interventi di tipo sociale e socio sanitario per minori e adulti di tutta la zona sociale e per gli anziani di Faenza e Solarolo;
- l'ASP "Solidarietà Insieme" con sede in Castel Bolognese che ha assunto la competenza in ordine a servizi per anziani per i Comuni di Brighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese e Riolo Terme, assicurando la continuità dei servizi resi precedentemente dalle IPAB.

Il percorso per la costituzione dell'ASP unica Distrettuale si è intensificato a partire dal 2012, anno in cui sono state attuate forme di più intensa collaborazione tra il Comune di Faenza e l'ASP "Prendersi Cura" nella logica di una ridefinizione degli assetti organizzativi del sistema di regolazione ed erogazione dei servizi sociali e sociosanitari a livello distrettuale.

In particolare nel 2012 è stato approvato un accordo di collaborazione per lo svolgimento delle funzioni di direzione dell'ASP "Prendersi Cura" per valutare la possibilità di conferire la gestione dei Servizi Sociali all'interno all'ASP multi settore e multi servizi distrettuale.

Il Comitato di Distretto, alla luce di elementi di valutazione disponibili già nel corso del 2012, ha riscontrato alcune criticità in particolare con riferimento al presidio delle funzioni di supporto alla committenza, pertanto ha ritenuto di mantenere all'interno della gestione in forma associata dei Servizi Sociali ed in prospettiva all'interno dell'Unione della Romagna Faentina. L'analogo accordo, siglato per l'anno 2013 ha visto come obiettivi prioritari la verifica delle condizioni di sostenibilità per la creazione di un'unica ASP distrettuale, tenendo conto anche dei percorsi di accreditamento in atto e dei servizi alla persona che avrebbero potuto essere conferiti all'ASP distrettuale, in modo da connotarla come soggetto pubblico erogatore di servizi.

Tale approccio trova un fondamento anche nelle decisioni assunte a fine dell'anno 2012 nell'ambito della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina secondo le quali : *"E' necessario che i Consigli di Amministrazione delle ASP "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme" si attivino per definire un nuovo assetto organizzativo e istituzionale delle ASP del distretto faentino. E' fondamentale che, nel rispetto delle diverse scadenze previste dagli organi di governo delle rispettive ASP, nel 2013, vengano attivati gruppi di lavoro congiunti per affrontare le diverse problematiche (analisi dei bilanci, organizzazione, piano gestionale, costi fiscali, ecc.) legate alla istituzione di nascita di una realtà unica al fine di definire i punti di forza e di debolezza del futuro Ente Distrettuale.*

*La nuova realtà dovrà essere progettata congiuntamente attraverso la definizione di un adeguato piano di trasformazione, affinché tutti i Comuni Soci possano riconoscere la stessa quale valido Ente Strumentale per la gestione efficace ed efficiente dei servizi da garantire ai Cittadini dell'unione.*

*In particolare dovrà essere pienamente valutata la sostenibilità economica in relazione all'assetto post-accreditamento dei servizi.*

*Nel 2013 dovrà essere anche avviato un percorso di revisione dei rispettivi statuti, degli organi istituzionali e delle relative rappresentanze territoriali al fine di giungere, a seguito del rinnovo delle Amministrazioni Comunali della Unione della Romagna Faentina*

*che sono chiamate al voto amministrativo nel 2014, dal 01/07/2014, ad una unica Azienda multisettore e multiservizi nel distretto della Romagna Faentina.”*

In esecuzione degli indirizzi formulati dalla Giunta dell'Unione si è costituito un gruppo di lavoro che, partendo dallo studio degli elementi contabili e organizzativi delle due aziende, ha elaborato una proposta di piano organizzativo e gestionale dell'ASP unica distrettuale evidenziando servizi e attività che saranno gestite, tenendo conto degli esiti dei processi di accreditamento in essere.

L'analisi ha evidenziato anche le aree di sviluppo dei servizi che potranno essere oggetto di conferimento all'ASP unica distrettuale, facendo riferimento non solo ai servizi per anziani non accreditati o accreditabili, ma anche ad interventi in area disabili e minori, compreso il settore educativo.

Il percorso per la progressiva valorizzazione dell'ASP distrettuale come unico soggetto pubblico erogatore di servizi sociali e sociosanitari, si articola in un arco di tempo congruo con il completamento degli assetti istituzionali che vedono impegnati gli Enti locali della zona sociale di Faenza nel conferimento di funzioni all'Unione della Romagna Faentina.

Le analisi effettuate non hanno evidenziato situazioni di criticità economica e finanziaria per l'avvio dell'ASP Distrettuale, partendo dagli elementi contabili ed extracontabili presi in esame e tenendo conto anche della valutazione dei servizi e degli apporti che potranno essere resi nei confronti dei soggetti accreditati all'interno di strutture di proprietà della medesima ASP.

Si è proceduto alla ricognizione del patrimonio immobiliare e ad una prima indicazione di criteri per la valorizzazione del patrimonio immobiliare, tenendo conto delle previsioni contenute nella legge regionale n. 12/2013.

Nel corso del 2014, sono state ridefinite le prestazioni all'interno del contratto di servizio, tenendo conto della programmazione sociale di zona e nella prospettiva di servizi che potranno essere implementati nel contesto di un'unica ASP Distrettuale.

Recependo le disposizioni della regionale n. 12/2013 i contratti di servizio con la ASP unica Distrettuale potranno vertere non solo su servizi sociali e sociosanitari, ma anche su interventi a carattere educativo.

L'implementazione del ruolo e dei servizi che saranno conferiti all'ASP Distrettuale si coniuga con la prospettiva di sviluppo organizzativo dell'Ufficio di Piano e delle funzioni di supporto alla committenza di competenza degli Enti locali che potranno essere conferite all'Unione della Romagna Faentina unitamente alle funzioni dello sportello sociale, dell'accesso, della presa in carico e del segretariato sociale. Tali funzioni essendo prossime alla committenza, si ritiene debbano in ogni caso restare collocate in un contesto organizzativo strettamente connesso agli Enti locali, essendo funzionali ad orientare l'articolazione delle reti dei servizi.

L'attuale organizzazione dell'erogazione di funzioni e servizi sociali che fa perno sull'Ufficio Comune, costituito dal 2002 presso il Comune di Faenza, è in fase di analisi, in particolare per quanto riguarda gli aspetti inerenti l'impatto sui bilanci degli Enti. Fatto salvo l'esito di tali verifiche e tenendo conto della gradualità dei percorsi di innovazione organizzativa, si prefigura come scenario da perseguire prioritariamente, il conferimento delle funzioni relative al supporto e alla pianificazione sociosanitaria di zona, unitamente alle funzioni di accesso, presa in carico, segretariato sociale e committenza in capo all'Unione della Romagna Faentina.

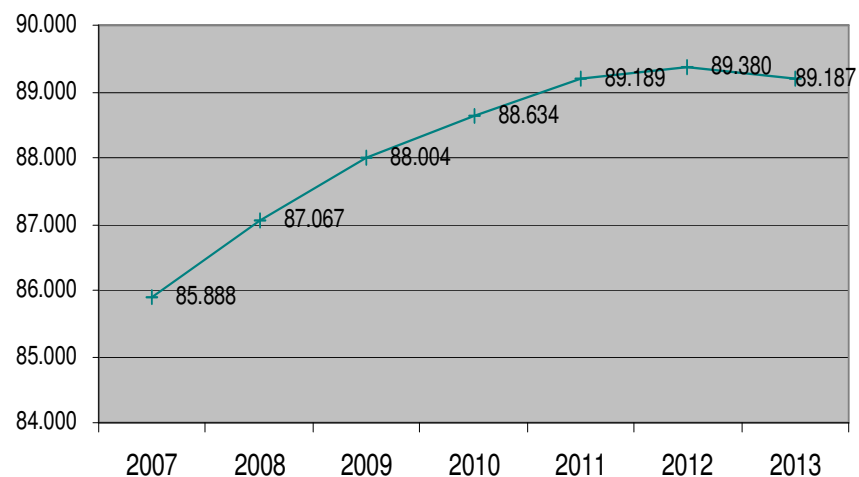
La data del 01/01/2015 è stata individuata per la decorrenza della fusione delle due ASP in una ASP unica Distrettuale, con adozione delle necessarie integrazioni al programma di trasformazione aziendale, l'approvazione dell'Accordo di programma ai sensi della L.R. 12/2013, del nuovo Statuto dell'ASP, della Convenzione tra i Comuni in qualità di soci, per la costituzione e partecipazione.



## Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ATTUATIVO 2014

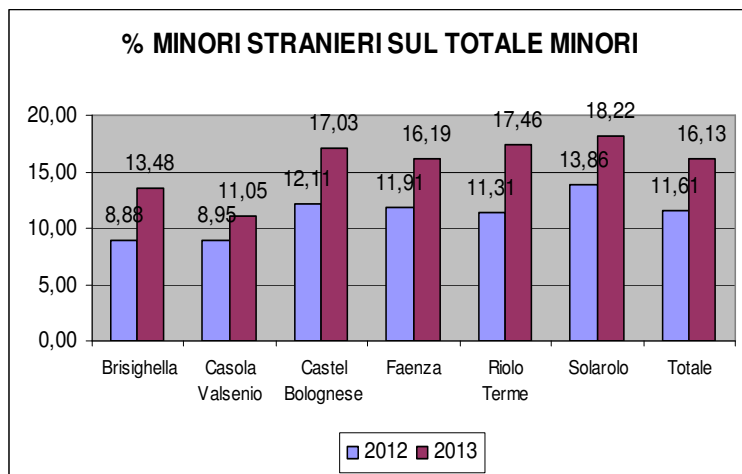
### DATI GENERALI DI CONTESTO

**POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA ROMAGNA FAENTINA  
2007-2013**



IMMIGRATI ANNO 2012	Maschi	Femmine	Tot.	Incremento unità rispetto al 2011	Incremento % rispetto al 2011
FAENZA	3.448	3.645	7.093	+361	+5,36%
BRISIGHELLA	387	370	757	+12	+0,05
CASOLA VALSENI	90	129	219	-3	+1,61
CASTEL BOLOGNESE	568	582	1.150	+14	-1,35
RIOLO TERME	335	336	671	+7	+1,23
SOLAROLO	280	327	607	+35	+1,05
<b>Tot. Residenti stranieri al 31/12/2012</b>	<b>5.108</b>	<b>5.389</b>	<b>10.497</b>	<b>426</b>	<b>+6,12</b>

IMMIGRATI 2013	Maschi	Femmine	Tot.	Incremento unità rispetto al 2012	% sul 2012
FAENZA	3.389	3.621	7.010	- 83	-1,17
BRISIGHELLA	340	345	685	- 72	-9,51
CASOLA VALSENI	95	117	212	- 7	-3,19
CASTEL BOLOGNESE	552	610	1.162	<b>12</b>	<b>1,04</b>
RIOLO TERME	325	333	658	- 13	-1,93
SOLAROLO	299	328	627	<b>20</b>	<b>3,29</b>
<b>Tot. Residenti stranieri al 31/12/2013</b>	<b>5.000</b>	<b>5.354</b>	<b>10.354</b>	<b>- 143</b>	<b>-1,36</b>



DATI DI ATTIVITA' AREA MINORI-INFANZIA	2012	2013
Prestazioni di assistenza sociale (segretariato sociale, pronto intervento sociale per situazioni di emergenza, ecc.) - minori in carico (di cui stranieri)	1.662	1.837
	844	927
<b>PROBLEMATICHE PREVALENTE (Minori con)</b>		
- nuclei monogenitoriali	342	410
- nuclei con problematiche economico-abit.ve	458	875
- nuclei con problematiche di dipendenza	41	38
- nuclei con problematiche psichiche e sanitarie	38	58
- nuclei abusanti/ maltrattanti (anche violenza assistita)	109	121
- nuclei con grave conflittualità	72	206
- Minori coinvolti in procedimenti penali	130	44
- nuclei con problematiche socio-educative	176	170
- minori con evasione obbligo scolastico	17	16
-minori stranieri non accompagnati	53	57
- minori segnalati per evasione obbligo vaccinale	73	49

DATI DI ATTIVITA'	2012	2013
Minori inseriti in strutture residenziali (per tutto l'anno o in parte) o semiresidenziali:		
- di cui con rimborso sanitario:	44	58
-di cui con madri	10	9
-di cui a carico del SERT	11	12
-Minori stranieri non accompagnati inseriti in struttura ( tutto o parte dell'anno)	5	3
	38	40
-Minori seguiti con progetti pomeridiani /semiresidenziali con comp.ne USL	5	6
-Minori seguiti con progetti pomeridiani (- progetto tutor- Ges - Battello superiori - Fienile- Circolino- Kaleidos)	63	67
Progetti borsa lavoro		
Di cui per minori	22	38
		20

DATI DI ATTIVITA'	2012	2013
Istruttorie affido	7	9
Minori in affido	17	18
Minori con sostegni familiari	11	8
Gruppo famiglie affidatarie		8
Incontri sensibilizzazione n.		2
Corso preparazione / info affido		35
Corsi di formazione all'adozione (coppie)	n. 3 X 25	n. 4 x 36
Colloqui informativi adozione	7	9
Istruttorie adozione	4	5
Vigilanza post-adozione	8	9
Post-adozione ( Ass.ne La casa dei sogni)		6 incontri con 40/50 partecipanti a incontro
Incontri vigilati (sede Centro per le Famiglie)	28 nuclei 181 incontri	28 nuclei 181 incontri

**ATTIVITA' 2012-2013 RELATIVA AI CENTRI DI AGGREGAZIONE PER ADOLESCENTI**

Comune	Anno 2012	Anno 2013
<b>Brisighella</b> N° frequentanti Doposcuola scuola media per due pomeriggi alla settimana; -Spazio di libera aggregazione in palestra - interventi domiciliari	20 a.s. 2011-12 22 a.s. 2011-12 15 a.s. 2012-13 7	31 a.s. 2012/13 25 a.s. 2012/13 6 (1.290 ore educat.)
<b>Casola Valsenio</b> "Circus" frequentanti: - doposcuola (su iscrizione con mediazione scolastica) -Attività di aggregazione	20 8 25	10 10 30
<b>Riolo Terme</b> "La Baracca" (10-18 anni) Aperto 48 settimane/anno N° frequentanti:	70	5230 accessi 1920 h. educative 107 (45 stranieri)
<b>Solarolo</b> "Il Villaggio" Aperto 48 settimane/anno N° frequentanti:	55	4466 accessi 2312 h. educative 43 (18 stranieri)
<b>Faenza GES</b> Frequentanti: n. accessi: Ore attività educativa:		15 (13 stranieri) 1428 2208

**ATTIVITA' CENTRO PER LE FAMIGLIE 2012-2013**

DATI DI ATTIVITA'	2012	2013
<b>Accessi sportello informafamiglie</b> <b>Telefonici</b> <b>Schede informafamiglie</b> <b>News letter</b> <b>Estate e ...famiglie</b>	<b>1.210</b> <b>1.430</b> <b>129</b> <b>Quindicinale</b> <b>9.000 copie</b>	<b>1.290</b> <b>1.495</b> <b>174</b> <b>Quindicinale</b> <b>Inviato online</b>
<b>Lettere informative AM ed informazioni delle attività del Centro</b>	<b>516</b>	<b>570</b>
<b>Assegni maternità</b>	<b>80</b>	<b>69</b>
<b>Assegni nucleo familiare numeroso</b>	<b>66</b>	<b>145</b>
<b>Consulenza educativa a nuclei</b>	<b>44</b>	<b>64</b>

**ATTIVITA' CENTRO PER LE FAMIGLIE 2012-2013**

DATI DI ATTIVITA'	2012	2013
<b>corsi per genitori (incontri per madri in attesa, gruppi post nascita, laboratori per genitori e bambini, psicomotricità)</b>	<b>18 corsi</b> <b>385 presenze</b>	<b>12 corsi</b>
<b>Mediazione culturale e facilitazione linguistica</b> ore <b>Alunni seguiti</b>	<b>4102</b> <b>406</b>	<b>2223</b> <b>298</b>
<b>Mediazione familiare: interventi effettuati</b> <b>Consultazioni</b> <b>Incontri con collegio insegnanti</b>		<b>17</b> <b>8</b> <b>5</b>
<b>Corso italiano - Progetti FEI -</b>	<b>156 donne</b>	<b>113 donne</b> <b>e baby sitter</b> <b>per 294</b> <b>bambini</b> <b>5</b>
<b>"Ora che c'è lui/lei"</b>		
<b>- laboratorio italiano bambini</b> <b>Bambini iscritti</b>	<b>81</b> <b>44</b>	<b>53</b> <b>36</b>
<b>Giorni</b> <b>Presenze media</b>	<b>46</b>	<b>47</b>

DATI ATTIVITA' C.A.V.	2012	2013
<b>Nuclei familiari per richieste di aiuto nell'anno</b>	<b>304</b> Di queste: - <b>58</b> sono le famiglie venute per la prima volta - <b>246</b> avevano usufruito di aiuto negli anni precedenti. - il <b>94 %</b> è costituito da famiglie straniere;	<b>309</b> Di queste: - <b>98</b> sono le famiglie venute per la prima volta - <b>211</b> avevano usufruito di aiuto negli anni precedenti. - il <b>92 %</b> è costituito da famiglie straniere;
<b>Nuclei con gestanti seguiti</b>	<b>57</b>	<b>60</b>
<b>Abbigliamento nuovo e/o usato in buono stato</b>	<b>550</b> bambini	<b>576</b> bambini €. 2.786,84
<b>Fabbisogno mensile di pannolini</b>	<b>30</b> nuclei familiari ( <b>157</b> interventi);	<b>34</b> nuclei familiari ( <b>170</b> interventi); €. 2.722,76
<b>Buoni farmacia per latte e medicinali</b>	<b>20</b> interventi	<b>11</b> interventi 6.208,54
<b>progetti di aiuto a gestanti del territorio con contributi specifici</b>	<b>4</b>	<b>14</b> per €. 6.650
<b>attrezzature (carrozine, passeggini ecc</b>	<b>128</b> interventi	<b>124</b> interventi €. 1.750,75
<b>buoni spesa per pannolini e latte</b>	<b>55</b>	<b>63</b>



**DATI ATTIVITA' CONSULTORIO GIOVANI FAENZA 2013**

UTENTI TOTALI DEL PERIODO	<b>896</b> circa di cui <b>99 stranieri</b> ( <b>11% del totale</b> ) ( <b>Ost-gin 651 + 168 psicol. + 77 andrologo</b> )
POPOLAZIONE TARGET 14/20 DEL DISTRETTO:	<b>5.108</b>
POPOLAZIONE femminile del Distretto:	<b>2.438</b>
UTENTI SU POPOLAZIONE:	<b>17,5%</b> ( media RER 2011 ultima disponibile 6,9%)
UTENTI SU POPOLAZIONE femminile:	<b>33,6%</b>
NUOVI UTENTI	<b>403</b> (di cui: 302 ost-gin +29 psic +72 andrologo) (45% del totale)
TOTALE ACCESSI	<b>2135</b>
TOTALE PRESTAZIONI	<b>2761</b>

**DATI ATTIVITA' AREA OSTETRICIA-GINECOLOGIA 2013**

UTENTI	<b>651</b> di cui 82 stranieri (12,6% del totale)
NUOVI UTENTI (accoglienze)	<b>302</b> ( 46.4% del totale)
ACCESSI	<b>1277</b>
PRESTAZIONI TOTALE ORE SETTIMANALI	<b>18628</b>
Prestazioni a settimana	<b>38,8</b>
Prestazioni all'ora	<b>4,8</b>
<b>AREA GRAVIDANZA</b>	<b>26</b> primo colloquio Ost - <b>22</b> vis. Contr.Ost <b>22</b> prime visite medico - <b>56</b> visite contr. Medico
TOTALE PRESTAZIONI	<b>219</b> <b>8,4</b> prest. Per gravidanza
<b>AREA IVG</b> Prestazioni CERTIFICATE IVG	<b>54</b> ( 31 pre e 23 post) <b>0</b>
Utenti per area pre-IVG:	<b>11</b>
ECO:	<b>121</b> di cui 32 ostetriche, 56 gin 33 TV
PAP-TEST	<b>57</b>
COLPOSCOPIE: Contraccezione P.C:	<b>1</b> <b>25</b>

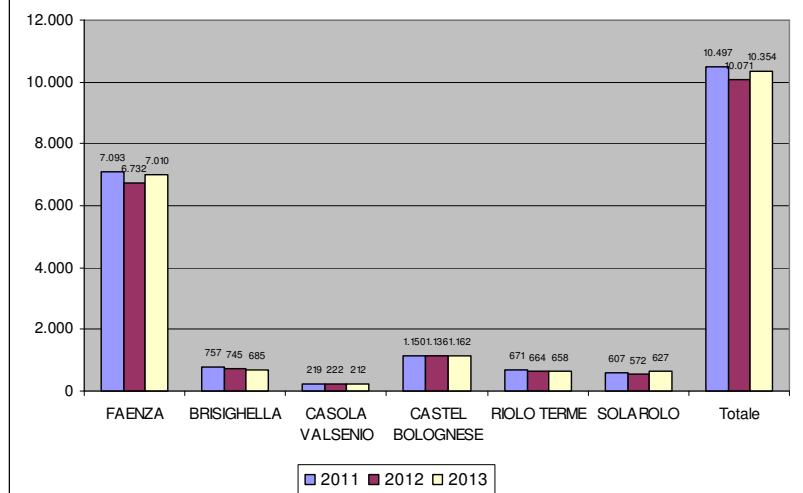
**DATI ATTIVITA' AREA OSTETRICIA-GINECOLOGIA 2013**

<b>AREA PSICOLOGI</b>	
UTENTI	<b>168</b> di cui 16 stranieri ( 9,5% del totale)
NUOVI UTENTI (accoglienze)	<b>29</b> ( 17.3% del totale)
ACCESSI	<b>778</b>
PRESTAZIONI	<b>819</b>
Prestazioni a settimana	<b>15,7</b>
<b>ANDROLOGIA</b>	
UTENTI	<b>77</b> di cui 1 straniero
NUOVI UTENTI	<b>72</b>
ACCESSI	<b>80</b>
PRESTAZIONI	<b>80</b>

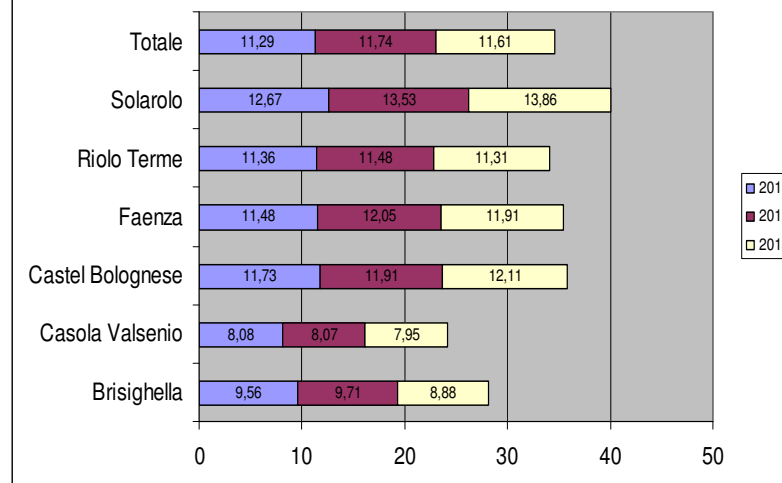
**DATI DI ATTIVITA' PROGETTO "TRA LE RIGHE S.E.R.T.**

Dati attività	Numero di operatori <sup>1</sup>	39 operatori
	Di cui volontari	25 ragazzi volontari
attività	Numero di uscite	26
	Numero di ore complessive di attività <sup>2</sup>	624
Dati contatti	Numero contatti complessivi	2190
	Di cui con etilometro	1792
Dati materiali	Numero di profilattici distribuiti	12076
	Numero di materiali informativi distribuiti	2956
eria	Numero di etiltest monouso distribuiti	
	Numero di siringhe distribuite	
di	Numero di siringhe ritirate	
	Numero di fiale di Narcan distribuite	
bui	Numero di salviette distribuite	
	Numero di fiale di acqua distillata distribuite	
ti	Eventuali altri materiali (specificare)	

### Residenti stranieri triennio 2011-2013



### % POPOLAZIONE STRANIERA SUL TOTALE



### CENTRO SERVIZI STRANIERI Front Office: ACCESSI

SPORTELLI DI FAENZA	Utenza STRANIERA		Utenza ITALIANA		TOT Stranieri + Italiani	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
<b>2013</b>	3.558	2.451	112	123	3.670	2.574
<b>TOTALE 2013</b>	<b>6.009</b>		<b>235</b>		<b>6.244</b>	
<b>2012</b>	3.537	2.538	123	131	3.660	2.669
<b>TOTALE 2012</b>	<b>6.075</b>		<b>254</b>		<b>6.329</b>	

Sportello aperto al pubblico 4 giorni a settimana. Affluenza 2012/2011: +107 unità e 2013/2012 di - 95.

SPORTELLI DI CASTEL BOLOGNESE	Utenza STRANIERA		Utenza ITALIANA		TOT Stranieri + Italiani	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
<b>2013</b>	252	198				
<b>TOTALE 2013</b>	<b>450</b>		<b>9</b>		<b>459</b>	
<b>2012</b>	227	214	2	10	229	224
<b>TOTALE 2012</b>	<b>441</b>		<b>12</b>		<b>453</b>	

A Castel Bolognese l'ufficio stranieri è aperto il lunedì mattina per 2 ore.

Tipologia di contatti	Utenza straniera	Frequenza 2013	Frequenza 2012
Di persona		6.234	6.102
Telefono		469	680
<b>Totale</b>		<b>6.703</b>	<b>6.782</b>

### ACCESSI AL CENTRO SERVIZI STRANIERI: PROVENIENZE

distretto faentino	N° accessi 2012	N° accessi 2013
Brisighella	173	146
Casola Valsenio	37	10
Castel Bolognese	527	549
Faenza	4.321	4.683
Riolo Terme	161	156
Solarolo	97	73
<b>Totale</b>	<b>5.316</b>	<b>5.617</b>
<b>distretto lughese e ravennate</b>	<b>36</b>	<b>25</b>
<b>Totale</b>	<b>5.352</b>	<b>5.642</b>
<b>fuori provincia ma regione ER</b>	<b>9</b>	<b>8</b>
<b>Totale</b>	<b>5.361</b>	<b>5.650</b>
<b>fuori regione</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>5.364</b>	<b>5.653</b>
<i>Totale Non rilevata</i>	<i>1.151</i>	<i>806</i>

**CENTRO SERIZI STRANIERI: MOTIVI DEGLI ACCESSI**

	2012	2013
Permessi di soggiorno	2.990	2.498
Carta di soggiorno	2.335	2.348
Ricongiungimento familiare	513	582
Varie	684	973
Lavoro	214	236
Regolarizzazione	415	132
Ambasciate	173	220
Uffici	71	83
Formazione	43	42
Casa	32	n.q.
Comunitari	8	10
Salute	8	21

**CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO DATI DI ATTIVITA' 2013**

<b>Ospiti (Sesso)</b>	<b>2013</b>
Femmine	420
Maschi	408
<b>Totale</b>	<b>828</b>
<b>Ospiti (Condizione)</b>	<b>2013</b>
Regolari	396
Irregolari	93
Regolari in attesa di permesso	29
Cittadinanza UE esclusi italiani	134
Cittadinanza non Italiana	652
Cittadinanza Italiana	176
<b>Totale</b>	<b>828</b>

Accessi	2013
Accessi stranieri regolari	10.309
Accessi stranieri irregolari	3.555
Accessi stranieri regolari in attesa di permesso	884
Accessi cittadini UE esclusi Italiani	2.739
Accessi stranieri	17.486
Accessi italiani	5.262
<b>Totale accessi</b>	<b>22.748</b>

Cittadinanza	2013
Marocco	122
Moldavia	78
Romania	77
Albania	69
Nigeria	60
Ucraina	52
Tunisia	32
Senegal	30
Bulgaria	25
Pakistan	15
Somalia	10
Polonia	5
Altro Stato	77
Italiani	176
<b>Totale</b>	<b>828</b>

Richieste CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO	2013
<b>Mensa</b>	<b>3.156</b>
<b>Ascolto</b>	<b>2.731</b>
Ascolto	2.332
Ascolto (semplice ascolto/primo ascolto)	394
Ascolto con discernimento e progetto	5
<b>Pacco viveri (incluso alimenti neonati e buoni pasto, sussidi alimentari)</b>	<b>1.953</b>
<b>Alloggio</b>	<b>1.931</b>
Pronta e prima accoglienza (ostello, dormitorio, tende, ecc.)	1.745
Accoglienza in casa famiglia/comunità alloggio	122
Accoglienza a lungo termine (casa, appartamento in affitto)	20
Sussidi economici per alloggio	32
Alloggio-Altro	12
<b>Igiene personale, bagni/docce</b>	<b>685</b>

Richieste CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO	2013
<b>Beni e sussidi</b>	<b>512</b>
Sussidi economici per pagamento bollette/tasse	446
Sussidi economici per altri motivi	47
Altri beni e sussidi	19
<b>Vestiaro</b>	<b>241</b>
<b>Biglietti per viaggi</b>	<b>138</b>
<b>Orientamento Lavorativo</b>	<b>125</b>
Orientamento per problemi occupazionali/pensionistici	56
Lavoro a tempo pieno	57
Lavoro - Altro	12
<b>Sanità-Visite Mediche</b>	<b>87</b>
Sussidi economici per spese sanitarie	54
Sanità - Altro	33
<b>Corsi di lingua italiana</b>	<b>11</b>
<b>Altro</b>	<b>8</b>
<b>Totale richieste</b>	<b>11578</b>

Interventi CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO	2013
<b>Mensa</b>	<b>3168</b>
<b>Ascolto</b>	<b>2785</b>
Ascolto	2323
Ascolto (semplice ascolto/primo ascolto)	457
Ascolto con discernimento e progetto	5
<b>Pacco viveri (incluso alimenti neonati e buoni pasto, sussidi alimentari)</b>	<b>1927</b>
<b>Alloggio</b>	<b>1855</b>
Pronta e prima accoglienza (ostello, dormitorio, tende, ecc.)	1704
Accoglienza in casa famiglia/comunità alloggio	121
Accoglienza a lungo termine (casa, appartamento in affitto)	1
Sussidi economici per alloggio	25
Alloggio - Altro	4
<b>Igiene personale, bagni/docce</b>	<b>694</b>

Interventi CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO	2013
<b>Beni e sussidi</b>	<b>176</b>
Sussidi Economici per pagamento bollette/tasse	117
Sussidi economici per altri motivi	41
Altri beni e sussidi	18
<b>Vestiaro</b>	<b>211</b>
<b>Biglietti per viaggi</b>	<b>140</b>
<b>Orientamento Lavorativo</b>	<b>85</b>
Orientamento per problemi occupazionali/pensionistici	85
Lavoro a tempo pieno	0
Lavoro - Altro	0
<b>Sanità-Visite Mediche</b>	<b>94</b>
Sussidi economici per spese sanitarie	51
Sanità altro	43
<b>Corsi di lingua italiana</b>	<b>19</b>
<b>Altro</b>	<b>16</b>
<b>Totale interventi</b>	<b>11170</b>

#### SERVIZIO FE.N.ICE – REPORT ANNI 2012-2013

APERTURA SERVIZIO	Operatrice part-time	Volontarie/ Operatrici	Totale
<b>Ore di apertura 2012</b> <small>* (compreso servizio civile dal 02/07/12)</small>	1.040	10.768 *	11808 *
<b>Ore di apertura 2013</b>	1.040	11.674 *	12.714 *
NUMERO ACCESSI	Telef. e mail	Di persona	Totale
<b>N. Accessi 2012</b>	52	122	174
<b>N. Accessi 2013</b>	56	134	190
<b>N. Colloqui 2012</b>	52	1.116	1.168
<b>N. Colloqui 2013</b>	82	1.370	1.452

PERCORSI AVVIATI	2012	2013
<b>Percorsi completati</b>	69	79
<b>Percorsi abbandonati</b>	0	0
<b>Percorsi in atto al 31/12 dell'anno</b>	105	111
<b>TOTALE Percorsi avviati</b>	<b>n. 174</b>	<b>n. 190</b>

TIPOLOGIE DELLA VIOLENZA					
	Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale	Stalking
2012	132	158	106	59	47
2013	144	167	115	63	55

	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)		Dispositivi attivati dal servizio successivamente	
	2012	2013	2012	2013
Consulenza Legale	97	103	97	103
Consulenza Psicologica	74	80	74	80
Ricerca alloggio	52	59	52	59
Ricerca lavoro	65	71	65	71
Desiderio ascolto sfogo	174	190	174	190
Contatto con i Servizi Sociali	68	69	68	69
Contatto con Forze dell'Ordine	61	68	61	68

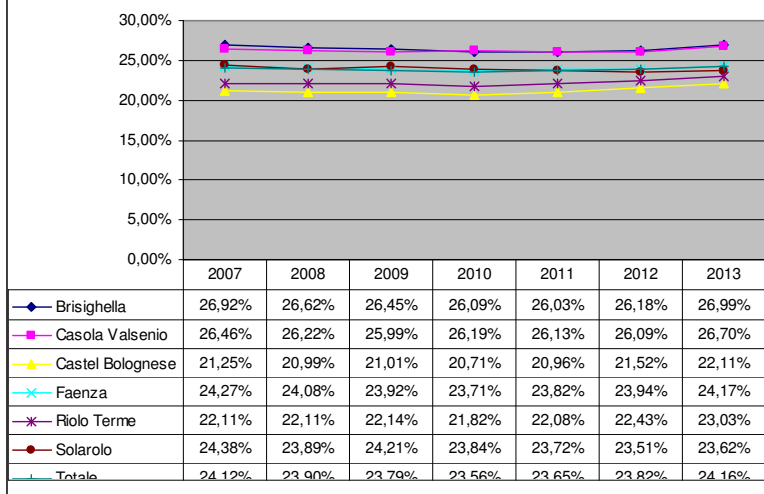
### SERVIZIO FE.N.ICE – REPORT ANNI 2012-2013

RESIDENZA							
ANNO	Faenza	Faenza forese	Comprensorio	Altri Comuni della provincia	Comuni Provincia E.R.	Comuni altre Regioni	Non so
2012	82	15	24	8	26	17	2
2013	103	13	21	17	23	13	0

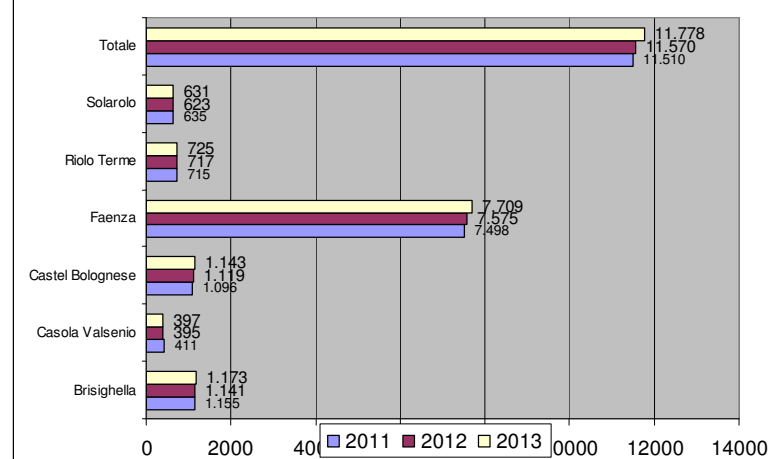
Su n. 174 utenti 2012:	Su n. 190 utenti 2013:	Su n. 174 utenti 2012:	Su n. 190 utenti 2013:	EMERGENZE ANNO 2012	EMERGENZE ANNO 2013
125 italiane 49 extracomunitarie	117 italiane 73 extracomunitarie	4 in gravidanza 102 con minori	5 in gravidanza 100 con minori	n. 4 (4 donne e 3 minori per un totale di 633 notti)	n. 10 (10 donne e 17 minori per un totale di 611 notti)

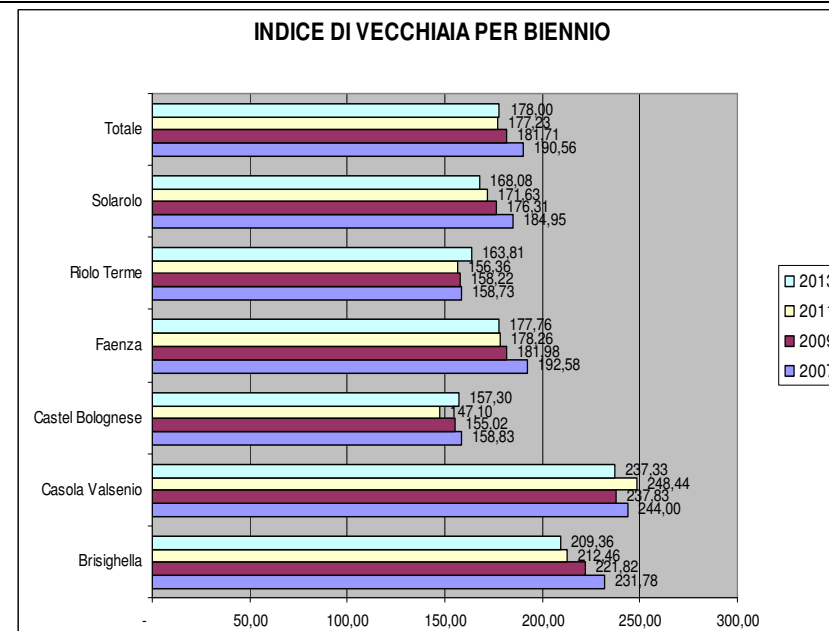
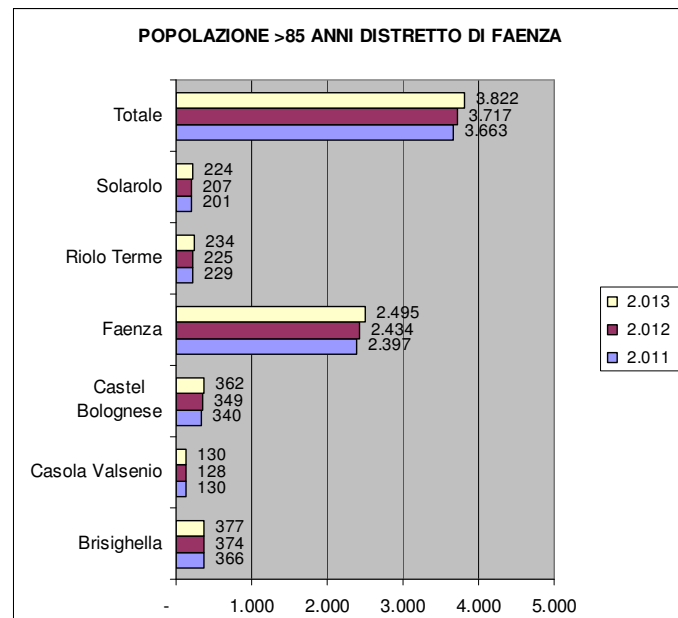
FASCE D'ETA'									
ANNO	15-17	18-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	Non so
2012	1	2	43	53	36	22	7	1	9
2013	1	5	33	62	44	25	9	5	6

### % POPOLAZIONE >65 DAL 2007 AL 2011



### >75 ANNI NEI COMUNI DEL DISTRETTO





**Piano di Zona Attuativo 2014**  
**Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"**

ASSISTENZA DOMICILIARE		2010	2011	2012	2013
<b>Assistenza domiciliare parzialmente a carico FRNA (ADI)</b>	n. Utenti	205	199	197	157
	n. ore	38.904	32.857	29.585	24.834
<b>Assistenza domiciliare non a carico FRNA (SAD)</b>	n. Utenti	155	148	146	137
	n. ore	15.098	14.354	12.749	12.572
<b>Dimissioni protette</b>	n. Utenti	415	393	393	374
	n. ore	9.534	8.137	7.666	7.480
<b>Consegna pasti a domicilio parzialmente a carico FRNA (ADI)</b>	n. Utenti	32	38	47	41
	n. pasti	7.342	7.994	11.211	10.586
<b>Consegna pasti a domicilio non a carico FRNA (SAD)</b>	n. Utenti	161	155	139	139
	n. pasti	36.717	30.995	28.993	30.013
<b>Telesoccorso</b>	n. Utenti	43	32	23	20



**Periodo maggio - dicembre 2013 Fase n. 2 – Azioni 1,2,4,5**

Totale contatti assistenti familiari:	200
Totale assistenti familiari iscritte in banca dati	118
Totale contatti telefonici delle assistenti familiari	81
Assistenti familiari che si sono candidate per frequentare un corso di formazione	85
Totale contatti famiglie	17
Totale contatti telefonici famiglie	17
Totale richieste famiglie	34

**Fase n. 2 – Azione n. 3 Lo sviluppo professionale /Formazione delle Assistenti Familiari**

Numero corsi conclusi	1
Numero partecipanti	17
Numero partecipanti che hanno conseguito l'attestato	17

**Piano di Zona Attuativo 2014**  
**Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"**  
**AREA ANZIANI**

PROGETTO DEMENZE		2010	2011	2012	2013	2014 previsione
Stimolazione cognitiva a domicilio (cessata il 31/03/2014)	n. Utenti:	18	14	10	6	0
	n. ore:	1.039	970	655	126	0
Palestra della mente	n. Corsi:	1	2	3	3	3
	n. Incontri:	20 60 ore	33 97 ore	53 203 ore	59 215,5 ore	58
Spazio incontro (attivato a giugno 2010)	n. incontri:	19 60 ore	32 66 ore	50 164 ore	84 244 ore	84
	n. gruppi:	1	1	1-2	2	2

**Piano di Zona Attuativo 2014**  
**Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"**  
**AREA ANZIANI**

ALTRE AZIONI SOSTEGNO DOMICILIARITA'		2010	2011	2012	2013
C.A.A.D. – Centro adattamento ambiente domestico	n. Utenti	55	74	45	43
	n. prestazioni	142	146	121	105
	n. contributi	1	0	2	0

**DATI DI ATTIVITA' ED ECONOMICI ANNO 2011-2013: CASE PROTETTE**

Comune	BRISIGHELLA		CASTEL BOLOGNESE	CASOLA VALSENI	RIOLO TERME
	LEGA ZAMBELLI	S.CATERINA DON CIANI	CAMERINI	S.ANTONIO ABATE	VILLABELLA
Struttura Ente Gestore	ASP Solidarietà Insieme		ASP Solidarietà Insieme	ASP Solidarietà Insieme	Coop.va Stella Assistance
n. posti convenzionati al 31/12	33	3	40	19	17
giornate di effettiva presenza					
ANNO 2011	11.861	976	14.012	6.837	5.917
ANNO 2012	12.114	545	14.328	6.867	6.015
ANNO 2013	12.912		14.117	6.741	6.174
GIORNATE NOLO POSTO	167		386	180	28

**DATI DI ATTIVITA' ED ECONOMICI ANNO 2011-2013: CASE PROTETTE**

Comune	FAENZA					SOLAROLO
	STACCH INI	S.MAGLO RIO	S.UMILT A	N.ALZHEIM ER S.UMILTÀ	FONTANONE	"BENNOLI"
Struttura	Coop In Cammino	Coop In Cammino	ATI (In Cammino e Zeroconto)		ASP Prendersi cura	ASP Prendersi cura
Ente Gestore	20	40	20	20	112	25
n. posti convenzionati al 31/12/2011	20	40	20	20	112	25
giornate di effettiva presenza						
ANNO 2011	7.115	14.443	7.165	6.866	40.000	8.897
ANNO 2012	7.231	14.521	7.013	7.042	39.914	9.018
ANNO 2013	7.149	14.464	6.977	6.941	40.193	8.994
GIORNATE NOLO POSTO	138	99	266	58	557	119
RSA "S. Umiltà"	Giornate presenza 2013		6.617	Giornate nolo 2013		327

DATI DI ATTIVITA' ANNO 2011-2013: CENTRI DIURNI									
Comune	FAENZA			BRISIGHELLA	CASTELBOLCANE	CASOLA VALSASSINA	RIOLO TERME	SOLAROLO	TOTALI
STRUTTURA	FONTANONE	S.UMILTÀ	CIMATTI	LEGAZAMBELLI	CAMERINI	S.ANTONIO ABATE	VILLABELLA	BENNOLO	
Ente Gestore	ASP Prendersi Cura	ATI (In Cammino e Zerocento)	Coop.va L'Alveare	ASP Solidarietà Insieme	ASP Solidarietà Insieme	ASP Solidarietà Insieme	Coop.va Stella Assistenza	ASP Prendersi Cura	
posti convenzionati	22	20	14	16	16	5	9	3	105
n.ore apertura settimanale	80	69	72	72	78	80	84	84	
giornate totali di effettiva presenza									
ANNO 2011	6.329	6.097	4.163	3.532	2.954	1.439	738	695	25.947
ANNO 2012	5.477	5.665	3.697	3.363	2.268	1.377	857	867	23.571
ANNO 2013	5.098	5.300	2.733	3.814	2.014	1.415	701	990	22.065
NOLO POSTO	131	191	89	0	0	0	0	5	416

#### ASSEGNI DI CURA ANZIANI Distretto sanitario di Faenza ANNO 2013

Livello assistenziale: dati numerici	Liv. A	Liv. B	Liv. C	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2013	81	57	2	140
di cui con assegni ridotti al 50%	81	45	0	
N° contratti cessati al 31/12/2013	68	159	18	245
di cui con assegni ridotti al 50%	67	43	0	110
N° contratti attivati dal 01/01/13 al 31/12/2013	79	224	29	332
di cui con assegni ridotti al 50%	78	152	0	230
N° contratti attivi al 31/12/2013	92	122	13	227
di cui con assegni ridotti al 50%	92	84	0	176
N° giorni concessi	36.771	40.885	4.604	82.260
<b>Totale utenti che hanno usufruito dell'assegno anno 2013 non diviso per tipo n. 460</b>				
<b>Totale utenti con contributo aggiuntivo badante dal 01/01/2013 al 31/12/2013 n. 128</b>				
<b>Risorse impiegate al netto dei recuperi - TOTALE</b>				<b>819.911,08</b>
Di cui Assegni di cura Anziani				<b>694.264,21</b>
Di cui Contributo Assistenti Familiari				<b>125.646,87</b>

#### Piano di Zona Attuativo 2013 Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"

Ricoveri di sollievo DGR 1206/07									
	n. ricoveri Anno 2010	n. ricoveri Anno 2011	n. ricoveri Anno 2012	n. ricoveri Anno 2013	giorni maturati Anno 2010	giorni maturati Anno 2011	giorni maturati Anno 2012	giorni maturati Anno 2013	
ANZIANI	residenziali	87	78	76	45	2.084	1.874	1.756	1.176
	semiresidenziali	6	2	1	0	110	37	17	0
DISABILI	8	7	8	8	267	253	210,00	159	
<b>Consuntivo spesa 2013 ANZIANI: €. € 67.972,54</b>									
<b>Consuntivo spesa 2013 DISABILI: €. 18.030,76</b>									

#### ASSEGNO DI CURA DISABILI ADULTI ANNO 2013

Livello assistenziale: dati numerici	Liv. A	Liv. B	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2013	8	11	19
N° contratti cessati al 31/12/2013	1	4	5
N° contratti attivati anno 2013	2	5	7
N° contratti attivi al 31/12/2013	9	12	21
<b>TOTALE UTENTI DISABILI ADULTI N. 26 di cui n. 2 SLA</b>			
<b>TOTALE ASS. FAMILIARI N. 4</b>			
<b>ASSEGNO DI CURA DISABILI MINORI anno 2013</b>			
Livello assistenziale: dati numerici	Liv. A	Liv. B	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2013	6		6
N° contratti cessati al 31/12/2013	1		1
N° contratti attivati anno 2013	0		0
N° contratti attivi al 31/12/2013	5		5
<b>TOTALE UTENTI DISABILI MINORI N. 6</b>			
<b>Risorse impiegate - valori in Euro totale</b>			<b>135.741,72</b>
Assegni di cura DGR 1122/02 di cui a carico Fondo SLA			<b>129.496,85</b> <b>4.259,70</b>
Contributo Assistenti Familiari			<b>6.244,87</b>



**ASSEGNO DI CURA GRAVISSIME DISABILITÀ ACQUISITE ANNO 2013**

Livello assistenziale: dati numerici	Liv. BASE	Liv. ELEVATO (DGR 1848/12)	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2013	6	4	10
N° contratti cessati al 31/12/2013	1	1	2
N° contratti attivati dal 01/01/2013 al 31/12/2013		3	3
N° contratti attivi al 31/12/2013	5	6	11
<b>TOTALE UTENTI che hanno usufruito dell'assegno n. 13 di cui n. 4 SLA e n. 3 bambini SMA</b>			
N. 0 utenti con contributo aggiuntivo per badante			
Risorse impiegate - valori in Euro	Liv. BASE	Liv. ELEVATO (DGR 1848/12)	Totale
Assegni di cura DGR 2068/04	46.667,00	63.342,00	110.009,00
di cui a carico Fondo SLA			39.168,00
Contributo Assistenti Familiari	0,00	0,00	0,00

**Piano di Zona Attuativo 2014**  
**Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"**  
**AREA DISABILI**

STRUTTURE E SERVIZI CORRELATI		2010	2011	2012	2013
Inserimenti in strutture residenziali	n. Progetti assistenziali	39	41	40	41
Inserimenti in strutture semiresidenziali diurne	n. Progetti assistenziali	133	126	129	115
Ricoveri di sollievo in strutture residenziali	n. utenti	8	7	8	8
	n. giornate	267	253	210	159
Trasporto per frequentazione centri diurni	n. utenti	58	53	55	42 (FA) 12 (Senio)
Trasporto utenti in dialisi	n. utenti	11	9	7	8 (€. 28.195)

**Piano di Zona Attuativo 2014**  
**Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"**  
**AREA DISABILI**

		2010	2011	2012	2013
Assistenza domiciliare	n. utenti+ Utenti SIMAP	24	19	28 + 14	24 + 14
	n. Ore + Ore SIMAP	3.302	2.931	4.028 + 1.974	3.946 2.422
L.R. 29/97 CONTRIBUTI MOBILITA' E AUTONOMIA AMBIENTE DOMESTICO	n. Domande art. 9	6	6	1	2
	Contributi art. 9	€ 10.505	€ 12.377	€ 780	1.863
	n. Domande art. 10	9	4	2	8
	Contributi art. 10	€ 5.401	€ 2.577	€ 2.233	7.164

**Piano di Zona Attuativo 2014**  
**Tavolo "Anziani, non autosufficienza e disabilità"**  
**AREA DISABILI**

SERVIZI DISABILI MINORI		a.s. 2009 -2010	a.s. 2010 -2011	a.s. 2011 -2012	a.s. 2012 -2013	a.s. 2013-2014
Integrazione scolastica alunni disabili	n. alunni	79	83	90	101	108
	n. ore assegnate	781 settimana	756 settimana	836 settimana	951 settimana	987 settimana
	spesa annua	2009 € 557.550	2010 € 557.193	2011 € 546.280	2012 € 623.585	2013 € 698.273
Progetti di psicomotricità con ASD	n. alunni	15	22	13	31	34
Progetti attività motoria in piscina con ASD	n. alunni	21	19	24	15	14

**CONSUNTIVO DISABILI - ANNI 2012-2013**

SERVIZIO	CASA DEL SOLE RESIDENZIALE		SOLLIEVI Casa del Sole Resid.		I TIGLI RESIDENZIALE		RESIDENZIALIT A' VARIE	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
<b>N° utenti</b>	13	12	8	8	12	12	13	13
<b>costi</b>	657.266	625.655	23.559	18.031	428.225	428.226	294.661	266.092
<b>entrate da utenti</b>	109.963	106.853	0	0	99.150	99.632	38.657	46.029
<b>% copertura utenti</b>	16,73%	17,07%	0	0	23,15%	23,37%	13,09%	17,3%

**SPESE GENERALI: Fisioterapista**

2012	2013
36.852	35.621

TOTALE RESIDENZIALITA'	Utenti		Costi		Entrate utenti		% utenti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
	38	37	1.440.562	1.373.624	247.678	252.514	17,19%	18,38%

**CONSUNTIVO DISABILI - ANNI 2012-2013**

SERVIZIO	N° utenti		Costi		Entrate da utenti		% copertura utenti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
<b>CENTRI DIURNI VARI</b>	0	3	7.057	12.197	691	//	9,79%	0
<b>CASA DEL SOLE C.DIURNO</b>	16	16	427.950	408.487	28.091	30.429	6,56%	7,45%
<b>I TIGLI C.DIURNO</b>	3	3	66.793	66.793	5.933	6.218	8,88%	9,31%
<b>LA RONDINE</b>	19	19	517.246	516.605	37.233	38.768	7,20%	7,50%
<b>MACCOLINA</b>	4 + 2 tirocini		131.381	147.570	Incassate da Ente gestore		-	6,27%
<b>TOTALI DIURNI RIABILITATIVI 2012</b>	42 +2		1.150.426,86		71.948,04		6,25%	
<b>TOTALI DIURNI RIABILITATIVI 2013</b>	45+2		1.151.652		84.672,64		7,35%	

**CONSUNTIVO DISABILI - ANNI 2012-2013**

SERVIZIO	N° utenti		Costi		Entrate da utenti		% copertura utenti	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
<b>OCCUPAZIONALE IL SENTIERO</b>	18	18	279.443	291.473	13.755	26.667	4,22	9,15
<b>OCCUPAZIONALE LAMPADA ALADINO</b>	19	18	292.293	297.678	17.603	30.752	6,02	10,33
<b>OCCUPAZIONALE LABORATORIO CEFF</b>	15	15	145.542	166.483	6.632	14.009	4,56	8,41
<b>CENTRO DIURNO "CIMATTI"</b>	2	1	*13.402	*15.011	3.187	3.601	23,78	23,99
<b>CENTRO DIURNO "IL FIORDALISO"</b>	3	3	32.317	33.566	6.487	6.705	20,07	19,98
<b>TOTALI DIURNI OCCUPAZIONALI E ANZIANI 2012</b>	57		763.026		47.664		6,25%	
<b>TOTALI DIURNI OCCUPAZIONALI E ANZIANI 2013</b>	55		804.211		81.734		10,16%	

\* Oltre a Oneri a rilievo sanitario da FRNA

ALTRI INTERVENTI DISABILI	2012	2013	costi 2012	Costi 2013
<b>TRASPORTI AI CENTRI</b> Comuni Valle del Senio	11 utenti	12 utenti	44.820	49.520
<b>TRASPORTI AI CENTRI</b> Comune di Faenza	44 utenti	42 utenti	199.788	199.788
<b>Trasporti emodialisi</b>	7 utenti	8 utenti	28.195	28.195
<b>SPILLATICO DISABILI</b>	5 utenti	5 utenti	8.318	8.059
<b>CONVENZIONE ASD (Progetti e alunni coinvolti)</b>	109 progetti: PISCINA: 31 alunni + 63 utenti centri; ATTIVITA' PSICOMOTORIA: 15 alunni	108 progetti: PISCINA: 34 alunni + 60 utenti centri; ATTIVITA' PSICOMOTORIA: 14 alunni	18.822	28.855
<b>Integrazione scolastica</b> ore/sett. assegnate	n. 951	n. 987	623.586	698.273
<b>Cree Estivi handicap</b>	12 utenti	18 utenti	42.647	41.036
<b>Legge 13/89</b> (domande liquidate)	n. 17	n. 0	68.691	0

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2014 – DATI ATTIVITA' IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

ANNO	SUSSIDI ORDINARI			SUSSIDI STRAORDINARI			AFFITTI		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
<b>SERT</b> Utenti €.	1 1.600	0	0	11 3.114	14 4.483	3 462	4 1.178	4 2.167	3 2.154
<b>SIMAP</b> Utenti €.	2 2.340	2 2.540	1 1.440	17 6.617	18 6.361	16 5.970	12 9.625	10 6.344	10 6.066
<b>SSP+dis</b> Utenti €.	6 8.971	4 6.750	4 7.100	26 7.200	56 16.764	58 14.428	6 4.446	8 3.293	6 3.252
<b>TOTALI</b> Utenti €.	9 12.911	6 9.290	5 8.540	54 16.930	88 27.609	77 20.861	22 15.249	22 11.806	19 11.471

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2014 – DATI ATTIVITA' IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

ANNO	BUONI MENSA				BUONI SPESA			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
<b>SERT</b> Utenti €.	18 9.009	18 7.018	15 8.955	17 9.986	0	0	0	2 60,00
<b>SIMAP</b> Utenti €.	15 9.716	16 10.090	23 10.790	20 9.980	7 1.250	3 1.250	7 850	9 1.425
<b>SSP+dis</b> Utenti €.	13 4.674	9 2.762	4 2.409	8 3.857	15 7.225	12 4.745	9 3.810	12 4.075
<b>TOTALI</b> Utenti €.	36 23.400	43 19.871	42 22.154	45 23.822	22 8.475	15 5.995	16 4.660	23 5.560

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2014 – DATI ATTIVITA' IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

ANNO	BORSE LAVORO (inclusi minori)				PASTI A DOMICILIO			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
<b>SERT</b> Utenti €.	17 12.700	10 11.700	14 12.790	12 8.325	0	0	1 180	1 357
<b>SIMAP</b> Utenti €.	8 9.425	6 4.980	5 3.240	4 4.280	3 599	5 582	3 926	6 1.906
<b>SSP</b> Utenti €.	26 19.600	26 16.030	51 32.835	31 28.480	4 1.086	3 996	6 1.030	6 1.527
<b>TOTALI</b> Utenti €.	51 41.725	42 32.710	70 48.865	47 41.085	7 1.685	8 1.578		

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2014 – DATI ATTIVITA' IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

ANNO	MONTE CANONI COMUNE DI FAENZA		FONDAZIONE	
	2012	2013	2012	2013
<b>SERT</b> Utenti €.	4 3.330	5 1.680	0	0
<b>SIMAP</b> Utenti €.	4 1.413	6 2.257	3 1.113	0
<b>SSP+dis.+anz. +minori</b> Utenti €.	24 25.228	45 30.327	4 3.328	0
<b>TOTALI</b> Utenti €.	32 29.972	56 34.265	7 4.441	Fondi 2013 rivolti SOLO a nuclei con minori



## Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ATTUATIVO 2014

### COSTITUZIONE, DESTINAZIONE DELLE RISORSE E PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2014

#### LE RISORSE FINANZIARIE

Dalla Regione Emilia-Romagna ed a seguito delle ripartizioni decise dall'Ufficio di Presidenza della CTSS della Romagna nella seduta del 18 giugno 2014 (nota 56235/46 del 08/07/2014, giungono al Distretto di Faenza € **9.289.668,00** per la loro totalità a destinazione vincolata (anziani non autosufficienti, disabili). Tale entità NON corrisponde NE' per l'area anziani NE' per l'area della disabilità alla copertura del fabbisogno rilevato sul consuntivo 2013 e la conseguente proiezione del fabbisogno 2014; in particolare sull'area della disabilità va sottolineato un forte disavanzo quantificato per il 2014 in circa 500mila euro, per quanto riguarda il fabbisogno previsto in virtù della rete dei servizi in essere. Con questi finanziamenti, per l'anno 2014, andrà inoltre garantita la copertura della spesa connessa alla sottoscrizione dei contratti di servizio per i servizi rivolti a disabili interessati alla procedura di accreditamento nonché il consolidamento dei servizi per non autosufficienti erogati nel 2013 e già oggetto di forte revisione e riorganizzazione negli anni precedenti.

Nella somma assegnata sono compresi dunque:

- Il Fondo regionale per la Non Autosufficienza (**FRNA**) in area anziani pari ad €. 6.749.978,00 (in diminuzione rispetto al 2013);
- La quota del Fondo regionale per la Non Autosufficienza (**FRNA**) per "Gestioni particolari servizi accreditati" pari ad €.27.723,00;
- Il Fondo regionale per la Non Autosufficienza (**FRNA**) in area disabili pari ad €. 1.950.437,00 e comprendente anche il fondo aggiuntivo a destinazione vincolata Fondo **SLA**;
- una quota del Fondo Nazionale **FNA** 2014 pari ad €. 561.530,00 (in aumento rispetto al 2013);

La quota FRNA disabili assegnata non comprende più la somma di €. 100.000,00 assegnata dalla CTSS al Distretto di Faenza sotto forma di solidarietà interdistrettuale, per consentire una risposta integrativa ai servizi già strutturati.

La copertura del fabbisogno per l'anno 2014 è mantenuta in virtù dell'utilizzo di un residuo, significativo in una logica di contenimento dei costi, operata negli anni precedenti, di euro 614.570,50 e sull'utilizzo della somma di €. 179.744,98 fino ad ora rimasta a disposizione e non programmata; ciò evidenzia una ulteriore criticità nella sostenibilità finanziaria della rete dei servizi già nel breve periodo, aprendo una prospettiva che da qualche anno si manifesta sul Distretto di Faenza, ma che nel breve periodo condurrà, più o meno gradualmente, tutti gli Enti ad una generalizzata e significativa crisi di tenuta dei servizi stessi.

Complessivamente l'insieme dei finanziamenti che la Regione assegna alla CTSS della Romagna e del conseguente riparto ai singoli Distretti registra per Faenza un calo di risorse correlato al FRNA, solo parzialmente coperto dall'aumento dell'importo messo a disposizione dal FNA.

Alla luce di questi importi, il futuro della rete dei servizi va valutata a partire dalle seguenti considerazioni:

- La previsione della disponibilità/fabbisogno 2014 considera la situazione attuale dei servizi recependo gli aumenti regionali disabili e anziani ed i case-mix e elementi di flessibilità.

- **Risorse** 2014 sul 2013: in ulteriore, seppur lieve diminuzione ;

- **Spesa** 2014 sul 2013 in aumento (a parità di servizi), di più in area disabili;

- Sia in area anziani che disabili, la spesa supera la disponibilità assegnata;

- La sostenibilità di servizi 2014 può essere mantenuta **utilizzando per intero** l'avanzo 2013 e le risorse ex Gestioni speciali di €. 179.744,98;

- **Avanzo** sul 2013 in progressiva e tendenziale flessione rispetto a quello del 2012 (€. 688.000-643.000-614.000); Avanzo 2014 in ulteriore forte diminuzione;

In tal caso la programmazione 2015, salvo una eventuale somma in avanzo 2014, che sarà comunque meno consistente, presenterà uno squilibrio sostenuto;

- **AGIRE IN PROSPETTIVA CON EFFETTI CERTI SUL 2015:**

intervenire **subito** su linee di servizio economicamente rilevanti:

ANZIANI: Residenzialità – Semiresidenzialità – Assegno di cura – ADI;

DISABILI: - Centri diurni socio riabilitativi e socio occupazionali;

- Limitare al massimo nuovi inserimenti;

A proposito del quadro d'insieme che è stato delineato, occorre specificare che le somme da FRNA derivanti da economie sull'assegnato in anni precedenti (residui), per la loro caratteristica di economie temporanee, non vengono destinati ad incrementare l'offerta dei servizi, innalzandone i volumi di spesa in maniera stabile, ma vengono destinati esclusivamente a far fronte al mantenimento ed agli incrementi di costi, fisiologici al funzionamento dei servizi "storici", in coerenza con la Comunicazione Regionale n. 105717 del 02/05/2013 e con le "Raccomandazioni per la programmazione FRNA" Prot. n. 57243 del 26/08/2013 da parte del Direttore Generale dell'AUSL di Ravenna, Dott. Des Dorides.

E' in corso una seria riflessione all'interno del Comitato di Distretto, volta ad attuare interventi significativi tesi al contenimento ed alla riqualificazione del numero di posti in Casa-Residenza anziani, anche adottando un nuovo ed aggiornato Disciplinare per l'accesso su base sub-distrettuale;

Occorre considerare che il **Fondo Sociale Locale (FSL)**, su un totale per l'anno 2014 di €. 796.605,00 risulta in aumento rispetto al 2013, riportandosi su valori vicini al 2011 e 2012, ed è stato in parte sostenuto con finanziamenti finalizzati alle seguenti azioni:

- Contrasto della violenza di genere e intrafamiliare (DGR 1677/2013) per €. 9.995,00;

- Attuazione delle linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza (DGR 590/2013) per €. 10.018,00;

Si assiste inoltre ad un finanziamento per il 2014 dei Contributi per lo sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie, in riduzione per il 6% rispetto ai finanziamenti degli anni precedenti.

## LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Nella determinazione delle aliquote finanziarie per target e aree di intervento si è dovuto necessariamente tener conto dei vincoli posti all'utilizzo delle risorse (finanziamenti regionali e statali finalizzati), dei margini di manovra consentiti nella destinazione degli stessi, dei fondi straordinari messi a disposizione e dal fabbisogno consolidato.

Come punto di partenza è stata mantenuta la rilevazione dei bisogni espressi, la loro evoluzione, la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi, la strutturazione del sistema dei servizi e interventi sociali.

La programmazione annuale scaturita prevede la copertura – in linea di principio non incrementata - della gamma di servizi consolidati e l'attivazione o comunque la ridefinizione di alcuni servizi specifici, rispettosa comunque delle linee di indirizzo della pianificazione triennale 2009 – 2011, di cui l'annualità 2012 ed il biennio 2013-2014 costituiscono continuità.

Si riporta di seguito il quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate al Distretto di Faenza FRNA/FNA anziani e disabili per l'anno 2014 e comprensivo del residuo 2013, che va a costituire il Piano per la non autosufficienza, afferente i Fondi per la non autosufficienza in area anziani e disabili, sia per la determinazione delle disponibilità nell'anno 2014, che per quanto riguarda il loro utilizzo e destinazione nelle rispettive schede di cui al Piano Attuativo.

FONDO REGIONALE/NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA RIPARTIZIONE PER L'ANNO 2014 DA CTSS DI RAVENNA				
AMBITI DISTRETTUALI				
Oggetto	TOTALE	LUGO	FAENZA	RAVENNA
FRNA- popolazione anziana	29.221.919	8.444.100	6.749.978	14.027.841
FRNA- disabili	10.020.388	2.490.188	1.950.437	5.579.763
Gestioni particolari	56.672	28.949	27.723	
FNA	2.486.835	694.217	561.530	1.231.088
<b>TOTALE</b>	<b>41.785.814</b>	<b>11.657.454</b>	<b>9.289.668</b>	<b>20.838.692</b>
<b>% ASSEGNATO TOTALE</b>		<b>27,9%</b>	<b>22,2%</b>	<b>49,9%</b>
<b>% POPOLAZIONE &gt;75 2013</b>		<b>28,9%</b>	<b>22,65%</b>	<b>48,45%</b>
Assegnazione 2013	41.685.860	11.746.995	9.365.746	20.573.119
Assegnazione 2013 senza SLA	41.346.710	11.655.699	9.289.668	20.401.343
Assegnazione 2012	41.435.946	11.690.735	9.303.763	20.441.448

AREA ANZIANI	PROGRAMMATO 2013	CONSUNTIVO 2013	PROGRAMMATO 2014
Residenzialità	€ 4.819.955,80	€ 4.779.457,93	€ 4.914.260,48
Semiresidenzialità	€ 546.837,09	€ 495.993,59	€ 538.000,00
Ricoveri di sollievo/temporaneità	€ 112.000,00	€ 67.972,54	€ 112.000,00
Assegno di cura	€ 820.000,00	€ 819.911,08	€ 850.000,00
ADI	€ 421.000,00	€ 340.602,88	€ 410.000,00
Pasti a domicilio	€ 45.000,00	€ 39.909,50	€ 45.000,00
Telesoccorso	€ 2.500,00	€ 1.002,00	€ 1.000,00
Dimissioni protette	€ 213.000,00	€ 199.812,28	€ 213.000,00
Palestra mente e demenze	€ 20.000,00	€ 13.808,57	€ 15.000,00
Adattamento domestico	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00
Sostegno alla fragilità	€ 3.000,00	€ 1.318,13	€ 3.000,00
Trasporto dializzati	€ 2.000,00	€ 1.933,13	€ 3.000,00
<b>TOTALI</b>	<b>€ 7.020.292,89</b>	<b>€ 6.760.719,63</b>	<b>€ 7.114.260,48</b>
Risorse finalizzate gest. ASP	€ 6.625,30	€ 3.658,44	€ 27.722,80

## VINCOLI DI UTILIZZO FNA 2014

L'Allegato 1 della Circolare Regionale n. 137003 del 18/04/2014 successivamente integrata da Prot. n. 308490 del 03/09/2014 e Prot. n. 314137 del 09/09/2014, stabilisce i **vincoli di utilizzo del FNA (€ 561.530,00)**, individuando:

**almeno il 40% (€ 224.612) destinato a interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, assistite a domicilio in condizioni di dipendenza vitale e assistenza vigilante da terza persona nelle 24 ore e vi rientrano:**

- Assegno di cura per gravissime disabilità a domicilio a livello alto (€ 34) con assistenza particolare nelle 24 ore;
- Assegno di cura anziani di tipo A (€ 22 o € 7,75) per stessa casistica;
- Contributo 160 €, per famiglie che assumono assistenti familiari;
- Ricoveri di sollievo in strutture residenziali;

**restante 60% (€ 336.918,00):** ne viene consigliato l'utilizzo per assegni di cura anziani-disabili-2068 (da 23 euro);

### LA PROGRAMMAZIONE, SULLA BASE DELLA CASISTICA IN ESSERE E':

**DGR 2068:** alla voce: "Assegno di cura DGR 2068 da FNA" per €. 112.000,00 (di cui €. 37.230,00 comprende l'intervento per la SMA) a parziale copertura del vincolo del 40%;

Di conseguenza l'"Assegno di cura DGR 2068 da FRNA" si azzerò rispetto al 2013;

**Anziani:** alla voce: "Assegno di cura" A-B-C €. 449.530,00 (di cui almeno 112.612,00 per assegni di tipo "A", che vanno a completare il vincolo del 40%);

Per assicurare il rispetto del vincolo di utilizzo del 40% le somme eventualmente non utilizzate per interventi di cui alla DGR 2068, verranno poste a beneficio della disponibilità per gli Assegni di cura anziani di tipo "A", per soggetti in condizioni di disabilità gravissime.

AREA ANZIANI	QUOTA FRNA 2014	QUOTA FNA 2014	RIPROGRAMMATO (TOTALE) 2014
Residenzialità	€ 4.914.260,48		€ 4.914.260,48
Semiresidenzialità	€ 553.000,00		€ 538.000,00
Ricoveri di sollievo/temporaneità	€ 112.000,00		€ 112.000,00
Assegno di cura	<b>400.470,00</b>	<b>449.530,00</b>	€ 850.000,00
ADI	€ 410.000,00		€ 410.000,00
Pasti a domicilio	€ 45.000,00		€ 45.000,00
Telesoccorso	€ 1.000,00		€ 1.000,00
Dimissioni protette	€ 213.000,00		€ 213.000,00
Palestra mente e demenze	€ 15.000,00		€ 15.000,00
Adattamento domestico	€ 15.000,00		€ 10.000,00
Sostegno alla fragilità	€ 3.000,00		€ 3.000,00
Trasporto dializzati	€ 3.000,00		€ 3.000,00
<b>TOTALI</b>	<b>€ 6.654.730,48</b>	<b>€ 449.530,00</b> Di cui almeno €. 112.612 per Assegni di cura anziani tipo "A"	<b>€ 7.114.260,48</b>
Risorse finalizzate gest. ASP su Centri Diurni	€ 27.722,80		€ 27.722,80

FRNA e FNA DISABILI	Programmazione 2013	CONSUNTIVO 2013	Programmazione 2014
Residenzialità alto livello	€ 895.500,00	€ 819.415,24	€ 990.000,00
Residenzialità medio livello	€ 134.500,00	€ 118.139,86	€ 140.000,00
Diurni socio-riabilitativi	€ 859.700,00	€ 806.069,59	€ 880.000,00
Diurni socio-occupazionali	€ 435.422,49	€ 429.449,50	€ 450.000,00
Ricoveri di sollievo	€ 37.000,00	€ 18.030,76	€ 37.000,00
Assistenza domiciliare	€ 81.788,30	€ 83.187,96	€ 89.000,00
Punti di accesso	€ 33.000,00	€ 33.995,17	€ 34.000,00
Assegno di cura disabili da FRNA	€ 58.110,23		€ 150.000,00
Assegno di cura disabili da FNA	€ 77.900,00		0
<b>Totale Assegno di cura disabili</b>	<b>€ 136.010,23</b>	<b>€ 114.202,97</b>	<b>€ 140.000,00</b>
<b>TOTALE DISABILITA' GRAVI</b>	<b>€ 2.612.921,02</b>	<b>€ 2.422.491,05</b>	<b>€ 2.760.000,00</b>
+ Quota annua COMUNI Assegno di cura	€ 17.279,00		€ 17.279,00

FRNA e FNA DISABILI 2068	Programmazione 2013	CONSUNTIVO 2013	TOTALE Programmato 2014
Residenzialità DGR 2068 da FRNA	€ 70.000,00	€ 56.439,60	€ 70.000,00
Assegno di cura DGR 2068 da FRNA	Da € 85.000,00		
Assegno di cura DGR 2068 da FNA	A € 62.900,00	€ 48.741,00	0
Assegno di cura DGR 2068 da FNA	Da € 0,00		
Assegno di cura DGR 2068 da FNA	A € 22.100,00	€ 22.100,00	€ 112.000,00
<b>TOTALI DGR 2068</b>	<b>€ 155.000,00</b>	<b>€ 127.280,60</b>	<b>€ 182.000,00</b>

FONDO SLA	PROGRAMMAZIONE FNA 2013	Consuntivo FNA 2013	TOTALE Programmato 2014
Assistenza domiciliare	€ 8.000,00	€ 7.350,70	€ 10.000,00
Assegno di cura DGR 1122	€ 4.647,00	€ 4.259,75	€ 5.700,00
Assegno di cura DGR 2068	€ 40.353,00	€ 39.168,00	€ 39.000,00
	€ 45.000,00	€ 43.427,75	€ 44.700,00
<b>TOTALI FNA SLA</b>	<b>€ 53.000,00</b>	<b>€ 31.615,05</b>	<b>€ 54.700,00</b>
RESIDUO 2012/2013 (dal 2014 è stato riassorbito da FNA/FRNA)			<b>€ 69.828,50</b>

RIEPILOGHI	DISPONIBILITA' FRNA-FNA 2013	DISPONIBILITA' FRNA-FNA 2014	RIEPILOGO SPESA 2014 (STIMA)
ANZIANI	€ 6.771.791,00	€ 6.749.978,00	€ 7.114.260,48
DISABILI 2068	€ 2.050.437	1.950.437,00	€ 2.760.000,00
			€ 182.000,00
Risorse finalizzate gestioni ASP	€ 6.625,00	27.722,80	€ 27.722,80
FNA	€ 460.815,00	561.530,00	
<b>TOTALE RISORSE FRNA + FNA senza SLA</b>	<b>€ 9.289.668,00</b>	<b>9.289.667,80</b>	<b>€ 10.083.983,28</b>
RESIDUO anno precedente	€ 643.719,69	614.570,50	
<b>TOTALE CON RESIDUO</b>	<b>€ 9.933.380,36</b>	<b>9.904.238,30</b>	
QUOTA EX ACCREDITAMENTO	€ 179.744,98	179.744,98	NON PROGRAMMATO
<b>TOTALE SENZA SLA</b>	€ 10.113.125,34	<b>10.083.983,28</b>	<b>0,00</b>
<b>SOLO SLA</b>	<b>€ 76.078,00</b>	<b>0</b>	<b>DIFFERENZA 2014 su 2013 DA CTSS - € 76.078,20</b>
<b>TOTALE DA CTSS CON SLA</b>	<b>€ 9.365.746,00</b>	<b>9.289.667,80</b>	



**PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2014 - DISTRETTO DI FAENZA**

	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	FNA Programma SLA	Risorse da Fondo sociale RER
<b>ANZIANI</b>								
<b><u>Assistenza residenziale</u></b>	0,00	0,00	0,00	0,00	4.914.260,48	0,00	0,00	0,00
Strutture residenziali per anziani (case protette/rsa; inclusi "ricoveri temporanei in rsa" (punto 4.4 della dgr 1378/99)					2.974.692,50			
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)					1.933.544,98			
Altre strutture (case di riposo, comunita alloggio, etc.)					6.023,00			
<b><u>Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</u></b>	0,00	449.530,00	0,00	27.722,80	1.050.470,00	684.000,00	0,00	0,00
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali					71.000,00			
					38.000,00			

	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	FNA Programma SLA	Risorse da Fondo sociale RER
					1.500,00			
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)				27.722,80	305.400,00			
					232.600,00			
Assistenza domiciliare e servizi connessi:								
A) assistenza domiciliare						410.000,00		
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura								
<i>b.1. trasporti</i>								
<i>b.2. pasti</i>						45.000,00		
<i>b.3. telesoccorso e teleassistenza</i>						1.000,00		
C) programma dimissioni protette						213.000,00		
D) attività rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, caffè alzheimer, ecc.)						15.000,00		
Assegno di cura anziani:								
A) assegni di cura (di livello a-b-c)		449.530,00			250.470,00			

	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	FNA Programma SLA	Risorse da Fondo sociale RER
Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)								
<b>Accesso e presa in carico</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico								
<b>Altro</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)								
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>449.530,00</b>	<b>0,00</b>	<b>27.722,80</b>	<b>5.964.730,48</b>	<b>684.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
					<b>6.648.730,48</b>			

DISABILI								
<b>Assistenza residenziale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00
Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali)						990.000,00		
Strutture residenziali di livello medio (comunita alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)						140.000,00		

	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	FNA Programma SLA	Risorse da Fondo sociale RER
Residenzialita disabili gravissimi (dgr 2068/04)						70.000,00		
<b><u>Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie</u></b>	<b>17.279,00</b>	<b>112.000,00</b>	<b>44.700,00</b>	<b>0,00</b>	<b>143.000,00</b>	<b>1.456.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>
Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali (dgr 1230/08)						37.000,00		
Accoglienza temporanea di sollievo in strutture semi-residenziali (dgr 1230/08)								
Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):								
A) centri socio-riabilitativi diurni						880.000,00		
B) centri socio-occupazionali						450.000,00		
Assistenza domiciliare e servizi connessi								
A) assistenza domiciliare								
<i>a.1. assistenza domiciliare e territoriale con finalita socio-educativa</i>								
<i>a.2. prestazioni educative territoriali</i>								

	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	FNA Programma SLA	Risorse da Fondo sociale RER
<i>a.3. assistenza domiciliare con finalita socio-assistenziale AIDS</i>								
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura								
<i>b.1. trasporti</i>								
<i>b.1. trasporti DIALIZZATI</i>					3.000,00			
<i>b.2. pasti</i>								
<i>b.3. telesoccorso e teleassistenza</i>								
C) attivita rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze,)								
Interventi per la mobilita privata delle persone con grave disabilita								
Contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9 lr 29/97)								
Assegno di cura disabili								
A) assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 l.104/92)	17.279,00		5.700,00		132.000,00			
B) assegno di cura gravissime disabilita acquisite (dgr 2068/2004)		112.000,00	39.000,00					

	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	FNA Programma SLA	Risorse da Fondo sociale RER
					0,00			
<b>Accesso e presa in carico</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>34.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico						34.000,00		
<b>Altro</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)								
<b>TOTALE</b>	<b>17.279,00</b>	<b>112.000,00</b>	<b>44.700,00</b>	<b>0,00</b>	<b>143.000,00</b>	<b>2.690.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>

**2.833.000,00**

Interventi trasversali per anziani e disabili								
<b>EmerSIONE e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
EmerSIONE e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari								
<b>Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Contributi del frna per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 lr 29/97)						10.000,00		

	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	FNA Programma SLA	Risorse da Fondo sociale RER
Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico								
<b><u>Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili</u></b>					0,00			
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili						3.000,00		
<b><u>Altro</u></b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)								
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>13.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>TOTALI</b>	<b>17.279,00</b>	<b>561.530,00</b>	<b>44.700,00</b>	<b>27.722,80</b>	<b>6.107.730,48</b>	<b>3.387.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>
---------------	------------------	-------------------	------------------	------------------	---------------------	---------------------	------------------	-------------

**TOTALE AGGREGATO PREVENTIVO 2014**

Risorse da Comuni	17.279	
Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	561.530	
FNA Programma SLA	54.700	
FRNA gestioni particolari	27.723	
Risorse da FRNA	9.494.730	<b>9.522.453</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10.155.962</b>	



**Area di intervento: IMPOVERIMENTO: Affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. IMP1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale			<input checked="" type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)			<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)			<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>			<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza	<input checked="" type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTA': 1/A/5) Riduzione dei rischi di marginalità nei confronti di soggetti in condizioni di dipendenza 2/B) Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; ; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere**





- Monitoraggio del progetto in itinere con ragazzo ed ente, verifiche finali.

**2) FAVORIRE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO DI GIOVANI E MENO GIOVANI CHE NON HANNO ANCORA SCOPERTO I PROPRI TALENTI.**

- Barbara Rivola Sacra Famiglia soc.coop.soc.  
Telefono: 3391650341 e-mail: [sacrafamiglia.coop@gmail.com](mailto:sacrafamiglia.coop@gmail.com)

Potenziare l'uso degli strumenti della Borsa Lavoro e affini per

- Accogliere quei giovani che dopo anni di insuccessi "scolastici" o percorsi "travagliati" si affacciano sul mondo del lavoro offrendo loro un luogo capace di "educarli" e sostenerli ad acquisire quelle competenze tecniche e relazionali che, se assenti, rappresentano sovente il primo vulnus, la prima offesa ad una possibilità di crescita reale per i più giovani;

- Sostenere i giovani "sull'orlo del disagio", che sono usciti dal percorso della scuola dell'obbligo, continuando ad offrire loro la compagnia di Adulti che li aiutino nella valorizzazione delle specificità e dei "talenti";

- Favorire il processo di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso azioni di tutoraggio e formazione continui e l'accompagnamento, da parte di adulti e artigiani, in attività volte a dare risposte adeguate alle esigenze del mercato.

Attivare percorsi capaci di favorire lo sviluppo di reti territoriali - reti operative che non solo condividono le metodologie ma le rendono operative – capaci di garantire:

- la diffusione della cultura della responsabilità;
- l'aumento delle competenze professionali nella presa in carico dei bisogni incontrati;

attraverso l'incontro con i maestri, la riscoperta della dignità del lavoro manuale (oltre le tendenze del momento).

**3) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DIPENDENZE**

U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dott.ssa Deanna Olivoni Telefono: 0546 602420 e-mail:

[d.olivoni@ausl.ra.it](mailto:d.olivoni@ausl.ra.it) [fa.sertsegr@ausl.ra.it](mailto:fa.sertsegr@ausl.ra.it)

Erogazione, a favore di soggetti in condizione o a rischio di marginalità in relazione a stati di dipendenze patologiche, di:

- Borse lavoro
- Sussidi ordinari e straordinari

**4) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI** - Dott. Matteo Magnante Responsabile Centro di Salute Mentale di Faenza

Erogazione, a favore di soggetti in condizione o a rischio di marginalità in relazione a stati di disturbi psichiatrici, di:

- Progetti di inclusione sociale/tirocinii
- Sussidi ordinari e straordinari
- Inserimenti terapeutici in ambito occupazionale; percorso SILL

**5) CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE**

**Sostegno economico per i cittadini in situazione di fragilità**

L'Azione dei Servizi Sociali Associati in questi anni ha consolidato le sue linee di azione, attuando una serie di azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, buoni spendibili presso mense ovvero esercizi commerciali convenzionati, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto, l'utilizzo dell' indicatore ISEE. Nell'ambito del Comune di Faenza ACER mette a disposizione una somma annuale al fine di far fronte al pagamento di mensilità di affitto in alloggi ERP, posti nella disponibilità di utilizzo da parte della Commissione economica.

**Individuazione nel territorio della zona sociale di un punto di accesso a bassa soglia.**

Per quanto riguarda questo aspetto trova conferma la convenzione con l'Associazione "Farsi Prossimo" per i servizi resi dal centro di ascolto di Via Minardi. Si tratta di una struttura in cui gli indigenti possono trovare un riparo provvisorio per trascorrere la notte, anche se per un periodo di norma non superiore a tre giorni consecutivi e dove poter consumare un pasto caldo. L'Associazione "Farsi Prossimo" fornisce altresì la possibilità alle persone in condizioni di povertà estrema di poter usufruire di un servizio docce. Si segnala inoltre l'attività svolta dal "Banco Alimentare" per dare sostegno alle situazioni di povertà più estrema e le forme di sostegno rese possibili dalle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Banca del Monte e dalla disponibilità dei locali messi a disposizione dall'ASP "Prendersi cura" di Faenza, che si accolla anche le relative utenze, per una somma quantificata in €. 10.856,00.

**Interventi integrati per l'inserimento o il reinserimento sociale di persone in situazione di esclusione**

L'approccio multidimensionale alla problematica della povertà comporta la messa in opera di più azioni tra loro coordinate. Il contrasto alle povertà costituisce uno dei settori in cui si rende necessario sviluppare strategie di intervento "a rete", tese al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Il gruppo di lavoro istituito per la programmazione sociosanitaria 2009 – 2011, ha posto particolare accento sul lavoro quale strumento più efficace per aiutare i soggetti in condizione di fragilità sociale a recuperare autonomia e autostima sotto diversi profili. Si conferma l'attività del Consorzio "Fare Comunità" in qualità di gestore del servizio S.I.I.L. (Servizio Integrato per l'Inserimento Lavorativo) che oltre ad operare con riferimento alla disabilità, si occupa di chi versa in condizione di svantaggio sociale. I Servizi Sociali Associati sostengono tale attività mettendo a disposizione proprio personale e con un contributo economico.

Nei casi in cui l'inserimento lavorativo non possa realizzarsi in modo stabile, le azioni di contrasto alla povertà si attuano con l'avvio di borse lavoro, in cui la corresponsione del contributo può assumere contemporaneamente la configurazione di riconoscimento per l'attività svolta e di sostegno economico per contrastare la situazione di disagio.

La presa in carico dei soggetti fragili pone particolare attenzione, nei limiti delle risorse disponibili, alle azioni per favorire l'accesso alla casa, tramite le risorse rappresentate dall'edilizia residenziale pubblica.

**6) FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2014 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI PER EFFETTO DELLA CRISI ECONOMICA**

Stanziamiento da parte dell' Amministrazione Comunale di una somma corrispondente per l'anno 2014 ad € 50.000,00 per Faenza, di cui €. 20.000,00 a carico del Fondo Sociale Locale Area Impoverimento.

Erogazione di un contributo economico fino ad esaurimento della somma disponibile mediante la Commissione Tecnico-economica dei SSA, attraverso modalità concertate con le Organizzazioni Sindacali di categoria e previa partecipazione, da parte dei beneficiari, a progetti di utilità sociale promossi attraverso il Consorzio Fare Comunità.

#### **7) GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS E BONUS ATERSIR IDRICO**

- Effettuare l'istruttoria per l'erogazione dei bonus Ministeriali ai sensi del DM 28/12/2007, della Delibera ARG/gas 88-09 e successive modifiche ed integrazioni

Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale

Il **Bonus Elettrico** è l'agevolazione che riduce la spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica. Introdotto dal Governo con DM 28/12/2007, il Bonus è stato pensato per garantire un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica a due tipologie di famiglie: quelle in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali.

Il **Bonus Gas** è una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numerose. Il Bonus è stato introdotto dal Governo e reso operativo dalla delibera ARG/gas 88-09 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Hanno diritto a usufruire dell'agevolazione quei clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale se il loro indicatore ISEE non è superiore a 7.500 euro. Nel caso di famiglie numerose (con più di 3 figli a carico), l'ISEE non deve invece superare i 20.000 euro.

Dal 2014 si aggiunge anche il Regolamento dell'Agenzia Territoriale Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), che disciplina le modalità di quantificazione e corresponsione di contributi economici finalizzati ad agevolare il pagamento della tariffa del **servizio idrico integrato** agli utenti che versano in condizioni di disagio economico.

#### **8) RIMBORSI A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI PER PAGAMENTO UTENZE E IMPOSTE**

Messa a disposizione da parte dell'Autorità d'ambito di Ravenna (AATO7) alle Amministrazioni Comunali di una somma ripartita in base alla popolazione residente finalizzata all'erogazione di un pagamento/rimborso per utenze del servizio idrico integrato rivolto a fasce deboli della popolazione e da erogare in base a fasce ISEE e componenti il nucleo familiare.

Il Comune di Faenza mette a disposizione risorse proprie per la costituzione dei seguenti fondi: Fondo addizionale IRPEF per alleggerire la pressione fiscale verso redditi bassi; Fondo TIA a favore delle categorie più deboli; entrambi i fondi sono da attribuire in base a specifici Bandi in relazione ai livelli ISEE;

#### **9) AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA: INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE**

- Offrire agli adolescenti provenienti da famiglie con problematiche economiche e legate a rischi di esclusione sociale, esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi, attraverso la realizzazione di attività più o meno strutturate e la proposta di modelli di adulti significativi;

- coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali;

	<p>- creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali di contro alla passività delle relazioni, dei modelli, delle scelte</p> <p>- verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio</p> <p>- attivazione di gruppo tecnico territoriale per coinvolgere risorse aggreganti, ricreative, culturali, educative sia per promozione che per verifica</p> <p>- costruzione di progetti e percorsi individualizzati in situazioni specifiche</p> <p>- coordinamento gruppi tecnici</p> <p><b>10) PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI</b></p> <p>Ascolto ed accoglienza dei bisogni emergenti individuali e/o di gruppo presenti sul territorio dei Servizi Sociali Associati e definizione dei progetti degli interventi personalizzati individuali e/o di gruppo;</p> <p>- Curare il coordinamento con le associazioni presenti sul territorio;</p> <p>- Approfondire la conoscenza in merito all’utenza anche straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza;</p> <p>- Azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, buoni spendibili presso mense ovvero esercizi commerciali convenzionati, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall’Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l’erogazione è previsto, l’utilizzo dell’ indicatore ISEE.</p> <p>- Esenzioni totali o parziali per il pagamento dei servizi comunali rivolti a minori.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro per le famiglie, Uffici Servizi Sociali dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, INPS, Centri di assistenza fiscale, assistenti sociali servizio IEG; SSA</li> <li>• AUSL Ravenna: SERT; Dipartimento Salute Mentale;</li> <li>• INAIL; AATO7;</li> <li>• ASP Prendersi cura</li> <li>• Ass. Mani Tese</li> <li>• Coop. Educare Insieme</li> <li>• Altro Consumo</li> <li>• Artigiani nel mondo</li> <li>• Biblioteca comunale</li> <li>• Associazione “Farsi Prossimo”</li> <li>• Associazione S.Giuseppe-S.Rita</li> <li>• Coop. “Educare Insieme”</li> <li>• Consorzio “Fare Comunità” e Operatori S.I.I.L.</li> <li>• Caritas Faenza-Modigliana, Caritas parrocchiali presenti nel territorio del distretto</li> <li>• Sportello informativo per Stranieri-comune Faenza</li> <li>• Consulta degli Stranieri- comune Faenza</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulta delle Associazioni-comune Faenza</li> <li>• Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</li> <li>• Banco alimentare</li> <li>• CAF – Organizzazioni sindacali;</li> <li>• Autorità per l'energia elettrica e il gas</li> <li>• ACER Ravenna</li> </ul>								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>I 6 Comuni del Distretto di Faenza provvedono con proprio personale amministrativo</p> <p>Operatori del Centro per le famiglie</p> <p>Educatore dell'informafamiglie per informazioni</p> <p>Assistente sociale di riferimento per progetti individualizzati</p> <p>A.S. referente per i progetti educativi/lavorativi Centro di Solidarietà di Faenza.</p> <p>Operatore dell'ente coinvolto per la borsa-lavoro del ragazzo</p> <p>Mediatori del lavoro nell'ambito delle attività del S.I.I.L.</p> <p>Caritas: operatori full time e part-time; volontari;</p> <p>Volontari e personale degli Enti e delle diverse Associazioni coinvolte;</p> <p>Operatore ACER;</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Sostenere la maternità delle donne che non usufruiscono di indennità e le famiglie con reddito limitato.</p> <p>Individuare una rete di soggetti (imprese, attività commerciali, enti, associazioni, cooperative, etc.) disponibili ad accogliere minori per esperienze educative e/o lavorative.</p> <p>Ridurre i rischi di marginalità e dipendenze;</p> <p>Garantire condizioni minime di sopravvivenza;</p> <p>Attuare azioni per contrastare il fenomeno delle povertà nel territorio del Distretto Faentino.</p> <p>Sollevarle le famiglie dal peso conseguente al verificarsi della situazione legata alla grave contingenza economica;</p> <p>Sostenere le famiglie con disagio economico e con reddito limitato.</p> <p>Iniziative di sostegno verso minori con evidenza di forme di disagio economico e a rischio di esclusione sociale;</p> <p>Sostegni alle reti locali di aggregazione – report progettuale;</p> <p>Iniziative di promozione</p>								
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare

1) SPERIMENTAZIONE PROGETTI EDUCATIVI-LAVORATIVI	€.	<b>15.000,00</b>	5.300,00 Personale + 9.700,00 contributi						
2) FAVORIRE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO DI GIOVANI E MENO GIOVANI CHE NON HANNO ANCORA SCOPERTO I PROPRI TALENTI.	€ .	<b>4.500,00</b>	1.500,00 personale						Sacra Famiglia 3.000,00
3) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DIPENDENZE	€ .	<b>26.800,00</b>	1.600 personale	<b>20.200,00</b> <b>FSL – IMP</b> (11.000 Buoni pasto 9.200 Contributi)				5.000,00 personale SERT	
4) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI	€.	<b>155.653,00</b>	1.600 Personale	<b>24.000,00</b> <b>FSL – IMP</b> (10.000 Buoni pasto 14.000 Contributi economici)				<b>115.653,00</b> 66.200,00 Personale CSM, 49.453,00 Compensi Inserimenti lavorativi, (BL)	
5) CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE 14.000,00: sostegno all'attività SILL; 3.850 Buoni-spesa 3.000 Buoni-mensa 69.863,00 contributi vari 1.700 rimborsi ticket sanitari 14.360,00 contributi vari Comuni	€.	<b>222.835,00</b>	<b>27.059,00</b> 17.300,00 Personale 9.759,00 contributi e rimborsi ticket sanitari;	<b>95.800,00</b> <b>FSL - IMP</b> <b>+ 42.000,00</b> <b>FSL - IMP</b> (Centro di prima accoglienza)					<b>57.976,00</b> 10.856,00 Locali e utenze ASP 14.120,00 CON.AMI 3.000,00 ASER 30.000,00 ACER

6) FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2014 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI PER EFFETTO DELLA CRISI ECONOMICA	€.	<b>64.000,00</b>	<b>44.000,00</b> 30.000,00 contributi e 9.000,00 Consorzio 5.000,00 personale:	<b>20.000,00</b> <b>FSL - IMP</b>					
7) GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS E BONUS ATERSIR IDRICO	€.	<b>13.200,00</b>	7.000,00 personale						Rimborso x pratica ai Comuni da ANCI: €. 6.200,00
8) RIMBORSI A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI PER PAGAMENTO UTENZE E IMPOSTE	€.	<b>132.270,00</b>	<b>103.000,00</b> (IRPEF/TARI/TARES 100.000,00 Personale 3.000,00)						AATO7: 29.270,00
9) AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA: INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE 43.333,00 per CdA "Il Battello" e per "Battello Superiori", €. 54.000 per "Il fienile" da Convenzione Ass. S.Giuseppe-S.Rita; 2.500 per trasporti	€.	<b>99.833,00</b>	21.163,57	<b>FSL area IMP</b> overimento 42.000,00				28.669,43 rette semiresid.	



<p>10) PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI  Comune: <b>149.757,00</b>  24.257,00 (contributi)  90.500,00 esenzioni servizi  35.000,00 (personale)</p>	<p>€.</p>	<p><b>222.500,00</b></p>	<p>149.757,00</p>	<p>50.743,00  <b>FSL Area</b>  <b>IMPO</b>verimen  to</p>					<p><b>22.000,00</b>  (Contributi  ASER  3.500,00  Fondaz.  Banca del  Monte  7.500,00  Fondaz.  Delle  Fabbriche  8.000,00  Associaz.  Riolo:  3.000,00)</p>
--	-----------	--------------------------	-------------------	---	--	--	--	--	--

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**


**SCHEDA N. IMP2**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input checked="" type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

<p><b>INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE COLPITE DALLA CRISI ECONOMICA, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFRATTO E L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA</b></p> <p><b>PROGETTO DI NUOVA ATTIVAZIONE</b></p> <p>(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/></p> <p><b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili</b></p>
---

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p><b>Comuni di</b> Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a> Carla Ballardini: Ufficio Casa Comune di Faenza
4. Destinatari	Residenti nel Distretto di Faenza che hanno in corso procedure di sfratto, in base a specifici requisiti definiti nell'Allegato A della Delibera di Giunta Provinciale n. 240/2012
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Altre politiche economiche, sanitarie e Sociali.
6. Azioni previste	<p>La Provincia di Ravenna, con delibera di Giunta Provinciale n. 240/2012, ha ripartito per il Distretto di Faenza la somma di €. 97.027,84 in relazione alle risorse di cui alla delibera RER 2051/2011 ed alla delibera RER 817/2012, individuando nell'allegato A i requisiti e le condizioni dei beneficiari.</p> <p>In data 03 dicembre 2012 veniva siglato il: "Protocollo d'intesa per il sostegno alle famiglie colpite dalla crisi economica, mediante il contenimento delle procedure di sfratto", sottoscritto tra la Provincia di Ravenna, i Comuni, le Associazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, le Associazioni dei proprietari e degli inquilini della Provincia di Ravenna, individua le modalità finalizzate ad azioni di contrasto agli sfratti,</p> <p>Con singole delibere di G.C. i Comuni del Distretto hanno delegato il Comune di Faenza, che ha recepito, la gestione finanziaria per l'erogazione delle somme corrispondenti agli aventi diritto, anche residenti negli altri Comuni del Distretto.</p> <p>La procedura prevede che le domande per Faenza, ricevute direttamente dall'ufficio Casa nei termini del Protocollo d'intesa, siano liquidate dal Dirigente del Settore Territorio, mentre le domande per gli altri Comuni del Distretto o domande extra protocollo, compreso Faenza ma nei termini della Delibera Provinciale siano liquidate dal Dirigente del Settore Servizi Sociali, previa istruttoria da parte del Servizio Sociale.</p> <p>A seguito della riunione tra i firmatari del Protocollo presso la Provincia di Ravenna il 15/07/2013, veniva convenuto di valorizzare l'utilizzo delle risorse da parte dei Servizi sociali, attraverso lo</p>

	strumento della Commissione Tecnico-Economica, purchè in presenza dei requisiti di cui all'Allegato A, integrando in tale senso il Protocollo sottoscritto.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Provincia di Ravenna, i Comuni, le Associazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, le Associazioni dei proprietari e degli inquilini della Provincia di Ravenna - Comune di Faenza – Servizio Casa - Servizi Sociali Associati								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	- Assistenti sociali territoriali; Personale Amministrativo Servizi Sociali Associati e dei Comuni del Distretto di Faenza; - Personale del Servizio Casa del Comune di Faenza;								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Contenimento delle procedure di sfratto in atto, o in via di attivazione; Sostegno economico finalizzato al pagamento delle bollette di affitto alle famiglie che hanno avuto una diminuzione della loro capacità reddituale								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE COLPITE DALLA CRISI ECONOMICA, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFRATTO	€.	<b>53.901,00</b>	7.000,00 personale						Provincia di Ravenna 46.901,00



**Area di intervento: NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI: immaginare e sostenere il futuro**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:**

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani  Prevenzione  Cura/Assistenza


**INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' GENITORIALI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



L' intervento fa parte del progetto regionale "informafamiglie e bambini" ed è in continuazione di un intervento avviato dal 2005

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ASSICURARE INFORMAZIONI SPECIFICHE SUI SERVIZI E LE OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO DEDICATI ALLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI; GARANTIRE LA CONTINUITA' NEI PERCORSI RELATIVA ALLA IVG, PERCORSO NASCITA**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Zona sociale di Faenza</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail : <a href="mailto:domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it">domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</a> Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le famiglie V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691820- 73 fax 0546 691879 Dott.ssa Federica Zampighi – Educatore professionale Centro per le famiglie Tel. 0546 691816 fax 0546 691879 e.mail : federica.zampighi @comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Famiglie con figli, giovani coppie, nuclei monogenitoriali, famiglie in situazione di fragilità sociale, reti di famiglie, genitori con problematiche connesse all'uso di sostanze psicoattive e/o con disturbi emotivi-psichici. Famiglie accoglienti – bambini in affido familiare –r eti familiari. Genitori adottivi - ragazzi adottati Famiglie, anche affidatarie e adottive, con figli minori. Famiglie straniere con figli minori .</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo e il terzo settore, con le politiche di promozione dei servizi rivolti all'infanzia e adolescenza.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>1) INFORMATIFAMIGLIE:</b> - Arricchire l'attività di informazione sulle risorse e sulle opportunità a disposizione delle famiglie, sulle modalità di accesso e di utilizzo corretto, in rapporto alle esigenze da soddisfare attraverso: 1-Continuazione dell'attività dello sportello informativo e aggiornamento /integrazione delle schede informative locali 2- inserimento nuove schede, relativamente ai servizi ed alle risorse del territorio 3- Pubblicazione quindicinale di una "News- letter" contenente informazioni su iniziative, attività promosse sul territorio, di interesse delle famiglie con figli minori o approfondimenti su</p>

temi specifici

4- pubblicazione dell'opuscolo informativo "Estate e...famiglie"

5- informativa su Assegno di maternità e al nucleo familiare numeroso ( art.66 L.448/98 e successive modifiche) ed altre forme di contributo economico previste dalla normativa nazionale

## **2) SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE:**

Percorsi di supporto alle responsabilità educative di famiglie ed insegnanti

-Incontri pubblici su tematiche educative

- Gruppi di mutuo aiuto

- Consulenze educative individuali

- percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità

- Attività di psicomotricità

- Attività di babysitting in occasione degli incontri e dei corsi di lingua italiana

Contributo comunale di €. 6.500,00 a "Sacra Famiglia" e "Centro di Solidarietà"

Dal 2014 si aggiungono:

- GAF Gruppo allattamento Faenza;

- Associazione Nonsolociripà

- Zerocento €. 300,00

- Contributo SOS Donna di €. 1.000,00

- Aiuto materno (CAV) €. 300,00

- Materiale informativo e varie: €. 1.500,00

## **3) MEDIAZIONE FAMILIARE**

- ridurre la conflittualità e facilitare la comunicazione nelle coppie genitoriali in situazione di separazione o divorzio;

- sostenere la condivisione della responsabilità educativa, attraverso l'assunzione di accordi specifici;

- prevenire o limitare il disagio dei figli coinvolti nella vicenda separativa dei genitori

## **4) INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA:**

Sviluppare iniziative volte a sensibilizzare la comunità rispetto ai bisogni e ai diritti dei bambini e dei ragazzi e ad accrescere un'attenzione positiva nei loro confronti , attraverso la promozione di eventi dedicati.

1- giornata dell'infanzia: viene organizzata in occasione dell'anniversario dell'approvazione della convenzione ONU sui diritti dei bambini

2- la festa dei bambini viene realizzata a conclusione delle attività dei Centri estivi e preparata dai bambini per gli altri bambini con l'obiettivo di valorizzare la loro creatività e favorirne il protagonismo.

## **5)TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL**

	<p><b>TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE</b> (In collaborazione con il Consultorio familiare, il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) destinatario di un contributo di €. 1.000,00; ASP “Prendersi cura”, Associazioni di volontariato aderenti al progetto, gruppi femminili di opinione):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri di verifica periodici del gruppo di lavoro che si è costituito con la programmazione triennale.</li> <li>- Facilitare la conoscenza e la fruibilità da parte della donna/coppia della rete di interventi ed opportunità, pubbliche e private, presenti sul territorio e alle quali fare ricorso in situazioni di gravidanze inaspettate e/o problematiche;</li> <li>- Sostegno alle donne che affrontano problemi legati a una maternità imprevista o difficile.</li> <li>- Ascolto e consulenza a nuclei familiari con minori in tenera età ed in difficoltà economiche.</li> <li>- Sensibilizzazione sulla esigenza di tutelare la vita umana sin dal concepimento (prevenzione aborto volontario Tavolo Legge 194 – Direttiva Bissoni)</li> <li>- Finanziare assieme alle associazioni del tavolo un progetto per aiutare le donne che ricorrono all’aborto per motivazioni economiche.</li> <li>- Informazione gli operatori socio-sanitari, alle associazioni di volontariato e alla cittadinanza dei percorsi definiti.</li> <li>- Diminuzione ricorso all’aborto attraverso ascolto e aiuto economico per progetti locali di supporto alla maternità.</li> <li>-Integrazione nel territorio nella consapevolezza del rapporto diritti/doveri .</li> </ul> <p><b>6) IL BAMBINO E IL VILLAGGIO:</b>  incontro di operatori dei servizi sanitari ed educativi e Centro per le Famiglie con genitori dei bambini frequentanti il nido con illustrazione dei criteri igienico sanitari, elaborazione di una griglia di attenzione per evidenziare situazioni di disagio psicosociale.</p> <p><b>7) GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ’ E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuare l’istruttoria per l’erogazione di contributi economici ai sensi della legge 448/ 1998 artt. 65 e 66 e successive modifiche ed integrazioni</li> </ul> <p>Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Referenti di servizi sociali, sanitari, scolastici, educativi, di cooperative sociali e associazioni. ASP, AUSL, Comuni del Distretto di Faenza, Istituzioni scolastiche, associazioni di volontariato, reti di famiglie, terzo settore; Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna. Autorità Giudiziaria,
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centro per le famiglie e servizio minori e famiglia</li> <li>- assistenti sociali del servizio Minori e famiglia</li> <li>- referenti dei soggetti coinvolti</li> <li>- Associazione “Centro di solidarietà –sportello famiglia”</li> <li>- Consultorio familiare</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pediatria di comunità</li> <li>- scuole e strutture educative</li> <li>- centri di aggregazione giovanili</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Mantenimento delle attività e delle iniziative pubbliche promosse dal Centro di per le Famiglie e incremento delle collaborazioni attivate sui territori nei 6 Comuni del Distretto.</p> <p>n. delle pratiche assegno maternita trattate</p> <p>n. delle pratiche assegno nucleo numeroso trattate</p> <p>Progettazione di nuove modalità per garantire tali servizi su tutto il territorio distrettuale per raccogliere i bisogni ed offrire risposte alle famiglie.</p> <p>Promozione del benessere dei minori appartenenti a nuclei familiari con problematiche comunque evidenziate.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) <i>Fondo Regionale Centro per le famiglie</i>	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) INFORMATIFAMIGLIE	€.	<b>31.000,00</b>	31.000,00 (personale)						
2) SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE <b>Contributi 8.500:</b> 1.500 CAV; 5.200 Circolino CPF; 500,00 UCIPEM; 1.000,00 SOS Donna 300 Aiuto materno;	€.	<b>29.819,85</b>	<b>17.500,00</b> 9.000,00 personale 8.500,00 contributi 517,00 varie funzionamento		<b>12.719,85</b> Contributo <b>CpF</b> (7.090,00 genitorialità 300,00 Zerocento 5.329,85 Stampa e varie)				600,00 SOS Donna
3) MEDIAZIONE FAMILIARE	€.	<b>6 000,00</b>	6.000,00 personale						
4) INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	€.	<b>3.300,00</b>	1.500,00 personale		1.800,00 Contributo <b>CpF</b> (Stampe e varie)				

5) TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE ...	€.	<b>10.500,00</b>	<b>3.500,00</b> (2.000,00 Personale Contributi CAV 1.500,00)					1.000,00 personale	<b>6.000,00</b> ASP Faenza 1.000,00 CAV 5.000,00
6) IL BAMBINO E IL VILLAGGIO	€.	<b>8.000,00</b>	1.000,00 personale					5.000,00 Personale AUSL dedicato	2.000,00 Personale Istituzioni scolastiche coinvolte
7) GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO	€.	<b>9.000,00</b>	9.000,00 Personale CpF						I contributi vengono erogati dall'INPS con risorse statali

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG2**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**


<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, CONOSCENZA, SOSTEGNO** (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Affidato)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI - SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE ALL'ACCOGLIENZA ALLA SOLIDARIETA' FAMILIARE**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane –Capo Servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail: <a href="mailto:domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it">domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</a> A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail : <a href="mailto:chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it">chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it</a>
4. Destinatari	Famiglie e persone singoli residenti nei Comuni della zona sociale di Faenza; famiglie e minori in carico ai servizi socio- sanitari; reti familiari e organizzazioni sociali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<b>1) INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE SULL'ACCOGLIENZA FAMILIARE CON GRUPPI ORGANIZZATI DI FAMIGLIE:</b> Gruppo dell'allattamento; Gruppo per famiglie affidatarie condotto da un esperto, a cadenza mensile a cui partecipano max n. 8/9 nuclei, al fine di creare uno spazio di confronto e scambio tra singoli e famiglie affidatarie su proposta del servizio; *Partecipazione al laboratorio provinciale sull'affido. *Avvio di esperienze di sostegno e affiancamento familiare. <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ incontri formativi per progetto “una mamma per una mamma”</li> <li>▪ incontri di scambio e confronto con le Associazioni;</li> <li>▪ percorsi di conoscenza e valutazione delle disponibilità;</li> <li>▪ abbinamenti, ipotesi progettuali, provvedimenti di affido;</li> <li>▪ accompagnamento e sostegno della famiglia affidataria nel percorso di accoglienza del bambino con gli operatori del servizio territoriale di riferimento (colloqui al servizio e visite domiciliari);</li> </ul> <b>2) ACCOGLIENZA NEONATI:</b>

		Promozione e sviluppo dell'accoglienza verso Minori neonati non riconosciuti alla nascita e in stato di abbandono in ospedale; minori neonati che necessitano di accoglienza urgente e temporanea (da 1 a 6 mesi)							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi sociali associati- Centro per le famiglie Azienda USL- Consultorio familiare Provincia di Ravenna Associazioni Comunità Papa Giovanni XXIII, Famiglie per accoglienza, Associazione S. Giuseppe- S. Rita							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 Assistente sociale e 1 psicologo équipe affidi 1 Responsabile del servizio 7 Assistenti sociali del servizio Minori e famiglia 3 referenti di associazioni : Ass.ne Famiglie per l'accoglienza, Ass.ne S.Giuseppe-S. Rita, Comunità Papa Giovanni XXIII.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. di percorsi di conoscenza e di valutazione delle disponibilità di coppie o singoli</li> <li>- n. di disponibilità di coppie o singoli</li> <li>- n. bambini accolti in affidamento familiare o appoggio familiare.</li> <li>- n. famiglie affidatarie seguite con progetti di accoglienza familiare.</li> <li>- n. di famiglie coinvolte negli incontri e nelle attività locali di sensibilizzazione e promozione</li> <li>- n. di incontri effettuati per le famiglie in collaborazione con le Associazioni</li> </ul> Dimissione precoce dall' ospedale dei bambini in stato di abbandono e accadimento in un ambiente familiare: Indicatore: degenza ospedaliera non superiore a quindici giorni							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE SULL'ACCOGLIENZA FAMILIARE	€.	<b>179.848,84</b>	20.000,00 Personale AS 146.835,00 quote affido e acquisti vari					10.000,00 (psicologo Cons.familiare)	3.013,84 Provincia di RA programm a affido
2) ACCOGLIENZA NEONATI € 1.000,00 (personale) € 1.500,00 quota affido	€.	<b>€ 2.500,00</b>	€ 2.500,00						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG3**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

<p><b>INTERVENTO/PROGETTO: ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE</b> <i>(di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)</i></p> <p>(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/></p> <p><b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: FORMAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COPPIE CANDIDATE ALL'ADOZIONE E SOSTEGNO ALLE ESPERIENZE DI GENITORIALITA' ADOTTIVA</b></p>
--

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provincia di Ravenna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail :chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie candidata all'adozione e adottive
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	-Il Comune di Faenza è soggetto referente per la realizzazione a livello provinciale del programma adozione nazionale ed internazionale, che comprende l'attivazione dei percorsi formativi per le coppie candidate all'adozione. Nel corso dell'anno è previsto lo svolgimento di 3 corsi, volendo limitare del tempo intercorso tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l'effettivo accesso agli stessi. - Sono previsti, inoltre, percorsi formativi e di supervisione indirizzati ad assistenti sociali e psicologi, al fine di rafforzare le competenze professionali e favorire l'integrazione tra le diverse équipe territoriali di operatori . - Si persegue l'obiettivo del mantenimento di una rete Servizi/Associazioni che garantisca la circolarità di proposte e occasioni formative e di incontro per le famiglie adottive e i loro bambini alle quali possano accedere tutte le tre zone sociali A livello locale: - effettuare le istruttorie per valutare l'idoneità all'adozione con una presa in carico da parte dell'équipe entro un mese dalla conclusione della formazione - redigere e inviare relazione di fine anno preadottivo e vigilanza alle autorità competenti - sostenere le esperienze di genitorialità adottiva e realizzare incontri di approfondimento e confronto in merito, in collaborazione con l'associazione "La casa dei sogni", che si è costituita a Faenza in seguito alla pluriennale esperienza di

		collaborazione di alcune famiglie adottive con i Servizi Sociali - incentivare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sociali nell'inserimento scolastico dei minori adottati							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi Sociali Associati Faenza</li> <li>• Unione Comuni della Bassa Romagna</li> <li>• Asp di Ravenna</li> <li>• A.Usl di Ravenna: U.O. Consultori Familiari</li> <li>• Associazione Famiglie per l'Accoglienza</li> <li>• Associazione "La Casa dei sogni" di Faenza</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 assistente sociale dell'équipe affidi e adozione 1 psicologo del consultorio familiare per équipe affido e adozione volontari delle associazioni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Sostenere le esperienze di genitorialità adottiva. Da alcuni anni, stimolata da alcune famiglie adottive, ora costituite in associazione, si è avviata sul territorio faentino un'attività di sostegno alle famiglie adottive, attività che prosegue anche con iniziative autonome dell'associazione, come feste e incontri.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. bambini accolti in adozione nazionale ed internazionale</li> <li>n. famiglie seguite con progetti di accompagnamento post- adottivo</li> <li>-n. incontri promossi ( almeno 3) con le associazioni familiari</li> <li>-n. presenze e continuità delle presenze agli incontri</li> <li>- iniziative di collaborazione famiglie-scuole -servizi sociali per l'inserimento scolastico dei minori in adozione</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
Progr. Prov.le: € 3.000,00 formazione famiglie pre-adozione; € 6.000,00 sostegno post-adozione; € 6.000,00 formazione operatori	€.	<b>40.000,00</b>	(Personale) 15.000,00					(Psicologo équipe adozione) 10.000,00	15.000,00 Provincia di RA programma Adozione



**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**


**SCHEDA N. NG4**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

<p><b>INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'</b> (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/></p> <p><b>OBIETTIVO DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI DI INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE: 2/B/2 GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI</b></p>
---

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bacino di utenza distrettuale.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>- Donatella Dalpozzo Area Minori Servizi Sociali Associati Via Degli Insorti 2 – 48018 Faenza - Referenti delle singole Azioni previste</p>
4. Destinatari	<p>- Donne italiane e straniere che si sono rivolte alle Associazioni, o ai Servizi sociali, che risiedono nel distretto e che hanno figli minori e che sono interessate ad approfondire uno scambio/confronto sul ruolo genitoriale o che sentano il bisogno di un sostegno sul ruolo genitoriale. Coppie a vario titolo (fidanzati, sposati,conviventi ....) Prima e seconda infanzia Genitori e/o nonni</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Percorsi di sostegno alla genitorialità e/o di tutela minori a carico del servizio sociale e/o rivolti alle Associazioni coinvolte. Fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori</p>
6. Azioni previste	<p><b>1) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'</b> (in collaborazione con l'Associazione SOS Donna - Valentina Montuschi Faenza Via Laderchi 3 – 48018 Faenza e-mail: <a href="mailto:info@sosdonna.com">info@sosdonna.com</a> Tel. 054622060 Fax 0546/21504): <b>Azione 1 Gruppo delle donne:</b> 5 incontri di due ore ca. ciascuno a cadenza settimanale di Gruppo di non più di 10 donne al fine di poter attivare anche azioni di role playing. Nel percorso con le donne verranno trattati vari argomenti legati al tema della genitorialità. Si cercherà di realizzare una sorta di intervento psicoeducativo in grado di contenere paure e preoccupazioni delle partecipanti, valorizzando e incrementando le loro potenzialità, risorse e competenze. In particolare verranno affrontati, con l'ausilio della Psicologa, che favorirà le modalità del confronto e della scambio tra donne anche attraverso la proposta al gruppo di attività espressive di vario tipo; <b>Azione 2 Gruppo dei minori:</b> il gruppo dei bambini, accompagnati ed osservati da due operatrici Educatrice, Psicologa, interagiscono attraverso un momento ludico, in modo da poter cogliere aspetti caratterizzanti le dinamiche relazionali oltre che elementi utili alla comprensione del disagio e delle possibili conseguenze della violenza assistita sui minori.</p>

	<p><b>2) SCUOLA GENITORI: “SI FA PRESTO A DIRE..GENITORI!”</b> (Consultorio familiare UCIPEM - Responsabile: Dr.ssa Annarita Bandini Tel: 0546/26478 e-mail: <a href="mailto:ucipemfaenza@alice.it">ucipemfaenza@alice.it</a>)  n. 6 incontri a cadenza settimanale finalizzati a fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori.</p> <p><b>3) STAR BENE IN COPPIA</b> (Consultorio familiare UCIPEM - Responsabile: Dr.ssa Claudia Monti - Cell. 3200843513 – e-mail: <a href="mailto:claudia_monti@fastwebnet.it">claudia_monti@fastwebnet.it</a>)  Serie di 5 incontri con cadenza settimanale in cui si utilizza una modalità attiva di interazione con le coppie;</p> <p><b>4) BELL’IDEA</b> (Fondazione Marri-S.Umiltà -: Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche Telefono: 0546/21235 e-mail: <a href="mailto:umilta@dinamica.it">umilta@dinamica.it</a> )  Vengono organizzati incontri serali con esperti per genitori ed educatori su tematiche relative all’educazione.  Azioni rivolte a bambini (dai 2 ai 7 anni) con genitori e/o nonni, per ampliarne la partecipazione alla proposta educativa.  Laboratorio: di lettura, motorio e plurisensoriale attraverso l’arte proposti su tre sedi diverse del territorio faentino, a cadenza settimanale da ottobre a giugno.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazione SOS Donna – Faenza – Centro d’accoglienza e di supporto psicologico e culturale per donne che subiscono violenza</li> <li>• Associazione UCIPEM Faenza</li> <li>• Servizi Sociali Associati</li> <li>• Diocesi di Faenza e Modigliana - Parrocchia S.ti Agostino e Margherita</li> <li>• Fondazione Marri-S.Umiltà</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori del Centro per le famiglie</li> <li>• 2 Psicologhe</li> <li>• 2 Operatrici (tra cui un’educatrice per il gruppo dei minori)</li> <li>• Assistenti familiari e volontari delle Associazioni coinvolte;</li> <li>• Educatori specializzati di laboratorio, impiegato amministrativo e ausiliari</li> <li>• Gruppo tecnico</li> </ul>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la consapevolezza del compito educativo e della responsabilità della crescita delle nuove generazioni.</li> <li>- valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali.</li> <li>- Sensibilizzazione e consapevolezza nel confronto fra coppie e loro dinamiche <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dei dati di valutazione del progetto, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all’utenza al termine del corso</li> <li>• Reclami</li> </ul> </li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• continuità di partecipazione agli incontri</li> <li>• rilevazione attività e presenze</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) (da Contributo Centro per le famiglie)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€.	Progetto integrato in: NG1/2						
2) SCUOLA GENITORI	€.	<b>2.000,00</b>						UCIPEM 1.500,00
3) STAR BENE IN COPPIA	€.	Progetto cessato						
4) "BELL'IDEA"	€.	<b>32.810,00</b>						Famiglie 1.200 Fondazione 31.610,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG5**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI RIVOLTE ALLA TUTELA MINORI E DI CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:** Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare.



- avviare un percorso di conoscenza e “mappatura” delle strutture per valutare la risorsa più adeguata alle singole situazioni

**2) FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI**

Garantire una gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza di minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto da Piano socio Sanitario Regionale 2008/2010.

In particolare, ma non in maniera esclusiva, tale Fondo potrà supportare gli Enti di minori dimensioni nel fare fronte agli impatti conseguenti al verificarsi di tali situazioni.

**3) INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.**

- Organizzazione e realizzazione di incontri vigilati presso lo spazio neutro del Centro Famiglie o in altre sedi individuate
- Incontri di verifica con genitori,
- incontri di verifica con educatori

**4) NUCLEO AZIENDALE:** L'A.S. incaricata svolge attività di consulenza all'interno del Servizio Sociale, sia per ogni operatore sanitario, scolastico, educativo; opera in stretta collaborazione con i colleghi del nucleo operativo territoriale nei casi di segnalazione di abuso e/ maltrattamento, collabora alle iniziative programmate dal nucleo aziendale.

L'impianto organizzativo si basa sull'assetto definito a livello Aziendale USL, che prevede:

1) Gruppo Tecnico Aziendale

Composizione: rappresentanti dei servizi sanitari (distrettuali ed ospedalieri) e sociali presenti nei tre distretti: Assistente Sociale, Psicologo, Neuropsichiatria Infantile, Pediatra di libera scelta, di comunità. Ospedaliero, Esperto giuridico, Medico di pronto soccorso, Medico legale, Dipartimento Salute Mentale, Sert

Funzioni: interventi formativi a carattere aziendale e interistituzionale; rilevazione ed analisi dei dati sul fenomeno abuso/maltrattamento

Modalità organizzative: incontri periodici (anche congiuntamente ai nuclei territoriali)

2) Nuclei Operativi Distrettuali

Livello territoriale: assistente sociale, neuropsichiatria infantile, pediatra di comunità

Livello ospedaliero: Pediatra, Ginecologo, Medico pronto soccorso

Funzioni: supporto scientifico e clinico alla presa in carico, nell'esecuzione del progetto, collaborazione con l'autorità giudiziaria, punto di riferimento per soggetti anche esterni (scuole, associazioni, etc.) per consulenze, informazioni, etc.

Modalità organizzative: incontri, consulenze

**5) SERVIZIO FE.N.ICE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, “ARIANNA” – RETE NAZIONALE ANTIVIOLENZA** (Associazione SOS Donna) con funzioni di: prevenzione e sensibilizzazione;

sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro; orientamento e formazione; “Educare alle differenze” e altri interventi nelle scuole; attività di Sportello Legale; Servizio di consulenza

	<p>psicologica; Progetto 1522-Antiviolenza Donna; Corsi di autodifesa rivolti alla popolazione femminile; Gruppi sull'autostima, incontri sulla dipendenza affettiva, gruppi di auto-mutuo-aiuto.</p> <p><b>6) EMERGENZA ABITATIVA A FAVORE DI DONNE SOLE O CON MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO PER CAUSA DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA</b> (Associazione SOS Donna) con finalità di: a) sostenere donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, assieme ai loro figli minori;</p> <p>b) costruire cultura e spazi di libertà per le donne con situazioni di gravi maltrattamenti;</p> <p>c) dare valore alle relazioni tra donne anche in presenza di grave disagio, per la realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza, dalla dipendenza affettiva e dall'isolamento.</p> <p>L'attività è complementare e sinergica al servizio FE.N.ICE</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SSA,</li> <li>• Azienda AUSL (CNPIA –U.O.CF – DSM - MOCF – SERT)</li> <li>• Cooperative sociali e Agenzia A.TE.SE</li> <li>• Autorità Giudiziarie e Forze dell'Ordine competenti,</li> <li>• Associazioni di volontari,</li> <li>• Istituti educativi e scolastici della zona sociale</li> <li>• Strutture residenziale educative e/o socio-educative convenzionate (Cooperativa Educare insieme, Cooperativa Zerocento, Associazione F. Bandini) e altre strutture coinvolte</li> <li>• Comune di Faenza – Servizio promozione economica e Relazioni esterne – Pari opportunità;</li> <li>• Associazione SOS Donna – Faenza</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali referenti delle situazioni,  Educatori professionali;  Assistenti domiciliari;  Mediatrici culturali;  Operatori AUSL  Volontari ed operatori delle Associazioni coinvolte, rete di famiglie in appoggio</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- potenziare gli interventi domiciliari con finalità valutativa, preventiva o di sostegno, attraverso interventi educativi, interventi di assistenza domiciliare, interventi di mediazione culturale;</p> <p>- individuare momenti di rielaborazione e di formazione per gli operatori che attuano gli interventi domiciliari;</p> <p>n. interventi effettuati  n. incontri con gli operatori che effettuano gli interventi domiciliari  n. iniziative di promozione  n. minori collocati in struttura  n. incontri vigilati  Partecipazione agli incontri del gruppo aziendale.  Incontri con associazioni anti-violenza per coordinamento degli interventi.  Implementazione dell' attività di coordinamento interna al servizio in merito alla casistica.</p>



		Integrazione con gli operatori incaricati degli altri servizi in riferimento alla valutazione delle situazioni casi di abuso e maltrattamento. 1. Recupero, per le donne in stato di disagio, di un proprio ruolo personale e sociale 2. Diffusione della problematica che ne stimoli il superamento 3. Creazione di sinergie tra il pubblico e il privato e l'associazionismo per il contrasto alla violenza							
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) COLLOCAMENTO DI MINORI E DI MADRI CON MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO, IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	€.	<b>971.514,00</b>	<b>523.328,16</b> 483.828,16 (rette resid.) 4.500,00 trasporti 35.000,00 (personale)	<b>FSL</b> Nuove generazioni: 279.178,00				<b>154.638,84</b> 134.638,84 Rette Resid. 20.000 personale	utenti 15.369,00
2) FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI	€.	<b>16.000,00</b>	2.000,00 (personale) 14.000,00 rette						
3) INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A. €. 3.000,00 (Personale CpF) €5.000,00 (Ass.Soc.) 10.000 (educatore convenzionato ATESE)	€.	<b>18.000,00</b>	18.000,00						
4) NUCLEO AZIENDALE Gruppo abuso maltrattamento	€.	<b>10.500,00</b>	10.500,00 personale						

5) SERVIZIO FE.N.ICE	€.	<b>21.459,00</b>	21.459,00						
6) EMERGENZA ABITATIVA 24.000,00; progetto interventi su donne sole o con minori; Varie, alloggi, utenze 2.000,00 Personale	€.	<b>26.000,00</b>	24.000,00 + 2.000,00 (personale)						


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG6**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immagine e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		
Area Anziani		<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza		
Area Disabili		<input type="checkbox"/>

<p><b>INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI MINORI E DEI GIOVANI</b> (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/></p> <p><b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C/4) Creazione di Spazi Giovani e centri di aggregazione giovanile - Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti ; Contrasto all'abbandono scolastico e sostegno nell'apprendimento.</b></p>
--

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="text-align: center;"> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p> </div> </div> <p>FONDAZIONE MARRI-S.UMILTA' ;</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Distrettuale: Comuni di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Anna Pezzi– ASP PRENDERSI CURA  V.le stradone 7 – Faenza 0546 699505 amministrativo@asp-fa-so.it  Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Minori e famiglia  Dott.ssa A.Tellarini Neuropsichiatra - Responsabile tecnico  Fondazione Marri S.Umiltà Responsabile: Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche  Telefono: 0546/21235 e-mail: umilta@dinamica.it ;</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Minori delle scuole medie appartenenti a nuclei familiari in situazione di forte fragilità sociale e relazionale, con ricadute e condotte personali di scarso rendimento scolastico;  Ragazzi 11-16 anni;  Minori da 6 anni a 18 anni suddivisi in base ai diversi progetti e loro familiari;</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>SCHEDA 4 Atto di indirizzo CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Sostenere progetti per la continuità educativa ed il raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire lo sviluppo e il sostegno della genitorialità;</li> <li>- Promuovere lo sviluppo di potenzialità inesprese individuali e relazionali;</li> <li>- Favorire la scoperta di importanti dimensioni della persona attraverso il gioco e il divertimento;</li> </ul>

6. Azioni previste

1) **“TUTOR”**

- un'azione educativa richiesta e/o condivisa dal preadolescente e dalla sua famiglia;
- un supporto di tipo psico-affettivo e relazionale; un supporto ed un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;
- un intervento educativo concordato e regolato da un progetto, che si avvale del supporto e delle competenze dei Servizi Sociali Associati, che sono il referente primo della “relazione d'aiuto” messa in campo e di competenze professionali, messe a disposizione dall'ASP “Prendersi cura”.

2) **“...E NON MI ANNOIO !”** Responsabile: Dott.ssa Paola Babini - Fondazione Marri-S.Umiltà Telefono: 0546/21235 e-mail: [pbabini@libero.it](mailto:pbabini@libero.it) ; [fondmarriumilta@libero.it](mailto:fondmarriumilta@libero.it)  
Proposte educative rivolte a ragazzi nel tempo del pomeriggio fino alle ore 18.00 e proposte formative rivolte a genitori ed educatori; IL CREE (Centro Ricreativo Educativo Estivo); Formazione educatori ed insegnanti;  
“ Sapere, saper fare, sapere comportarsi”; corso di formazione per educatori area C.R.E.E.

3) **PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO:**

- la disponibilità di luoghi di accoglienza per i minori in condizioni di abbandono educativo
- interventi mirati sull'aiuto allo studio e la rimotivazione
- possibilità di esperienze laboratori ali ed attività ludico- ricreative
- coinvolgimento attivo delle famiglie e della scuola per la definizione condivisa di progetti personalizzati
- Interventi di sostegno alle responsabilità educative delle famiglie
- Progetti educativi individualizzati anche estivi con Cooperative e Associazioni operanti sul territorio;
- Istituzione di un tavolo di incontro/confronto tra tutti gli attori di azioni indirizzate ai minori ed alle loro famiglie (scuola, servizi sociali, pubblica sicurezza, polizia municipale, associazioni, biblioteca, consultorio, realtà aggregative...) al fine di dare vita ad una comunità solidale, capace di accogliere e rispondere al bisogno dei bambini e dei ragazzi nella sua interezza.
- Sviluppare progettualità in riferimento alla tipologia di utenza
- monitoraggio costante degli interventi

4) **INFORMAGIOVANI**

Da gennaio 2012 è in funzione un sito web dedicato comunale, con affidamento temporaneo alla Cooperativa Sociale Zerocento ed inserito nella rete Regionale e in sinergia con gli altri Comuni del Distretto, e con esso tutte le newsletter inviate

	<p>dall'Informagiovani di Faenza. E' in programma, naturalmente, anche la riapertura al pubblico dello sportello Informagiovani, completamente rinnovato nei suoi locali e servizi, riapertura prevista non appena saranno stati definiti e perfezionati gli aspetti contrattuali.</p> <p>Viene privilegiato l'accesso facilitato ai diversi servizi rivolti ai giovani dal territorio attraverso un punto unico che possa fungere da riferimento e che permetta di raggiungere e far conoscere la realtà territoriale in maniera più semplice, fruibile e informale.</p> <p>Convenzione in essere con la Cooperativa Zerocento: Casola Valsenio destina una quota di 3.000 euro.</p> <p><b>5) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi individuali per sostegni sociali educativi e scolastici a minori, con i genitori o a gruppi;</li> <li>• Progettazione e verifiche con i servizi coinvolti (CNPIA- U.O.CF – DSM – SERT),</li> <li>• Prestazioni educative e/o assistenziali domiciliari a favore dei minori a rischio psico-sociale o con disabilità inseriti in contesti familiari fragili ;</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali – servizio infanzia, età evolutiva e genitorialità;  ASP “Prendersi cura” Faenza;  Diocesi Faenza-Modigliana;  Cooperativa “In Cammino”  Cooperativa “Zerocento”  Associazione S.Giuseppe- S. Rita”  Associazione “Centro di solidarietà- I Circolini”  Cooperativa sociale “Sacra Famiglia”  Istituti Comprensivi e scuole superiori del territorio  Parrocchia di San Marco in Faenza  Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT e Consultorio giovani)</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>6 tutor  Assistenti sociali  Educatrice  Gruppo tecnico di 14-16 figure professionali;  Un operatore Biblioteca adibito ad informa giovani:</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. offrire al ragazzo una proposta varia, formativa e/o ricreativa nel tempo extra-scolastico;</li> <li>2. favorire un processo di conoscenza di sé;</li> </ol>

		<p>3. educare al rispetto di sé, degli altri, degli spazi e dei materiali messi a disposizione;</p> <p>4. permettere l'espressione di sé attraverso diversi percorsi e modalità;</p> <p>5. stimolare un processo di autonomia e di autogestione del proprio tempo</p> <p>a) offrire la possibilità di confrontarsi con un gruppo di coetanei,</p> <p>b) sviluppare una capacità critica ;</p> <p>c) sperimentare spazi di discussione;</p> <p>6. offrire la possibilità di confrontarsi con educatori e operatori adulti;</p> <p>7. favorire il successo formativo;</p> <p>a) incrementare la motivazione scolastica;</p> <p>b) rinforzare alcune competenze scolastiche,</p> <p>8. favorire la comprensione e l'interiorizzazione delle regole nei vari ambienti di vita;</p> <p>9. rinforzare l'autocontrollo;</p> <p>- n. ragazzi frequentanti le diverse iniziative e continuità nella presenza</p> <p>- n. incontri con le famiglie dei minori e le scuole</p> <p>-n. incontri di verifica tra operatori ed educatori</p> <p>- andamento dei minori seguiti, monitoraggio costante degli esiti raggiunti dai minori a livello scolastico e valutazione dei miglioramenti raggiunti</p> <p>- Adesione delle famiglie, anche in termini numerici, alla proposte di sostegno alla genitorialità e gradimento</p> <p>- n° di abbandoni da parte dei ragazzi;</p>							
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) "TUTOR"	€.	<b>38.000,00</b>	<i>5.000,00 personale</i>		Da contributo regionale <b>CpF</b> 7.000,00				26.000 ASP Prendersi Cura

2) "...E NON MI ANNOIO !"	€.	<b>64.700,00</b>							<i>Fondazione 51.300 personale a carico 6.900 Costi di gestione 6.500 famiglie</i>
3) PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO <b>Comune: 291.000,00</b> 62.500,00 (GES In Cammino) 155.000,00 (Centri ATESE) 15.000,00 (Sacra Famiglia- Circolino) 55.500,00 Progetti educativi individualizzati 3.000,00 Personale	€.	<b>321.000,00</b>	291.000,00						Centro Solidarietà Faenza 25.000,00 ASP Faenza 5.000,00
4) INFORMAGIOVANI		<b>28.636,63</b>	3.000,00 Casola V. 25.636,63 Faenza						
5) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI € 2.000,00 costo AA.SS € 118.000 personale educativo ATESE-Educare Insieme-Ass.ne Bandini	€.	<b>126.300,00</b>	113.715,38					6.284,62 contributi 6.300,00 (personale)	



**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG7**


La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: COSTITUZIONE DI UN GRUPPO EDUCATIVO DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE, CON VALENZA OCCUPAZIONALE, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASOLA VALSENI (progetto sperimentale di nuova attivazione)**  
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo  <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Faenza – Subdistrettuale nel Comune di Casola Valsenio
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a>
4. Destinatari	Giovani con disabilità che abbiano terminato l'obbligo scolastico e/o l'iter formativo residenti nel territorio sub Distrettuale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali</li> <li>- creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali</li> <li>- verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio</li> </ul>
6. Azioni previste	<p>Si sperimentano modalità organizzative alternative, basate sulla implementazione di servizi più flessibili e leggeri, in grado di permettere una sostenibilità economica senza ricorrere a servizi particolarmente strutturati.</p> <p>Per quanto riguarda il territorio del comune di Casola Valsenio, a tali considerazioni generali si aggiungono elementi di tipo geografico che rendono un'eventuale frequenza a servizi ubicati a Faenza, ulteriormente onerosa e faticosa per la distanza.</p> <p>Recentemente la Casa Protetta del paese, gestita dall'ASP Solidarietà Insieme, si è ampliata attraverso la costruzione di un locale di circa 40mq, con accesso autonomo, dotato propri servizi igienici e privo di barriere architettoniche. La destinazione di tali spazi può essere decisa in libertà in quanto l'attività esistente (casa protetta) non ne necessitava avendo già, nella struttura preesistente, gli spazi previsti dalla normativa vigente.</p> <p>Le considerazioni sopra indicate hanno portato ad ipotizzare il seguente percorso :</p> <p><b>Attività:</b> quella di base sarà costituita da semplici mansioni occupazionali; al momento si è già individuata una possibile collaborazione con una ditta di Castel Bolognese (Caffè POLI) disposta a fornire - riconoscendo il corrispettivo economico - un lavoro di confezionamento. Qualora il progetto dovesse evolvere, si potranno cercare altre attività legate al contesto produttivo e culturale del paese (es. collaborazione con il giardino</p>

				<p>delle erbe). Alle attività occupazionali si alterneranno momenti laboratoriali (musicali, di bricolage, cucina, ecc.) volti a creare situazioni stimolanti e educative che potranno essere svolte e condotte anche in collaborazione con volontari già attivi nel territorio.</p> <p><b>Modalità:</b> lo svolgimento dell' attività è previsto per 5 giorni alla settimana, orario: 9-12 Dal mese di ottobre 2014 è previsto un ampliamento di 2+2 ore pomeridiane settimanali.</p> <p><b>Modalità di ammissione e dimissione:</b> Le ammissioni e dimissioni verranno valutate congiuntamente dagli operatori dei Servizi Sociali Associati e dall' A.S.P. Per ogni partecipante verrà predisposto un progetto Educativo Individuale.</p> <p>E' da valutare una forma di partecipazione alle spese da parte delle famiglie.</p>					
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti				ASP "Solidarietà Insieme" Comune di Faenza – Servizi Sociali Associati Caffè Poli s.r.l. via Martiri di Felisio, 268/276 - 48014 Castel Bolognese (RA)					
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare				un educatore per 753 ore annuali (15 settimanali)					
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)				<p>Creare un punto di ritrovo, gestito e guidato, per ridurre il rischio di marginalità e favorire la partecipazione alla vita sociale del paese.</p> <p>Creare stimoli per mantenere le abilità acquisite ed "esplorare" altre potenzialità.</p> <p>Effettuare una prima valutazione circa le competenze che consenta di meglio orientare l'eventuale passaggio ad altri servizi.</p> <p>Sostenere le famiglie alleggerendo il lavoro di cura</p>					
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
costo previsto €.		18.000	Comune di Casola Valsenio 8.600,00	7.600 <b>FSL</b> Nuove generazioni					Corrispettivo proveniente dall'attività occupazionale da privato: 3.000,00
annui, corrispondente al costo di un educatore per 753 ore annuali (15 ore settimanali + altre 4 ore di ampliamento da ottobre), proporzionato		19.200,00 annuale							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

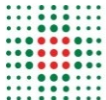

**SCHEDA N. NG8**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

<p><b>INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE E PROMOZIONE DELLA SALUTE</b>          (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/></p> <p><b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Delibera di Giunta Regionale n. 2071 del 27 dicembre 2010: "Approvazione del Piano regionale della Prevenzione per il triennio 2010 - 2012"; 2/C/5) Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità – 2/C/6) Fornire servizi di prossimità verso persone multiproblematiche con problemi di dipendenza - 3/B/1) Aumentare i controlli (unità produttive e addetti) e la valutazione delle capacità di controllo e applicazione dei dispositivi di sicurezza nei comparti più critici per la salute (alimentazione...) - 3/B/2) Vincolare gli organizzatori di eventi a misure preventive di sicurezza quando coinvolgono le giovani generazioni - 4/A/2) Garantire processi di miglioramento continuo della qualità in tutti i servizi pubblici e privati 4/A/3) Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche delle dipendenze - 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli</b></p>
---

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <b>Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna</b>	<b>SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza</b> Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza Provincia di Ravenna	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Aziendale Dipendenze Patologiche Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: <a href="mailto:d.olivoni@ausl.ra.it">d.olivoni@ausl.ra.it</a> <a href="mailto:fa.sertsegr@ausl.ra.it">fa.sertsegr@ausl.ra.it</a>	
4. Destinatari	Persone multiproblematiche con problemi di dipendenza, a rischio di esclusione sociale ed emarginazione; soggetti con disagio psichiatrico, multiproblematici Giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc. Scuole materne, scuole elementari, scuole secondarie di primo e secondo grado; giovani usciti dai percorsi scolastici del Distretto di Faenza: studenti - insegnanti - genitori; Lavoratori occupati in aziende nel territorio della provincia di Ravenna Cittadini, in particolare operatori dei Servizi Socio-Sanitari, Forze dell'Ordine, genitori, insegnanti, educatori e tutti coloro che a vario titolo si occupano di giovani.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<b>SCHEDA 4 dell'Atto di indirizzo della CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b> Realizzare strumenti informativi per l'orientamento dei giovani, che costituiscano la base di conoscenze comuni e condivise verso cui far convergere gli interventi di orientamento. - Atto di indirizzo della CTSS: Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Atto di indirizzo della CTSS: Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere Politiche giovanili e del tempo libero	

	Politiche sanitarie e della salute Politiche del lavoro e abitative Coordinamento Risorse di rete Alleate - Casi multiproblematici
6. Azioni previste	<p><b>1) PERCORSI DI PROSSIMITA' PER PERSONE MULTIPROBLEMATICHE</b> con problemi di dipendenza, a rischio di esclusione sociale ed emarginazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- proporre risposte, diventare un tramite con i servizi pubblici ed un terminale qualificato per monitorare ed intervenire nei contesti a rischio;</li> <li>- rispondere in maniera flessibile (anche riguardo agli orari) ed informale alle richieste di intervento;</li> <li>- attivare interventi concreti di accompagnamento e sostegno che facilitino o che possano facilitare interventi di re-inserimento lavorativo e/o abitativo, anche attraverso l'esperienza degli appartamenti supportati;</li> <li>- entrare in contatto con il disagio di chi non è conosciuto direttamente dai servizi;</li> <li>- collaborazione ed integrazione con la progettualità e le competenze dei servizi pubblici;</li> <li>- diventare punto di riferimento, da contattare in momenti di difficoltà, per le persone multiproblematiche.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>o individuazione casi,</li> <li>o coordinamento e monitoraggio interventi,</li> <li>o accompagnamento e sostegno a percorsi individualizzati;</li> <li>o attivazione di percorsi che facilitino l'inserimento lavorativo e/o abitativo anche attraverso l'esperienza degli appartamenti supportati;;</li> <li>o valutazione condivisa periodica,</li> <li>o revisione periodica del progetto individualizzato e dei relativi obiettivi.</li> </ul> <p><b>2) FRA LE RIGHE - Unita' di strada</b> Rivolto a giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'intervento è teso a favorire l'aumento della consapevolezza e della responsabilità legate ai consumi di sostanze psicoattive (legali ed illegali), sui comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza, bullismo, ecc.) e di educazione alla legalità;</li> <li>- Interventi di prossimità sul territorio, realizzati tramite la presenza di un presidio mobile nei "luoghi del divertimento" (raduni musicali, discoteche, sagre paesane etc..). Tale intervento si caratterizza per la presenza anche di giovani appositamente formati che attraverso la peer education raggiungano più agevolmente gli obiettivi prefissati .</li> <li>- individuazione di giovani formati e sensibilizzati su queste tematiche</li> <li>- allestimento di info-point all'interno dei luoghi di aggregazione</li> </ul>

- acquisto di materiale informativo e di profilassi

### **3) ALCOL E LAVORO**

(Responsabile: Dott.ssa Cecilia Pintori U.O. Dipendenze Patologiche Faenza  
Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: [c.pintori@ausl.ra.it](mailto:c.pintori@ausl.ra.it) [fa.sertsegr@ausl.ra.it](mailto:fa.sertsegr@ausl.ra.it)

Responsabile: Dott.ssa Maria Antonietta Geminiani - Dr.Mancini G. U.O SPSAL  
Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602530 e-mail:  
[ma.geminiani@ausl.ra.it](mailto:ma.geminiani@ausl.ra.it)

- Promuovere una campagna informativa;
- sensibilizzare i lavoratori delle imprese industriali, artigiane ed enti pubblici sui problemi alcol-correlati;
- contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche della popolazione occupata del territorio;
- favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente;
- favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e di cura.

### **4) "PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio)**

Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni U.O. Dipendenze Patologiche Faenza  
Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: [d.olivoni@ausl.ra.it](mailto:d.olivoni@ausl.ra.it) [fa.sertsegr@ausl.ra.it](mailto:fa.sertsegr@ausl.ra.it)

Realizzazione del ciclo di incontri "Parole Stupefacenti" presso i locali messi a disposizione dal Rione Verde - con assunzione a carico del Comune dei costi per manifesti e materiali vari - e disponibilità a rispondere all'esigenze formative-informative provenienti da tutte le realtà del Distretto, con la possibilità di organizzare incontri su temi specifici:

- Fornire informazioni corrette dal punto di vista scientifico e culturale sulle sostanze psicoattive;
- offrire strumenti di lettura del fenomeno rispetto al contesto socio-culturale, psicologico, sanitario e giuridico;
- favorire nella cittadinanza l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili con particolare attenzione al mondo giovanile;
- stimolare una riflessione propositiva in materia di prevenzione e riduzione del danno;

### **5) SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV- HCV.**

Ascolto, informazione ed orientamento attraverso INFO-POINT (reperibilità tutti i giorni)

- contatti telefonici a cui segue sempre un incontro personale
- contatti informativi con operatori del territorio

- incontri di prevenzione relativi a comportamenti a rischio
- Incontri di gruppo

Si è realizzato fin dalla primavera 2010 l'obiettivo perseguito da anni della creazione ufficiale di una associazione di volontariato locale di NPS (Network Persone Sieropositive) Polo Informativo HIV Romagna, nella logica di restituire un potere di "advocacy" a queste persone "invisibili" con il risultato di mettere in moto un meccanismo che genera empowerment e che per molti di loro diventa di fatto un processo di recovery. Nel 2011 inoltre, insieme alla Direzione Sanitaria Aziendale ed alla Commissione AIDS sono stati organizzati incontri con operatori dell'Azienda USL di informazione per combattere la stigma e l'emarginazione delle persone sieropositive nei luoghi di cura dell'Azienda. Nel 2012 si continua questo progetto, e si è attivato un gruppo di auto e mutuo aiuto che si riunisce quindicinalmente. Nel 2014 si continueranno il gruppo di auto e mutuo aiuto e gli incontri di formazione con gli operatori dell'Azienda USL, con una attenzione particolare al genere. Inoltre, prosegue la collaborazione con il Consultorio Giovani, con il SERT e le realtà territoriali, per promuovere comportamenti preventivi per le malattie sessualmente trasmissibili.

**6) INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE** Medie Inferiori e Superiori del Distretto di Faenza coinvolgendo: studenti – insegnanti – genitori;

Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza

Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: [d.olivoni@ausl.ra.it](mailto:d.olivoni@ausl.ra.it) [fa.sertsegr@ausl.ra.it](mailto:fa.sertsegr@ausl.ra.it)

Adolescenti e operatori di gruppi scout, parrocchiali, centri di aggregazione per adolescenti

Il Servizio mette a disposizione percorsi diversificati in base al target, che prevedono l'utilizzo di strumenti informativi, multimediali, incontri interattivi, lezioni frontali.

Queste azioni prevedono anche la possibilità di coinvolgere formatori esperti negli specifici ambiti e di collaborare con operatori di altri servizi ed altre istituzioni del territorio e del volontariato sociale.

- favorire nei giovani l'aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto a:
  - uso/abuso/dipendenza di sostanze psicoattive legali ed illegali,
  - comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza)
  - bullismo
  - educazione alla legalità,
- stimolare la dimensione dell'educazione fra pari, valorizzando le competenze comunicative e le capacità dei ragazzi,
- offrire strumenti e letture del fenomeno del consumo/abuso di sostanze al



mondo degli adulti di riferimento, finalizzati a facilitare la comunicazione tra adulti e adolescenti

- perseguire l'integrazione fra le diverse agenzie del territorio, nella consapevolezza che questo scambio di competenze e risorse offre risposte più articolate rispetto a problematiche che sono estremamente complesse
- perseguire la attivazione di un Tavolo di lavoro sulla prevenzione

**7) PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA** (Comune di Faenza – Polizia Municipale)

Formazione / informazione finalizzata:

- alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale
- alla promozione di comportamenti corretti alla guida
- promozione di una cultura del benessere, in relazione all'uso del casco e delle cinture di sicurezza
- alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale
- alla promozione di comportamenti corretti alla guida

Promozione di una cultura del benessere.

**8) “PREVENIRE....E’ MEGLIO!”** Referente per l'educazione sanitaria Ausl- Distretto Faenza [d.gabbi@ausl.ra.it](mailto:d.gabbi@ausl.ra.it)) Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria Interventi a carattere informativo/ formativo proposti attivamente dal Consultorio Giovani agli Istituti Scolastici Superiori, in tema di: differenze di genere, sessualità, contraccezione, prevenzione malattie sessualmente trasmesse, problematiche adolescenziali ecc.

**9) “EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ”** (Dr.ssa Claudia Monti Consultorio Familiare Ucipem Tel.:320 0843513 e-mail: [claudia\\_monti@fastwebnet.it](mailto:claudia_monti@fastwebnet.it))

- supporto agli insegnanti di scienze, lettere e religione per poter affrontare la tematica utilizzando la specificità delle proprie discipline
- fornire ai ragazzi una opportunità per poter esprimere in modo anonimo le loro domande e i loro dubbi sui temi proposti;
- fornire ai ragazzi un tempo e uno spazio all'interno della scuola per avere risposte alle loro domande;
- mandare un messaggio di disponibilità come adulti ad affrontare questi temi e dare opportunità di conoscenza dei servizi sul territorio che danno supporto rispetto alle problematiche sessuali e affettive per favorire una continuità;
- Incontro tra gli operatori e il consiglio di classe per valutare il contesto della classe dove è richiesto l'intervento e far emergere le eventuali richieste o difficoltà degli insegnanti;

- Programmazione di un momento di raccolta della domanda: si effettuerà nella classe un questionario appositamente preparato e successivamente si lascerà una cassetta spiegando ai ragazzi che possono scrivere in modo anonimo qualsiasi domanda essi sentano il bisogno di fare;
- Tabulazione delle domande e suddivisione delle stesse, elaborazione dei questionari e suddivisione del lavoro tra gli insegnanti e gli operatori del Consultorio
- Incontro serale con i genitori utilizzando alcune domande emerse dai ragazzi, coordinato dagli operatori del consultorio
- Lavoro degli insegnanti nelle rispettive aree
- Incontro di due ore con due operatori del Consultorio in un ambiente che non sia la classe.

**10) PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO** (Dott.sa Giannalberta Savelli - Servizio Igiene Pubblica

Dip. Sanità pubblica Via F.Abbandonato n.134 48100 Ravenna

Telefono: 054426683 e-mail: g.savelli@ausl.ra.it )

- Coinvolgimento di un numero costante e, se possibile, maggiore di scuole della Provincia di Ravenna nell'effettuazione di progetti di prevenzione del fumo rispetto all'anno precedente:almeno 1 scuola elementare o materna; almeno il 50% delle scuole medie; almeno il 30% delle scuole di secondo grado; almeno 1 centro di formazione professionale.

- Effettuazione di una cerimonia finale a Ravenna in occasione del 31 maggio (giornata mondiale senza fumo di tabacco), mostra dei lavori grafici prodotti dagli studenti delle scuole medie coinvolte a Ravenna, Lugo e Faenza.

**11) PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI** (Co.M.E.S. (Cooperativa Marradese per l'Esercizio dei

Servizi Sociali) referente: Orioli Amedeo tel. 0558042137 - 3381417109

mail [comes@comes.marradi.it](mailto:comes@comes.marradi.it))

- Incontri ed interventi all'interno delle classi per la diffusione di corrette informazioni in merito all'uso di sostanze e prevenzione dell'uso di sostanze fra i giovani;
- sensibilizzazione degli insegnanti sul tema delle dipendenze per la prevenzione dell'utilizzo di sostanze e la promozione di stili di vita sani;
- facilitazione dei rapporti adulti/adolescenti rispetto alle problematiche legate all'abuso di sostanze
- Promozione alla partecipazione attiva attraverso facilitazioni della socializzazione e creazione di relazioni con adulti.

## **12) PROGETTO SCALE**

E' promotore la Regione Emilia-Romagna, l'ANCI-E-R e la Legautonomie Emilia-Romagna.

Il progetto consiste nel diffondere la campagna pubblicitaria volta ad incentivare l'uso delle scale, attraverso locandine e totem contenenti il materiale, in prossimità degli ascensori. Il progetto è inserito nel "Piano Regionale della prevenzione 2010-2012.

Sono stati individuati i seguenti edifici del Comune di Faenza: Sede Centrale - Piazza Rampi - Servizi Sociali Associati - Biblioteca Comunale

Per ciascun edificio individuato verranno forniti dalla Regione e consegnati un totem contenente il materiale e diverse locandine da affiggere agli accessi degli ascensori a ciascun piano.

L'incombenza consiste nell'individuare per ciascun edificio un "referente per il coordinamento delle attività" cui consegnare il materiale e che dovrà farsi carico del corretto utilizzo di questo.

E' previsto anche un monitoraggio da parte della Regione consistente in un questionario e una verifica mediante conteggio diretto e rilevazione (a campione) dei questionari e dell'uso delle scale sui diversi edifici.

## **13) INIZIATIVE A CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO E CAMPAGNA DI "DESLOTTIZZAZIONE"**

Il Comune di Faenza, nel procedere alla sottoscrizione del "Manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo" promosso dalla Scuola delle buone pratiche, si è impegnato a sostenere tutte le iniziative e le attività finalizzate alla promozione di interventi educativi e d'informazione, culturali, formativi e regolativi per la prevenzione della dipendenza del gioco d'azzardo. A tale scopo utilizza gli strumenti disponibili: STATUTI comunali; REGOLAMENTI (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco); ORDINANZE basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana; CONTROLLI della Polizia locale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione nei confronti della malavita organizzata; STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI INFORMATICI per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano.

Nel 2014 è emanata apposita ordinanza sulla disciplina degli orari e delle nuove aperture in centro, e un bando per contributi di €. 2.000 a quegli esercizi che toglieranno le macchine da gioco entro il 2014.

## **14) PROGETTO SPERIMENTALE "CRAC"**

1. Concordare progetti condivisi tramite contatti e riunioni dei servizi pubblici e del privato-sociale
2. Costruzione e sperimentazione di percorsi per l'utenza con una suddivisione delle azioni e sinergia dei compiti

### 3. Riformulazione di progetti in corso d'opera

Tempi

Riunione di coordinamento 1 volta al mese con i referenti dei casi condivisi presso Centro di Ascolto Caritas

#### **15) TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE** - Coordinamento convocazione riunioni: Farsi

Prossimo

Referente coordinamento: Damiano Cavina – Farsi Prossimo 0546/680061.

Creare un tavolo permanente di coordinamento operativo per organizzare interventi sinergici e di rete nell'ambito delle azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti.

Incontri a cadenza periodica ( da concordare tra i soggetti coinvolti)

Aggiornamento periodico della "Guida" ad uso degli operatori, già redatta dal 2009 in collaborazione con il Centro delle Famiglie;

#### **16) "FAENZA...PASSO DOPO PASSO"**

"L'iniziativa "Faenza ...passo dopo passo" nasce come sintesi del Convegno "Il sovrappeso nella popolazione oltre i 65 anni: conseguenze e prevenzione", organizzato dal Rotary Club di Faenza con la collaborazione di Physiomedica e con la partecipazione esperti della salute in campo internistico, fisiatrico e della nutrizione.

Tra le conclusioni, oltre a riaffermare l'importanza della prevenzione primaria e secondaria e del rispetto di un corretto regime alimentare, si è riconosciuto come l'attività fisica ed in particolare la camminata, rappresenti una delle principali stimolazioni funzionali raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per garantire il benessere e l'equilibrio psico-fisico e sociale.

Camminare almeno 30 minuti a passo svelto per almeno due giorni alla settimana aiuta a prevenire ed a controllare alcune patologie legate alla sedentarietà quali diabete, malattie cardiovascolari e osteoporosi. Inoltre camminare all'aria aperta contribuisce a migliorare l'umore ed il benessere psicologico e farlo in gruppo aiuta a socializzare e a conoscere nuove persone.

L'iniziativa consiste nell'organizzare passeggiate di gruppo aperte alla cittadinanza di tutte le età, secondo diversi itinerari, due volte alla settimana e per la durata di circa un'ora, accompagnati da "ciceroni" volontari; si vuole in sintesi coniugare il movimento fisico con la socializzazione fra persone spinte dallo stesso desiderio di "uscire di casa", valorizzando il territorio, alla ri-scoperta di spazi verdi, bellezze artistiche e le numerose e spesso non valorizzate piste ciclo-pedonali, di cui il nostro territorio è ricco.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azienda USL di Ravenna - U.O. Aziendale Dipendenze Patologiche - SPSAL (Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) - Ser.T – Consultorio - Centro Salute Mentale di Faenza;</li> <li>- Servizi Sociali Associati</li> <li>- Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. Marradi (FI)</li> <li>- Scuole primarie e secondarie, Ufficio scolastico Provinciale</li> <li>- Coop. Soc. RicercAzione; Coop. Soc. In Cammino Agenzia A.TE.SE Faenza</li> <li>- Polizia Municipale</li> <li>- IOR, Associazioni di Auto Mutuo Aiuto A.A. ACAT, ALANON, LILT</li> <li>- Aziende locali</li> <li>- Istituzioni pubbliche (Provincia, Comuni ecc.)</li> <li>- Sindacati</li> <li>- Associazioni imprenditoriali</li> <li>- Associazione S.Giuseppe-S.Rita</li> <li>- Coop. “Educare Insieme”</li> <li>- Cosultorio UCIPEM</li> <li>- ASP “Prendersi cura” Faenza;</li> <li>- Associazione “Farsi Prossimo” Caritas Diocesana;</li> <li>- Rotary Club Faenza</li> <li>- Club Alpino Italiano Faenza</li> <li>- U.O.E.I. Unione Operaia Escursionisti Italiani Faenza</li> <li>- Physiomedica Faenza</li> <li>- AUSER Faenza;</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Equipe SERT: Educatore - Assistente Sociale – Psicologa – Medico – Infermieri Prof.li</p> <p>Equipe Consultorio giovani</p> <p>Assistenti sociali della zona sociale</p> <p>Educatori professionali</p> <p>Operatori e volontari delle Coop. Soc. e delle Associazioni coinvolte</p> <p>Personale amministrativo;</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero prese in carico</li> <li>Numero di segnalazione</li> <li>• Progetti condivisi su utenti multiproblematici</li> <li>• Miglior utilizzo delle risorse del territorio</li> <li>• Snellimento della collaborazione tra servizi e soddisfazione degli operatori</li> <li>• N. di interventi</li> <li>• N. di interventi effettuati solo con presenza volontari</li> <li>• N. di etilometri effettuati durante gli eventi</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. profilattici distribuiti</li> <li>• N. materiali informativi distribuiti</li> <li>• N. classi contattate</li> <li>• N. di adolescenti coinvolti</li> <li>• N. di insegnanti coinvolti</li> <li>• N. di altri adulti (genitori, operatori) coinvolti</li> <li>• Somministrazione ed elaborazione dei questionari di gradimento (per i percorsi nelle classi)</li> <li>• N. passeggiate ecologiche effettuate</li> <li>• Recupero autonomia, mediante azioni per l'inserimento lavorativo</li> </ul> <p>Attivazione tavolo di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare i lavoratori e gli altri soggetti delle imprese sui problemi alcol correlati mediante una campagna informativa</li> <li>• Contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche nella popolazione occupata del territorio</li> <li>• Favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente</li> <li>• Favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e cura.</li> <li>• Monitorare l'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in aziende del settore edile costituito da attività lavorative che comportano un alto rischio di infortuni sul lavoro come individuate dall'Intesa Stato Regioni del 16/03/2006 anche mediante l'esecuzione nei cantieri di test alcolimetrici a sorpresa effettuati in collaborazione con il SerT.</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare

1) <b>PERCORSI DI PROSSIMITA' PER PERSONE MULTIPROBLEMATICHE</b> Piano finanziario 2014 = € 22.000,00 Di cui: <b>AUSL: €.</b> 15.000,00 per operatore di prossimità)	€.	<b>22.000,00</b>						<b>22.000,00</b> ( di cui € 15.000,00 fondi vincolati RER DGR 567/2014 7.000,00 per costo personale dipendente)	
2) <b>FRA LE RIGHE</b> Unita' di strada € 30.930,00 di cui: € 21.930,00 per costo personale AUSL ed € 9.000,00 costo servizio RicercAzione	€	<b>30.930,00</b>						30.930,00 (di cui € 9.000,00 Fondi vincolati RER DGR 567/2014)	
3) <b>ALCOL E LAVORO</b> €. 10.000,00 (200h Dirigente Medico Sert FA)	€.	<b>10.000,00</b>						10.000,00 (Personale)	
4) <b>"PAROLE STUPEFACENTI"</b> (Interventi formativi nel Territorio) €. 13.400,00 (di cui € 5.000,00 per costo personale AUSL ed € 7.500,00 da Fondo vincolato RER per costo relatori e materiale e 900 da Comune)	€.	<b>13.500,00</b>	1.000,00 Manifesti e informazioni varie					<b>€ 12.500,00</b> (di cui € 7.500,00 Fondi vincolati RER - DGR 567/2014)	
5) <b>SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV-HCV.</b> €. <b>32.900,00</b> (per costo operatore dedicato, i da Bilancio sanitario AUSL per € 18.500,00 e da fondi vincolati RER per € 14.400,00)	€.	<b>32.900,00</b>						32.900,00 ( di cui € 14.400,00 da Fondi vincolati RER - DGR 567/2014)	

6) <b>INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE</b> €. 11.000,00 (costo personale SERT)	€.	11.000,00						11.000,00 (Personale) (Bilancio Sanitario AUSL)	
7) <b>PROMOZIONE DI COMPORAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA</b> IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA	€.	26.800,00	25.100,00 (Personale)					1.700,00 personale	
8) <b>“PREVENIRE....E’ MEGLIO!”</b> Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria	€.	8.000,00						8.000,00 (Personale)	
9) <b>“EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ”</b>	€.	3.000,00							3.000,00 (UCIPEM)
10) <b>PREVENZIONE DELL’ABITUDINE AL FUMO</b> TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO	€.	1.500,00						1.500,00 (Personale )	
11) <b>PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE</b> FRA I GIOVANI	€.	1.500,00							1.500 (COMES)
12) <b>PROGETTO “SCALE”</b>	€.	n.q.							
13) <b>INIZIATIVE A CONTRASTO DEL GIOCO D’AZZARDO E CAMPAGNA DI “DESLOTTIZZAZIONE”</b>	€.	n.q. €. 2.000 agli esercizi che toglieranno le macchine							



14) PROGETTO sperimentale "CRAC"	€.	<b>3.900,00</b>	1.500,00 personale						2.400,00 Associaz.ne "Farsi prossimo"
15) TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE	€.	<b>7.000,00</b>	3.000,00 ( personale)					4.000.00 ( personale)	
16) FAENZA... "PASSO DOPO PASSO"	€.	<b>n.q.</b>							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG9**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**


<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SISTEMA PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA IN AREA MINORI**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Integrazione delle azioni e degli interventi rivolti ai minori**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)</p>	<div style="text-align: center;">  <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p> </div>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Donatella Dalpozzo Coordinatore area tutela – Servizio Minori e famiglia – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail: donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Servizi Ausl: C.N.P.I.A., M.O.C.F. Ped. di Comunità, Servizio Sociale, Altri servizi da individuare in base alle problematiche Associazioni, Cooperative, Enti, soggetti del territorio cui afferiscono attività ed iniziative volte all'aggregazione giovanile, in forma strutturata o spontanea;</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Atto di indirizzo della CTSS: - Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>1) SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE AREA MINORI</b> L'azione delle assistenti sociali è volta a realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico del nucleo in cui il minore è inserito;</li> <li>• Assicurare la continuità assistenziale;</li> <li>• Assicurare la continuità d'intervento;</li> <li>• Effettuare la valutazione della situazione e la formulazione di progetti di intervento in relazione alle specifiche necessità socio-assistenziali ed educative;</li> </ul> <p><b>2) GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA</b> - Istituzione di un gruppo inter-istituzionale composto dai referenti dei servizi preposti alla presa in carico di nuclei familiari che richiedono una presa in carico integrata - Definizione di un calendario di incontri a scadenza da definire (almeno bimensile) e delle modalità per definire l'ordine del giorno - Gli incontri saranno finalizzati 1) All' esame dei casi nuovi ed alla definizione di un primo progetto- gruppo di lavoro per la presa in carico 2) Al monitoraggio in itinere delle situazioni più complesse</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il gruppo potrà ricomprendere al proprio interno funzioni del nucleo operativo abuso e maltrattamento</li> <li>- Il gruppo inter-istituzionale non sostituisce il lavoro di équipe degli operatori referenti dei casi.</li> </ul> <p><b>3) “SOLIDALINSIEME”</b>          Coordinamento degli interventi a sostegno di famiglie e minori per i quali si interviene con progetti integrati.</p> <p><b>4) TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione di un tavolo che vede la partecipazione di tutte le realtà, istituzionali e non, impegnate nel fornire in maniera più o meno strutturata occasioni di aggregazione per la fascia della pre-adolescenza e dell'adolescenza</li> <li>- Definizione di un calendario di incontri e delle tematiche da affrontare.</li> <li>- Attuare una condivisione ed uno scambio rispetto alle conoscenze in capo a ciascun soggetto in merito alla realtà dei minori di tale fascia d'età,</li> <li>- Favorire uno scambio rispetto alle singole esperienze e modalità di lavoro con i ragazzi.</li> <li>- Realizzare la costituzione di una rete di opportunità per il mondo giovanile e di soggetti “sensibili” e “sensori” sul territorio rispetto alle situazioni a rischio.</li> </ul> <p><b>5) GRUPPO “ESORDI”</b>          Gruppo di lavoro integrato costituito da operatori del DSM ( che coordina il gruppo) , Neuropsichiatria infantile, SERT, Consultorio familiare e Servizi Sociali di Faenza, finalizzato a miglioramento dell'efficacia nel momento della presa in carico e all'adozione di interventi rivolti a minori e giovani adulti con problematiche psichiatriche o di dipendenza.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Referente delegato dal servizio ed eventualmente degli operatori referenti dei casi presi in esame.          In base alla casistica o alle problematiche trattate sarà possibile coinvolgere referenti di altri servizi, es. Ser.T, DSM- Croce Rossa- Sez. femminile, Caritas, CAV, Banco di solidarietà ECC.          Enti istituzionali preposti alla presa in carico dei minori: Servizio sociale, Cons. Fam., Cooperative Sociali che gestiscono i Centri i aggregazione, ASP “Prendersi Cura”,          Referenti del volontariato, dell' associazionismo cattolico, etc.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistente Sociale referente coordinamento area tutela          Assistenti sociali responsabili del caso          Operatori referenti per CNPIA, Ser.t, DSM Neuropsichiatria infantile, Consultorio, Servizi sociali          Volontari associazioni</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. incontri          n. casi avviati          n. casi monitorati          Valutazioni (da raccogliere all' interno dei singoli servizi) in merito all' efficacia dello strumento in riferimento all' integrazione inter-istituzionale e inter-professionale</p>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1) SERVIZIO PROFESSIONALE MINORI	SOCIALE AREA	€.	<b>299.544,78</b>	<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi: €. 238.688,52)</i>	<b>60.856,26</b> da FSL Sistema dei servizi				
2) GRUPPO DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA	INTER- LA CARICO	€.	<b>5.000,00</b> Personale	1.500,00 personale				3.500,00 personale sanitario	
3) "SOLIDALINSIEME"		€.	<b>2.000,00</b> Personale	2.000,00 personale					
4) TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE		€.	Vedi progetto NG8/15						
5) GRUPPO "ESORDI"		€.	<b>72.220,26</b> Personale	3.000,00 personale				69.220,26 personale sanitario	
Personale SERT: 34.610,13									
Personale SIMAP: 34.610,13									
Personale Comunale: 3.000,00									

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N.  
FGC**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: FAMILY GRUOUP CONFERENCE (RIUNIONI DI FAMIGLIA):** APPROCCIO D'INTERVENTO D'AIUTO (BASATO SUL LAVORO DI RETE NEL CAMPO DEGLI INTERVENTI PER I MINORI) CENTRATO SULLA FAMIGLIA PER VALORIZZARE LE CAPACITA' DEI GENITORI DI OCCUPARSI DEI PROPRI FIGLI E DI ELABORARE UN PROGETTO A LORO TUTELA - NUOVO PROGETTO D'INTERVENTO CHE E' STATO ATTIVATO NEL NOVEMBRE 2013.

(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A. : Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: <a href="mailto:domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it">domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</a> Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza e Facilitatrice delle FGC Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: <a href="mailto:cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it">cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it</a>
4. Destinatari	Famiglie, bambini e ragazzi coinvolti in procedimenti di tutela. Inoltre può essere utilizzata nelle situazioni in cui sia aperta una problematica di penale minorile, separazioni/divorzi, adulti fragili e tossicodipendenti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo ed il terzo settore con le politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali.
6. Azioni previste	organizzare eventi formativi/informativi sul l'approccio delle FGC con le famiglie e gli operatori socio-sanitari dei servizi territoriali e del privato sociale; attivazione di interventi di Family Group Conference in particolare nell'ambito di situazioni di tutela minorile; attività di consulenza per professionisti o famiglie che richiedono un confronto per l'eventuale attivazione dell'intervento.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Servizi Sociali Associati del Distretto di Faenza, - Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale . - Istituzioni scolastiche, - Associazioni di volontariato, - Coop. Sociali presenti sul territorio.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie)</li> <li>• Operatori sociali dei Servizi Sociali Associati</li> <li>• Operatori di Advocacy appartenenti alla Coop. Sociale Zerocento</li> </ul>
9. Risultati attesi in relazione a	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione dei punti di forza della famiglia e rafforzamento della rete sociale,</li> <li>• favorire processi di empowerment familiare (riduzione dello stress legato all'essere genitore),</li> </ul>

indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire ampia partecipazione e maggior impegno della famiglia nel rispettare il progetto di tutela da parte di tutta la famiglia,</li> <li>• aumento del senso di responsabilità della famiglia,</li> <li>• condizioni di vita quotidiana migliori per il minore,</li> <li>• riduzione dei costi : - minore coinvolgimento del Tribunale - diminuzione dei costi per mantenere il minore in contesti extra familiari</li> <li>• maggiore integrazione e collaborazione tra i diversi servizi e tra i servizi e le famiglie.</li> </ul>							
10. Piano finanziario: Assist. sociali comunali: €. 3.000,00		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	3.000,00	3.000,00 (personale)							

□



**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N.  
ADV**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: ADVOCACY (“PORTAVOCE”) DI CASO NELLA TUTELA DEI MINORI:** INTERVENTO DI TUTELA CHE GARANTISCE L'ASCOLTO DEL MINORE. PROCESSO DI EMPOWERMENT FINALIZZATO AD AIUTARE COLORO CHE HANNO DIFFICOLTA' DI ESPRIMERSI A FARLO E QUINDI AD ESSERE PIU' COINVOLTI E PARTECIPARE NEI PROCESSI DECISIONALI CHE LI RIGUARDANO.

NUOVO PROGETTO D'INTERVENTO CHE E' STATO ATTIVATO NEL NOVEMBRE 2013.

(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A. : Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: <a href="mailto:domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it">domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</a> Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza e Facilitatrice delle FGC Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: <a href="mailto:cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it">cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it</a>
4. Destinatari	Bambini e ragazzi coinvolti in procedimenti di tutela e nei contesti di accoglienza residenziale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo ed il terzo settore con le politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali.
6. Azioni previste	Organizzare eventi formativi/informativi sul l'approccio dell'Advocacy con le famiglie e gli operatori socio-sanitari dei servizi territoriali e del privato sociale; attivazione di interventi di Advocacy anche a supporto degli interventi di Family Group Conference in particolare nell'ambito di situazioni di tutela minorile; attività di consulenza per professionisti o famiglie che richiedono un confronto per l'eventuale attivazione dell'intervento di Advocacy.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi Sociali Associati del Distretto di Faenza,</li> <li>- Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale .</li> <li>- Istituzioni scolastiche,</li> <li>- Associazioni di volontariato,</li> <li>- Coop. Sociale del territorio in particolare la Coop. Zerocento che dispone di personale formato sull'approccio di Advocacy.</li> </ul>

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie)</li> <li>• Operatori sociali dei Servizi Sociali Associati</li> <li>• Operatore di Advocacy specificatamente formato appartenente alla Coop. Sociale Zerocento</li> </ul>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno del minore nell'ottenere maggior controllo della propria vita partecipando alle decisioni che lo riguardano attraverso adeguate informazioni e la possibilità che la propria opinione venga ascoltata,</li> <li>• favorire processi di empowerment familiare e sociale,</li> <li>• elaborazione di progetti di aiuti più efficaci,</li> <li>• favorire ampia partecipazione e maggior impegno del minore nel rispettare il progetto di tutela,</li> <li>• maggiore integrazione e collaborazione tra i diversi servizi e tra i servizi e le famiglie.</li> </ul>								
10. Piano finanziario: €. 300,00 (Coop. Zerocento)		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	1.600,00	1.000,00 (personale)	Contributo <b>CpF</b> 300,00					300,00 Zerocento

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. RIV**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO RIVIVERE: SERVIZIO DI SOSTEGNO PICOSOCIALE PERSONE IN LUTTO E CONUSLENZA PER PROFESSIONISTI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO.**  
**NUOVO INTERVENTO ATTIVATO DA GENNAIO 2014 PRESSO IL CENTRO PER LE FAMIGLIE (Delibera Giunta Comunale n. 31 del 18/02/2014)**  
 (specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)  
**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie) ASSOCIAZIONE RIVIVERE – SEDE NAZIONALE – VIA ERCOLANI (40122 BOLOGNA)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>RESPONSABILE S.S.A. :</p> <p>Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: <a href="mailto:domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it">domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</a></p> <p>Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: <a href="mailto:cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it">cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it</a></p> <p>COORDINATRICE PROGETTO RIVIVERE SEZIONE DI FAENZA</p> <p>Dott.ssa Claudia Melandri psicologa psicoterapeuta Via Insorti 2 Faenza tel. 347 4290137 Fax0546/691879 e-mail: <a href="mailto:cmelandri80@gmail.com">cmelandri80@gmail.com</a></p> <p>ISTITUTO DI TANATOLOGIA – Clinica della crisi – I.A.T.S. Via Giorgio Ercolani 3, 40122 Bologna <a href="mailto:campione@clinicacrisi.it">campione@clinicacrisi.it</a></p>
4. Destinatari	<p>Adulti e ragazzi minori maggiori di anni 14 che devono fronteggiare un lutto naturale o traumatico. Genitori o caregiver che devono affrontare il tema della morte con i bambini. Professionisti nell'ambito socio-sanitario (insegnanti, assistenti sociali, educatori ....) che necessitano di un confronto sul tema della morte e/o del lutto, Operatori socio-sanitari che aderiranno all'attività formativa proposta</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo ed il terzo settore con le politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Arricchire l'attività di informazione sulla tematica del lutto e della morte e sulle opportunità a disposizione delle famiglie, sulle modalità d'accesso al servizio e di utilizzo corretto in rapporto alle esigenze da soddisfare attraverso:</li> <li>- organizzazione di eventi informativi e formativi sul tema del lutto e della morte,</li> <li>- attività di consulenza psicologico individuale alle persone e/o famiglie in lutto,</li> <li>- attività di consulenza psico-sociale alle persone e/o famiglie e agli operatori che vogliono approfondire o chiarire dubbi legati al tema del lutto e della morte,</li> <li>- attività di formazione per professionisti che lavorano in ambito socio-sanitario.</li> </ul>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi Sociali Associati del Distretto di Faenza,</li> <li>- Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Ospedale - Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale .</li> <li>- Istituzioni scolastiche,</li> <li>- Associazioni di volontariato,</li> <li>- Consultorio Ucipem,</li> <li>- ASP “Prendersi Cura” Faenza</li> <li>- Associazione Rivivere</li> <li>- Istituto di Tanatologia – Clinica della crisi – I.A.T.S.</li> </ul>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie) Referenti e operatori dell'Associazione Rivivere								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione di nuove modalità per garantire tale servizio su tutto il territorio distrettuale per raccogliere i bisogni ed offrire risposte in tempi brevi alla cittadinanza interessata.</li> <li>- Promozione del benessere della cittadinanza (sia minori che adulti).</li> <li>- Valutare il processo per prevenire il disagio ed avviare il superamento del lutto.</li> <li>- Aiutare a migliorare la resilienza (capacità di recupero) dei bambini e delle loro famiglie che subiscono un lutto.</li> <li>- Prevenire gli eventuali effetti a breve (scarso rendimento scolastico, blocco dei processi dello sviluppo, abbandono, ...) e a lungo termine (depressione e suoi correlati, gravi disturbi psichici, difficoltà affettive ed esistenziali, ecc...) legati alla mancata elaborazione del lutto.</li> </ul>								
10. Piano finanziario: Contributo Istituto Tanatologia per formazione: €. 1.000,00	euro	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		3.000,00	2.000,00 (personale)	Contributo CpF 1.000,00					



**ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013)**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N.  
FIN1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO DISTRETTUALE PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013).**

(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) (nuova attivazione)  
**OBIETTIVO/I TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	- UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A.: Domenica Dalpane Capo Servizio Minori e famiglia Tel. 0546 691811 domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it; Federica Zampighi – pedagogista Centro per le famiglie tel. 0546 6918161 federica.zampighi@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Adolescenti residenti nel territorio del Distretto di Faenza e loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- Il progetto, finalizzato dalla RER con DGR 590/2013, è collegato a diverse attività esercitate sul Distretto, con particolare riferimento al Macro-obiettivo NG6: "Iniziativa di prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei minori e dei giovani", e tende a sviluppare azioni a favore degli adolescenti, con il coinvolgimento attivo dei ragazzi stessi, delle famiglie, della scuola, dei servizi socio-sanitari, delle realtà del terzo settore, di realtà aggregative;
6. Azioni previste	Secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 590/2013 nel Progetto Adolescenza saranno realizzati: 1) Predisposizione di un <b>tavolo con funzione di coordinamento</b> che agisca in ambito sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di prevenzione e promozione del benessere in adolescenza. Nel territorio distrettuale sono presenti diverse opportunità finalizzate alla prevenzione del rischio degli adolescenti (centri di aggregazione, gruppo educativo di sostegno, progetti di tutoraggio, spazi di supporto scolastico ed educativo, consultorio giovani), promossi dalle istituzioni pubbliche o dal privato sociale. Il <b>referente di livello distrettuale</b> viene individuato nella figura della Pedagogista del CpF, anche per la connessione con un livello di coordinamento aziendale/provinciale; 2) Promozione della conoscenza delle <b>progettualità</b> e dei <b>punti di accesso</b> presenti sul territorio offerte agli adolescenti, anche attraverso l'informafamiglie e l'informagiovani;
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Sociale area minori, Scuole, centri di formazione professionale, centro per le famiglie, informagiovani, servizi socio-sanitari, cooperative e associazioni
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi dei servizi socio-sanitari indicati, insegnanti, pedagogista, operatori delle realtà del privato sociale
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Attuazione di un ambito di coordinamento per le azione finalizzate alla prevenzione del rischio e promozione del benessere in adolescenza all'adolescenza e continuità nella partecipazione; - Maggiore conoscenza dei punti di accesso e di incontro presenti sul territorio che si rivolgono agli adolescenti e del n. di adolescenti che usufruiscono delle opportunità;



10. Piano finanziario: Azione 1: € 9.000,00 Azione 2: € 1.018,00 Totale € 10.018,00		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro		<b>15.918,00</b>	5.900,00 personale		€. 10.018,00 <b>Fondi RER</b> DGR 590/2013				

□



## CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE (DGR 1677/2013)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N.  
FIN2**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE**, IN COERENZA CON L'ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ACCOGLIENZA DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA DI BAMBINI E ADOLESCENTI VITTIME DI MALTRATTAMENTO/ABUSO (**DGR 1677/2013**);  
(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) **(nuova attivazione)**  
**OBIETTIVO/I TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	- UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Donatella Dalpozzo Assistente sociale AREA MINORI tel. 0546691821 <a href="mailto:donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it">donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it</a> Domenica Dalpane- Capo Servizio Minori e famiglia Tel. 0546 691811 <a href="mailto:domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it">domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</a>
4. Destinatari	Donne in situazione di disagio che subiscono violenza; figli minori; uomini maltrattanti;
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto, finalizzato dalla RER con DGR 1677/2013, è collegato a diverse attività esercitate sul Distretto, con particolare riferimento al Macro-obiettivo NG5 "Azioni volte alla tutela di minori e di contrasto all'abuso e al maltrattamento". Si collega alle politiche di genere, politiche sociali, politiche sanitarie, politiche scolastiche ed educative.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnare gli operatori della rete territoriale dei servizi socio-sanitari alla conoscenza delle linee guida regionali, alla conoscenza del fenomeno ed al sostegno sociale e sanitario appropriato;</li> <li>• Rafforzare l'accoglienza e la presa in carico delle vittime e dei loro figli minori;</li> <li>• Attivare interventi di sensibilizzazione e formazione in ambito scolastico ed educativo per diffondere le conoscenze necessarie a riconoscere tempestivamente i segni di disagio e le richieste di aiuto e sperimentare modalità di collaborazione e raccordo tra istituzioni scolastiche e servizi socio-sanitari;</li> <li>• Verifica di fattibilità di programmi innovativi per uomini che agiscono violenza nelle relazioni di intimità ed intrafamiliari;</li> </ul> <p>Azioni previste:</p> <p>1- Attività di formazione e supervisione ad operatori sociali e sanitari finalizzata all'accoglienza di donne maltrattate e dei minori vittime di maltrattamento;</p> <p>2- Migliorare l'accoglienza e la presa in carico delle vittime e dei loro figli minori;</p> <p>3- Interventi di sensibilizzazione e formazione ad operatori socio-sanitari, educatori ed insegnanti, studenti finalizzati a prevenire fenomeni di violenza di genere e contro i minori;</p> <p>4- Definizione di Protocolli operativi tra servizi educativo/scolastici e servizi socio-sanitari;</p> <p>5- Verifica della possibilità di sperimentazione di un percorso di sostegno rivolto a uomini maltrattanti;</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali associati di Faenza, Questura di Faenza, Az USL di Ravenna, Assessorato Pari opportunità, Associazione SOS donna,
8. Risorse umane che si prevede di	Assistenti sociali, Operatori, sanitari, operatori della Questura di Faenza, responsabili dei servizi educativi e scolastici, volontari

impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Diffusione della conoscenza delle linee guida regionali tra gli operatori della rete dei servizio socio-sanitari e educativi/scolastici <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della presa in carico dei servizi sociali e sanitari per le donne vittime di violenza e per i minori</li> <li>• Definizione di percorsi operativi tra servizi socio-sanitari ed istituzioni scolastiche ed educative</li> <li>• Prevenire o intercettare precocemente fenomeni di violenza e/o di maltrattamento a minori</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
Azione 1 € 1.500,00 Azione 2 € 6.450,00 Azione 3 € 1.000,00 Azione 4 € 1.000,00 Totale Piano finanziario € .9.950,00 da fondo dedicato		<b>TOTALE</b>				€ .9.950,00			
	euro	<b>9.950,00</b>			<b>Fondi RER</b> DGR 1677/2013				

□



**Area di intervento: AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. IMM1**


La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI** *(Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)*

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Offrire attivamente servizi di mediazione sociale e interventi di prossimità nelle situazioni di maggior conflittualità o rischio sociale o sanitario; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio Minori e famiglia– Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail <a href="mailto:domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it">domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</a>
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'immigrazione Istruzione, Formazione, Lavoro, sport, Cultura
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni concordate con gli altri attori per la segnalazione del caso e la presa in carico del minore (invio da parte delle forze dell'ordine, segnalazione all'Autorità giudiziaria, collocamento in struttura, contatti con eventuali parenti...)</li> <li>• Tutelare i minori non accompagnati ritrovati nel territorio dei S.S.A. in assenza di genitori o di parenti tenuti ad occuparsi di loro</li> <li>• Ricostruire i rapporti parentali nel territorio italiano</li> <li>• Favorire percorsi di integrazione scolastica e lavorativa per minori non accompagnati collocati presso parenti e/o amici o presso strutture di accoglienza</li> <li>• Contenere il flusso dei minori non accompagnati- clandestini - anche con rimpatri assistiti per ragazzi senza reti parentali e / amicali ed a forte rischio di avviamento ad attività illegali</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• S.S.A</li> <li>• Giudice tutelare</li> <li>• Forze dell'Ordine</li> <li>• Comitato minori stranieri non accompagnati</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutture residenziali per l'accoglienza in urgenza,</li> <li>• ASP "Prendersi cura" per interventi mediazione culturale</li> <li>• Famiglie aderenti al progetto accoglienza</li> <li>• Ministero degli Interni</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistente Sociale referente del progetto Famiglie affidatarie Educatori delle strutture							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Tutela dei minori extracomunitari non accompagnati in stato di abbandono							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
<b>MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI</b>	€.	<b>621.174,89</b>	<b>430.147,79</b> 415.147,79 (Rette) 15.000,00 (personale )	<b>FSL</b> 25.695,00 (immigrati)					<b>165.332,10</b> 7.652,10 da Programma Prov.le Ministero Interni 157.680,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. IMM2**


La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)**  
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)   
**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO E SOSTEGNO NELL'APPRENDIMENTO**



1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p align="center"><b>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</b>  <b>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</b></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Per il coordinamento tecnico operativo: Centro per le Famiglie  Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza e.mail : <a href="mailto:domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it">domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</a>  Per la parte gestionale amministrativa : Dott.ssa Anna Pezzi- Asp Prendersi cura 0546 699505 <a href="mailto:amministrativo@asp-fa-so.it">amministrativo@asp-fa-so.it</a>  Per le azioni rivolte ai cittadini stranieri adulti: Dott. Stefano Casanova – Capo servizio Anziani, Adulti e Disabili V. Insorti, 2 Faenza e-mail : <a href="mailto:stefano.casanova@comune.faenza.ra.it">stefano.casanova@comune.faenza.ra.it</a></p>	
4. Destinatari	<p>Famiglie straniere immigrate che accedono ai servizi sociali  Minori extracomunitari su segnalazione e/o richiesta da parte delle scuole, dei servizi sociali, sanitari ed educativi e istituzionali  Stranieri residenti nel territorio faentino e cittadini italiani che richiedono supporto nelle pratiche relative “all’ospitalità”.</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Sviluppare l'integrazione scuola/formazione nella fascia di età del diritto/dovere all'istruzione/formazione;  Mediazione linguistico culturale prevalentemente in ambito scolastico, educativo e sociosanitario;  Favorire l'inserimento sociale della popolazione immigrata;  Politiche per la casa, Politiche Lavorative, Integrazione Sociale, Educazione alla Legalità</p>	
6. Azioni previste	<p><b>1) AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI - MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE</b>  I Servizi Sociali Associati assicurano, attraverso il Centro per le Famiglie, un consistente intervento di mediazione linguistico culturale nelle scuole, per favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico.  - In ambito scolastico e dei servizi educativi:  a) interventi di accoglienza, sostegno ed accompagnamento delle famiglie e dei minori nei primi incontri con la Scuola ed i Servizi. A questo scopo viene assicurata, in orari concordati, l'apertura dello sportello “<i>La finestra sul mondo</i>” finalizzato all'accoglienza ed orientamento nel sistema scolastico locale degli alunni stranieri e delle loro famiglie;  b) interventi di mediazione culturale e linguistica per i minori iscritti a scuola;  c) traduzione in lingua madre di questionari scolastici, di comunicazioni ed avvisi di routine;</p>	

d) traduzione dalla lingua d'origine di documenti ;  
e) incontri di reciproca formazione tra insegnanti e mediatori culturali;  
f) attività estive di socializzazione e di approccio al sistema scolastico.  
In ambito sociale e sanitario potranno essere, tra l'altro, effettuati:

a) relazione con i Servizi sociali;  
b) interventi domiciliari di sostegno alle competenze genitoriali su progetto del Servizio sociale professionale  
c) incontri con gli operatori dei Servizi Socio-sanitari per il confronto e la conoscenza di codici culturali e comportamenti differenti

**2) AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI** (sostituisce ed integra il precedente): "TUTTINSIEME" - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI

A Faenza è attiva la Consulta delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri quale organo di rappresentanza dei cittadini stranieri non comunitari residenti nel Comune di Faenza, per favorirne la partecipazione all'attività dell'Amministrazione Comunale.  
Ha sede in Piazza del Popolo ed è disciplinata da un proprio regolamento.  
Promuove e gestisce iniziative pubbliche di natura culturale, sociale, ricreativa e sportiva, con l'obiettivo di divulgare e sviluppare i temi dei migranti e dell'integrazione.  
Per poter realizzare tali iniziative ha avviato la creazione di una rete di relazioni e di collaborazione con i soggetti, pubblici e privati che sul territorio faentino si occupano di immigrazione ed integrazione a vario titolo, in grado di costruire un percorso partecipativo e progettualità comuni in funzione di una integrazione sostanziale, che coinvolga e veda protagonisti sia i cittadini stranieri che quelli italiani.  
La Consulta esercita funzioni consultive e propositive rispetto all'attività dell'Amministrazione Comunale, in modo particolare per favorire l'integrazione delle persone straniere nel contesto sociale locale e per promuovere la loro attiva partecipazione alla vita delle istituzioni locali, dell'associazionismo e dell'intera comunità.  
Tra le varie iniziative promuove il "Campionato di Calcio Multietnico" insieme alla Consulta delle Associazioni di Volontariato di Faenza, cui partecipano sette squadre, suddivise in due gironi: Senegal, Moldavia e Camerun (A), Tunisia, Marocco, Albania e Nigeria (B)

**3) PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI** (Cooperativa Sociale RicercAzione Sede Legale: Via Castellani n. 29, 48018 Faenza);

**Attività di informazione, orientamento consulenza in materia di immigrazione straniera mediante il punto informativo specialistico**

Lo sportello informativo attivato da tempo presso il Comune di Faenza e da un anno presso il Comune di Castel Bolognese rappresenta uno strumento per garantire ai cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed

	<p>europea e consente altresì di costruire relazioni positive con i cittadini stranieri, considerato che l'informazione rappresenta uno dei principali ai servizi. La gestione del servizio è stata nuovamente affidata alla Cooperativa RicercAzione.</p> <p><b>Interventi di sostegno per l'apprendimento della lingua italiana</b></p> <p>A livello provinciale sono state individuate azioni per favorire l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri valorizzando il ruolo dei locali CTP, con il fine di implementare i corsi anche in più Comuni della zona sociale.</p> <p>La sede nel Centro di Faenza, in Piazza del Popolo, nella Sede Comunale, ha comportato una maggiore facilità di accesso e un migliore utilizzo degli spazi in relazione agli altri uffici comunali.</p> <p>È stata avviata nel Comune di Faenza la Consulta dei cittadini e delle cittadine stranieri, a seguito di un percorso elettivo locale al fine di dare vita ad una stabile rappresentanza, come richiesto dalla legge regionale n. 5/2004.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali Associati - Centro per le famiglie, ASP "Prendersi cura", Comuni della zona sociale, Istituzioni scolastiche, Servizi sanitari, Associazioni di cittadini stranieri, Centro territoriale di formazione degli adulti (CTP), Associazione F.Bandini, Centro di Aiuto alla vita, Centro di ascolto e prima accoglienza, consulta immigrati, Anolf, Biblioteca comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le <b>Forze dell'Ordine</b> per l'aggiornamento delle informazioni e supportare gli stranieri nella compilazione delle pratiche relative al loro soggiorno;</li> <li>- <b>Direzione Provinciale del Lavoro, Centri per l'impiego, Agenzie di Lavoro Temporaneo e associazioni di categoria</b> per le problematiche connesse all'occupazione;</li> <li>- <b>Ufficio Casa</b> del Comune di Faenza per la modulistica relativa ai bandi per il sostegno all'affitto e per l'accesso all'ERP;</li> <li>- <b>Servizio Territorio</b> per la gestione delle attestazioni di idoneità dell'alloggio ai fini del contratto di soggiorno;</li> <li>- <b>Prefettura e Questura</b> per le problematiche relative ai permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari.</li> <li>- <b>Consulta dei Cittadini stranieri di Faenza</b> per la realizzazione di iniziative di integrazione della popolazione immigrata, in particolare attività sportive interculturali (torneo di calcio), per le quali, per l'anno 2014, si prevede l'erogazione di un contributo a titolo di rimborso delle spese sostenute per l'acquisto dei materiali sportivi necessari.</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Servizio Minori e famiglia  Servizio Anziani, Adulti e Disabili  Educatori del Centro per le famiglie  Dirigenti/ referenti scolastici  mediatori culturali  Referenti associazione cittadini stranieri</p>

	insegnante del CTP Consulta delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri di Faenza Volontari								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Garantire percorsi di accoglienza ed inserimento efficaci e virtuosi rispetto all'inserimento nel contesto sociale Garantire continuità alle azioni per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle donne straniere <ul style="list-style-type: none"> <li>- Personalizzazione degli interventi in accordo con docenti</li> <li>- Realizzazione del torneo di calcio interculturale</li> </ul>								
	Indicatori: -Verifiche mensili degli interventi di mediazione linguistico culturale in ambito scolastico e dei servizi socio-sanitari relativamente alla quantità e qualità del servizio reso. - test di ingresso effettuati - interventi di mediazione linguistica e culturale - Somministrazione di questionari di valutazione ai referenti per l'interculturale - riunioni periodiche del Tavolo per l'interculturale scolastica, oltre che verifiche con i Dirigenti scolastici e con i referenti delle comunità straniere; - n. bambini iscritti e frequentanti le attività estive - Documentazione dell'attività svolta - interventi effettuati nell'ambito dei Servizi sociali								
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1) AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI - MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE € 35.668,70 interventi di mediazione € 3.500,00 attività estive € 6.000,00 ( personale comunale)	€	<b>45.668,70</b>	<b>26.000,00</b> (6.000 personale 20.000 Mediaz.)						<b>19.168,70</b> (diritto allo studio L. 12/2003) <b>500,00</b> utenti

<p><b>2) AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI</b> (sostituisce ed integra il precedente) "TUTTINSIEME" - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI          €. 1.800,00 rimborso spese consulta stranieri</p>	€	<b>1.800,00</b>	<b>1.800,00</b>						
<p><b>3) PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI</b>          Convenzione con RicercAzione  <b>46.000,00</b></p>	€	<b>75.500,00</b>	<b>29.500,00</b> 1.000 personale 28.500 locali e utenze sede	46.000,00 <b>(FSL</b> area immigrati)					



## SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

### **L.R. 29/97 “CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L’AUTONOMIA NELL’AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI”**

Al Comune di Faenza, quale ente capofila della gestione in forma associata dei Servizi Sociali, spetta l’esercizio delle funzioni amministrative relative alla concessione di tali contributi per tutti i Comuni del Distretto di Faenza. Pertanto non solo i cittadini residenti nel Comune di Faenza, ma anche quelli dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, dovranno indirizzare le domande ai competenti uffici dei Servizi Sociali Associati presso il Comune di Faenza. Tuttavia, per rendere più agevole la presentazione delle domande, è stato concordato tra i Comuni che le pratiche possono essere consegnate presso i rispettivi Comuni di residenza, avvalendosi, se necessario della consulenza delle Assistenti Sociali che operano nei relativi territori. Gli Enti provvederanno a trasmettere tempestivamente le domande presso i competenti uffici dei Servizi Sociali Associati, per la relativa istruttoria.

Come già avvenuto negli anni precedenti, si conferma il Servizio Adulti e Disabili quale ufficio competente per la gestione delle pratiche destinate all’erogazione dei contributi in questione. Le domande, corredate dalla necessaria documentazione dovranno essere indirizzate al Servizio Adulti e Disabili, Via degli Inforti n. 2 – 48018 Faenza.

Sono ammissibili non solo le domande relative a spese per acquisti e/o adattamenti già effettuate nell’anno precedente, come già previsto in passato, ma anche quelle sostenute nel corso del 2014, prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande, fissato al 31 maggio di ogni anno.

Per garantire l’informazione ai cittadini sono state poste in essere le seguenti azioni:

- si è già provveduto a distribuire a tutte le Assistenti Sociali la documentazione necessaria perché possano fornire le informazioni del caso ai cittadini interessati;
- all’inizio del mese di gennaio avviene la stampa e l’affissione di manifesti, in tutti i Comuni del Distretto di Faenza, che hanno fornito una sintetica informazione sui contributi in questione e sugli uffici dove trovare chiarimenti più dettagliati;
- Entro il 31/05 di ogni anno si provvederà a raccogliere le domande degli interessati;
- Entro il 31/12/ di ogni anno avverrà la liquidazione del contributo.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. LR29**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**


<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: L.R. 29/97 “CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ’ E L’AUTONOMIA NELL’AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI”**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801</p> <p>e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a></p>	
4. Destinatari	Cittadini della zona sociale, affetti da disabilità secondo le modalità e i criteri definiti dalla legge regionale n. 29/1997 e dalla deliberazione G.R. 21.6.2004, n. 1161 e dalla DGR 2304/2004 di successiva integrazione e successive modificazioni.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della sicurezza e della mobilità	
6. Azioni previste	<p>Il progetto è finalizzato a garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/1997 a favore di persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004 e successive modificazioni.</p> <p>In particolare il progetto prevede l'erogazione di contributi per favorire la mobilità delle persone disabili ed in particolare secondo la casistica di seguito riportata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto e destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave;</li> <li>l'adattamento di un autoveicolo alla guida e/o al trasporto, destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave;</li> <li>l'acquisto di un autoveicolo (senza adattamenti particolari) destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave;</li> <li>l'adattamento alla guida di un autoveicolo destinato abitualmente alla mobilità di una persona, con incapacità motorie permanenti, titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali.</li> </ol> <p>Il progetto prevede altresì l'erogazione di contributi per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico per le persone disabili (art. 10 L. 29/1997), secondo la casistica di seguito riportata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>per strumentazioni tecnologiche e informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane;</li> </ul>	



		<ul style="list-style-type: none"> <li>per ausili, attrezzature e arredi personalizzati per migliorare la fruibilità della propria abitazione: per attrezzature tecnologiche per svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nella propria abitazione quando non sia possibile svolgerle all'esterno.</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi Sociali Associati presso il Comune di Faenza, che agiscono per conto anche di tutti gli altri Comuni del Distretto.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		- n. 1 unità amministrativa per la raccolta delle domande e per l'attività istruttoria - assistenti sociali territoriali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- N. domande ammesse per art. 9 LR 29/1997; - Ammontare dei contributi per art. 9 LR 29/1997; - N. domande ammesse per art. 10 LR 29/1997; - Ammontare dei contributi per art. 10 LR 29/1997;							
LEGGE REGIONALE 29 10. Piano finanziario: FSL L.R. 29/97: €. 15.132,74		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
euro	<b>17.032,74</b>	(Personale) 1.900,00	15.132,74 <b>FSL</b>						

## **SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**

Supporto continuativo nel garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, e con funzioni di analisi, studio, organizzazione e coordinamento, reportistica e quant'altro funzionale alle attività del Comitato di Distretto, vede definito il rapporto nei confronti con l'AUSL di Ravenna, anche per le funzioni di monitoraggio e verifica, in particolare del FRNA.

Vengono progressivamente implementate le risorse professionali che possano rispondere adeguatamente al modello organizzativo stabilito, indicando ed individuando requisiti organizzativi, modalità e figure professionali, per instaurare un sistema stabile di funzionamento dell'Ufficio e che consenta, tra l'altro, di:

- Ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base sovra distrettuale e aziendale.
- Potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta;
- Dare piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;
- Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo;

A tal proposito si è convenuto a livello sovra distrettuale di consolidare per il prossimo triennio gli assetti organizzativi definiti tra i Comuni Capofila e l'Azienda USL di Ravenna per la costituzione dell'Ufficio di Piano e per la gestione del FRNA.

Per la Zona sociale di Faenza è stata pertanto adeguata la convenzione Rep. Bis. 4189 del 29/02/2008 tra il Comune di Faenza (Comune capofila) e l'Azienda USL per la costituzione del Nuovo Ufficio di Piano e la gestione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, fermo restando che qualora dovessero emergere diverse esigenze organizzative, si provvederà al loro formale recepimento con provvedimento della Giunta Comunale, nell'ambito dei principi fissati nel Piano di zona per la salute e il benessere sociale e negli atti di indirizzo già formulati in materia dal Consiglio Comunale. Inoltre con Convenzione approvata dal Comune Capofila di Faenza con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 18/02/2013 – ed analoghi atti C.C. dei Comuni interessati - avente ad oggetto: "Approvazione della Convenzione tra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Unione della Romagna Faentina – per le attività conferite dai Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme - per la gestione associata di funzioni e servizi sociali" Rep. Bis n. 5009 del 09/05/2013, sono state confermate all'Ufficio di Piano le attribuzioni in materia di accreditamento e supporto all'attività del Comitato di Distretto.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. UDP**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

*(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/973*

<b>INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA</b>
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>
<b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4/A) Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - 4/B) Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G. - 5) Assicurare l'equità distributiva - 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli - 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere</b>

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Unibosi Pierangelo Dirigente Settore Servizi Sociali Associati Ente/Servizio: Responsabile Ufficio di Piano per la Zona sociale di Faenza Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a>	
4. Destinatari	Destinatari intermedi: Enti, Istituzioni, soggetti pubblici e privati sia in ambito distrettuale che con azioni coordinate in ambito di Azienda USL; Destinatari finali: cittadini utenti dei servizi sociali, sanitari, socio sanitari;	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Lo sviluppo e il consolidamento dell'Ufficio di Piano si inserisce nel contesto generale del processo di rafforzamento delle competenze dei Comuni della Zona sociale di Faenza e più in particolare nella riorganizzazione dei Servizi Sociali Associati. L'Ufficio di Piano si raccorda con le altre politiche di natura sociale, sanitaria, socio sanitaria ed educativa, garantendo l'integrazione dei diversi ambiti di riferimento	
6. Azioni previste	Garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. In particolare: - rafforzare le competenze e ampliare gli interventi di programmazione, regolazione, gestione della committenza e più complessivamente di pianificazione territoriale dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari - ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base aziendale. - potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta. - Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione	

	<p>- Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni della Zona sociale di Faenza;          Servizi Sociali Associati;          Azienda USL di Ravenna;          ASP "Prendersi cura" e "Solidarietà insieme";          Terzo settore;</p>
<p>8. Risorse umane che si prevedono di impiegare</p>	<p>Personale impiegato: <b>Gruppo ristretto</b> che dedica un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di Distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile Ufficio di Piano che ricopre anche al 50% la funzione di Dirigente del Settore Servizi Sociali Associati, per il quale viene definita, attraverso apposito protocollo, la necessaria separazione tra funzioni di committenza e di fornitura dei servizi;</li> <li>- 1 Unità a tempo pieno titolare di posizione organizzativa con funzioni di programmazione, regolazione e gestione della committenza, analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli per il Piano per la Salute e il Benessere, rendicontazione FRNA e integrazione tra attività sociali e sanitarie;</li> <li>- 1 Unità a tempo pieno di Istruttore direttivo amministrativo con funzioni contabili a supporto della rendicontazione, monitoraggio e verifica dei progetti finalizzati e la gestione del Fondo per la non autosufficienza;</li> <li>- 1 unità di Istruttore amministrativo di supporto al 50%</li> </ul> <p><b>A seconda delle necessità individuate l'Ufficio coinvolgerà nelle sua attività funzionari e operatori dei SSA e dell'AUSL come di seguito descritto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabili dei servizi sociali dei Comuni;</li> <li>- i Responsabili delle diverse aree: Anziani e Disabili - Famiglie e Minori - Povertà, Immigrazione, Dipendenze dei SSA;</li> </ul> <p>per l'AUSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori esperti nelle aree minori, giovani e famiglie, anziani e disabili del Dipartimento di cure primarie</li> <li>- Operatori esperti delle aree Salute mentale minori, adulti, e dipendenze patologiche del Dipartimento di Salute Mentale e dipendenze patologiche</li> <li>- Eventuali figure professionali esperte in materia amministrativo – contabile per il supporto alla gestione del FRNA e della contrattualistica con tutti i fornitori;</li> <li>- Referenti di Osservatori provinciali e territoriali del Servizio Epidemiologia e del Dipartimento di sanità pubblica;</li> </ul>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Rivedere i processi sociali e sanitari in una logica interistituzionale ponendo al centro degli stessi il cittadino utente con le sue esigenze complessive e non parcellizzabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Giungere alla realizzazione di un modello di servizi a rete in cui sono coinvolti non solo i soggetti istituzionali ma anche i soggetti del terzo settore operanti nell'ambito del volontariato, dell'Associazione, della cooperazione.</li> <li>- Attivazione gruppi di lavoro strutturati con strutture tecniche Ausl</li> <li>- Attivazione gruppi di lavoro strutturati con Ufficio di supporto alla CTSS</li> <li>- Mantenimento in continuità con i tavoli del Piano per la salute e il benessere di gruppi di lavoro strutturati con soggetti sociali (ASP, cooperative sociali, associazione di promozione sociale e di volontariato, fondazioni, OOSS)</li> </ul> <p>Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;</p>						
UFFICIO DI PIANO 10. Piano finanziario: <i>personale:</i> €. 125.791,46 <i>Costi generali:</i> 15.500,00	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	<b>141.291,46</b>	73.891,46	<b>FSL</b> 67.400,00				

## **PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE**

Entrambi i progetti costituiscono un ulteriore elemento qualificante che punta all'implementazione di una rete di sportelli sociali a livello regionale, sviluppandone l'apertura, il raccordo e lo sviluppo delle tecnologie, la qualificazione e il coordinamento tra il personale e le diverse tipologie di sportello, finalizzate all'integrazione funzionale, ed al miglioramento della fruibilità del servizio da parte del cittadino.

La L.R. 2/03 all'art. 7 prevede che l'accesso al sistema locale dei servizi sociali a rete sia garantito da sportelli sociali – attivati dai Comuni in raccordo con le Ausl - che forniscono informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione e che i Comuni organizzino l'attività degli sportelli sociali con modalità adeguate a favorire il contatto anche di chi, per difficoltà personali e sociali, non vi si rivolga direttamente.

Nel PSSR 2008-2010 prorogato al 2013-2014, si afferma l'obiettivo che nell'arco del triennio, a tutti i cittadini della regione, sia garantito:

- il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- il diritto all'informazione ed alla presa in carico;
- il diritto, nell'ambito della regolazione del sistema integrato e delle risorse finanziarie che lo sostengono, ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Per il perseguimento di tale obiettivo è essenziale la definizione di un sistema unificato, di livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi, che preveda criteri e modalità comuni. Questo richiede in particolare:

- a) “la connessione tra gli sportelli sociali e gli sportelli unici distrettuali al fine di assicurare ai cittadini adeguata informazione ed orientamento ai servizi sociali e sanitari da entrambi gli accessi; la predisposizione, su base distrettuale, di percorsi integrati ed unificati per usufruire dei vari servizi di rete, anche tramite la definizione condivisa di procedure specifiche”,
- b) l'integrazione professionale, su base distrettuale, tra operatori delle AUSL e dei Comuni, per la definizione dei progetti assistenziali a partire dalla valutazione dei bisogni e della domanda. (Si veda la DGR 432/2008: Approvazione programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli Sociali).

“Con l'avvio del Programma regionale di “Promozione e sviluppo degli Sportelli sociali” s'intende sostenere la costruzione ed il consolidamento di sportelli sociali di ambito distrettuale, connotati come punti unitari di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, nei quali il cittadino trovi risposta ai bisogni di:

- 1) informazione,
- 2) ascolto – orientamento,
- 3) registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi,

e possa essere avviato verso percorsi di valutazione e presa in carico secondo il modello dell'integrazione gestionale e professionale sopra descritto”.

In particolare, il punto 3 su richiamato dovrebbe prevedere una forte integrazione con i servizi sanitari e sociosanitari per garantire l'accesso diretto, mediato dagli sportellisti sociali anche attraverso l'apertura di “agende” dedicate, verso i punti di accesso dei servizi sanitari a forte integrazione sociosanitaria (Salute mentale, Dipendenze Patologiche, UO di neuropsichiatria infantile, Consultori Familiari, ecc.).

Le risorse necessarie all'implementazione del sistema in rete sono state in significativa parte già impegnate, in attesa di individuare le modalità di acquisizione del software più convenienti, in quanto, a tal fine, sono stati valutati accordi a livello provinciale, con la partecipazione anche dell'AUSL., che non hanno prodotto risultati positivi, anche per l'emergere di diverse esigenze dei singoli territori, e pertanto si provvederà all'acquisizione degli strumenti informatici, in autonomia, nel rispetto delle norme previste in materia di acquisizione di beni e servizi. Nel concreto, sul tema è in corso un confronto, come uffici, per dotarci di una mappa ed arrivare ad un prodotto. Lo scenario futuro sul quale ci muoviamo non consente di poter ampliare la gamma dei servizi. O si ridisegna la rete dei servizi o ne derivano maggiori oneri a carico dei Comuni, difficilmente sopportabili in questa contingenza economica.

In un secondo momento si valuta il progetto organizzativo e il modello di schema.

Una prima griglia di organizzazione è stata già scritta e sarà da implementare ulteriormente in alcune parti; si prende atto che i modelli possibili sono numerosi e i principi per poterci orientare sono quelli di individuare modalità organizzative in linea con le risorse disponibili, con griglie a più livelli: l'assistente sociale, a turno, effettua il primo accesso e, se vi sono prese in carico, queste si possono smistare, oppure si interviene basando l'impianto sull'assistente sociale commisto con un amministrativo opportunamente formato, comunque creando un sistema che risponda ai requisiti previsti dalla Regione, per arrivare a definire una scheda informatizzata uniforme. Tutto questo è costoso sotto il profilo organizzativo e gli incontri con gli operatori servono per definire alcuni modelli orientativi di riferimento, cui successivamente segue un incontro esplicativo con le assistenti sociali. Data per irrinunciabile comunque la presenza del supporto cartaceo, non è stato definito ancora un sistema digitale di acquisizione dei documenti, e quindi nemmeno implementato, in questo determinando un forte ritardo sull'omogeneizzazione dei sistemi Regionali.

Attualmente disponiamo di una parte anagrafica della scheda che va inserita, e registriamo un archivio complessivo di 1.800 cartelle: 1.800 nomi che andranno inseriti manualmente, cui segue la possibilità di allegare i documenti che sono già presenti nel sistema informatico, per cui una volta avviati a sistema, avremo a disposizione una cartella virtuale che riproduce ed accoglie tutti quei documenti che attualmente sono già presenti, seppur in modo disparato, nelle cartelle delle assistenti sociali. Su questo tipo di sistema, si accederà direttamente con propria password da ogni Comune del territorio, attraverso licenze fornite in base alla popolazione residente nel Distretto, con un punto fisico e riconoscibile di accesso - che avrà il suo costo - e comunque nella maggior parte dei casi già c'è, stante la necessità di dotarsi di un programma informatizzato idoneo, flessibile e in grado di dialogare con gli altri sistemi adottati a livello Regionale, Distrettuale, di Azienda USL ed anche con le ASP; tali azioni non hanno potuto essere attivate negli anni precedenti e per il 2014 si intende definire ed avviare le procedure per un affidamento diretto ad una softer house che permetta l'implementazione a moduli e ad ampia flessibilità organizzativa, oltre che possa garantire l'interfaccia sia con gli interlocutori istituzionali che con eventuali sistemi in uso da terze parti.

Insieme allo sportello sociale, viene riportata la scheda inerente specificatamente il potenziamento dei Servizi di Segretariato Sociale (scheda SSS), che evidenzia le azioni proattive volte a qualificare l'attività professionale degli assistenti sociali, sia in adeguamento alle mutate disposizioni di legge, dei Regolamenti e delle disposizioni di servizio, che nei rapporti tra gli operatori per ottimizzare il funzionamento dei servizi stessi, e nei confronti dell'utenza.



**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. SSD**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>


<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

*(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97*

**INTERVENTO/PROGETTO: ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio di Piano zona sociale di Faenza	
4. Destinatari	Cittadini che necessitano di supporto di natura sociale e/o sanitaria in termini di: - informazione - orientamento - accesso ai servizi - presa in carico	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'implementazione di un sistema informativo unificato a livello distrettuale per l'accesso, in relazione all'interattività delle comunicazioni, all'inserimento delle informazioni on line, allo sviluppo delle competenze professionali degli operatori in termini di formazione specifica sui temi dell'ascolto, dell'orientamento, della presa in carico, nonché del corretto utilizzo del software unificato, comporta l'integrazione con tutte le politiche afferenti agli ambiti sociale, sanitario ed educativo: Politiche abitative e sviluppo urbano; sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, scuola, formazione e servizi educativi, mobilità e trasporti, inserimenti lavorativi, sicurezza della persona in ogni settore della vita.	
6. Azioni previste	Secondo quanto indicato nell'articolo 7 della L.R. 2/2003, ciascuna zona deve dotarsi di "Sportello sociale" che costituisce quella "Porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi; lo Sportello Sociale riassume una <u>funzione di integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali</u> e, in quanto funzione, esso risponde ad un unico centro di responsabilità a livello di zona, ma si traduce operativamente in molteplici punti fisici di accesso rivolti alla cittadinanza, garantendo nei fatti in ciascun Comune un punto unitario di accesso e integrazione di sistema ed un adeguato supporto di segretariato sociale per ciascuna delle aree di intervento. Le azioni di si concretizzano in: 1) Accoglienza e colloqui con gli utenti 2) Visite domiciliari 3) Collaborazione con partner presenti sul territorio che possono essere coinvolti nella situazione 4) Coinvolgimento della famiglia allargata e /o di reti amicali e solidali significative 5) Coinvolgimento e collaborazione con eventuali partner per collaborazioni e /o interventi	

specifici ed inoltre:

- a. Perfezionare la conoscenza del territorio e l'attivazione di percorsi solidali
- b. Approfondire la conoscenza in merito all'utenza straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza
  - Ascolto e analisi della domanda pervenuta tramite accesso spontaneo o tramite segnalazione
  - Valutazione del bisogno e presa in carico del caso
  - Elaborazione di progetti personalizzati anche in collaborazione con altri servizi o agenzie del territorio (scuola, associazioni, etc.)
  - Segnalazioni, espletamento di indagini psico-sociali, esecuzione di provvedimenti in riferimento all'autorità giudiziaria
- c. Riunioni periodiche degli assistenti sociali del S.S.A. per il confronto tecnico, la supervisione congiunta sui casi, l'aggiornamento relativo;

Utilizzo delle schede di attivazione ai servizi ADP-ADR-ADI in applicazione della Nota Regionale 179872 del 13/07/2010 e del relativo flusso informativo.

In coerenza con l'indirizzo sopra esplicitato, la Regione ha approvato "Il programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli": DGR n. 432 del 31 marzo 2008.

Pertanto, le zone sociali che nel triennio 2003 – 2005 non hanno aderito alla sperimentazione di cui alla DGR 2749/2003, con questo ultimo atto sono tenute a dotarsi di Sportello Sociale in un'ottica di promozione dello sviluppo e della piena integrazione.

L'obiettivo strategico che la Regione ha indicato è quello di garantire a tutti i cittadini:

- Il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- Il diritto all'informazione e alla presa in carico;
- il diritto ad un piano assistenziale individuale appropriato.

L'obiettivo intermedio, propedeutico al raggiungimento dell'obiettivo strategico, consiste nel realizzare l'integrazione di tutti i punti informativi e di accesso, mettendo in rete le realtà esistenti; declina inoltre le modalità e azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

#### **Sportello sociale distrettuale: azioni da realizzare - anno 2014**

Il progetto inerente il programma attuativo legato al P.d.Z. 2008 - in coerenza con gli obiettivi e indicazioni contenute nella DGR 432/2008 - prevedeva azioni da realizzare nell'anno 2009. Per una serie di circostanze legate alla necessità di dotarsi di un programma informatizzato idoneo, flessibile e in grado di dialogare con gli altri sistemi adottati a livello Regionale, Distrettuale e di Azienda USL, tali azioni non hanno potuto essere attivate negli anni precedenti e per il 2014 si intende definire ed avviare le procedure per la formalizzazione di un affidamento diretto ad una softer house che permetta tali applicazioni.

Il Piano attuativo 2014 riprende ed accelera tale percorso, prevedendo, una volta individuato il contraente, la fase di assegnazione sul 2014, con progressiva estensione entro il 2015, coerentemente con la serie di macro-azioni di seguito riportate:

Nella mappatura dei punti di accesso ci si orienta verso indicatori dirimenti sulla appropriatezza

degli interventi. E' stato completato un lavoro con le assistenti sociali finalizzato alla redazione della scheda dello sportello sociale. Ci siamo ispirati ad alcuni prodotti della Softec e ad una scheda della Regione Veneto che ci ha aiutato nell'approdare a strumenti adeguati. E' stata costituita una scheda specifica con la finalità di censire i diversi punti di accesso attivabili nella zona sociale di Faenza. Sono stati individuati i punti legati di accesso alle realtà territoriali del Distretto nonché l'evidenziazione di alcuni tematici.

Nell'ambito del gruppo di lavoro (tavolo sportello sociale) sono evidenziati e condivisi punti di fragilità, ma anche di forza rispetto ai vari accessi.

Per l'adozione di un software si è orientati all'acquisto di un programma informatizzato in grado di rispondere alle necessità operative di flessibilità e compatibilità con i sistemi già esistenti: il sistema Garsia, progettato espressamente per la gestione dell'accesso alla Rete dei servizi assistenziali e socio-sanitari integrati (già ampiamente sperimentato a livello regionale sia da EE. LL. sia da Aziende sanitarie), che si caratterizza per la espandibilità del sistema e la capacità di corrispondere ad altri sistemi eventualmente presenti nei territori (anagrafi comunali, sistemi esterni o interni agli Enti, di terze parti come ad es. la costituenda ASP unica Distrettuale dal 01/01/2015).

Il sistema Garsia (che potrebbe essere implementato entro il 2015) rappresenta un valido strumento, già testato quanto a qualità e risposta del servizio reso, ad oggi in 17 Distretti socio-sanitari regionali, di cui rappresenta la maggioranza territoriale e quanto a numero della popolazione, tra cui il Distretto di Ravenna, e risulta essere in grado di interfacciarsi con il sistema in uso presso l'AUSL Romagna, sviluppando una piattaforma gestionale già operativa presso il Comune di Faenza, fornita dalla ditta Softech nell'area dei servizi scolastici, e costituisce un sistema di supporto, nonché una nuova modalità di *governance*, che richiede a ciascun operatore/attore di acquisire una visione rivolta ai cittadini del territorio, non soltanto ai propri utenti, e di spostare l'attenzione sul fronte della domanda complessiva dei servizi, rispetto alla quale ragionare in termini di risposta integrata nella rete territoriale.

La caratteristica principale del software adottato è la separazione della domanda dall'offerta:

Questa nuova modalità di approccio consente di superare i limiti derivanti dall'utilizzo di software progettati per la gestione dell'offerta, come strumenti per l'analisi della domanda. Il confronto tra il bisogno espresso e l'offerta reale dei servizi costituirà la base per una gestione ottimale delle risorse, una migliore programmazione in grado di modulare l'offerta in sintonia con la domanda da parte del cittadino. La prima fase di avvio, ragionando su un sistema a moduli, consiste nella predisposizione dello **Sportello Sociale**, in grado di registrare il bisogno espresso dal Cittadino e guidare l'operatore dello sportello nell'individuazione della risposta più adeguata, grazie alla preventiva mappatura delle opportunità della risorse del territorio e, a seguito della sua messa a regime, effettuare il secondo passaggio alla **Cartella sociale** e via via gli altri moduli.

Per la formazione degli operatori occorrerà qualificare le competenze degli operatori dedicati attraverso percorsi formativi mirati sul corretto utilizzo del software integrato, nonché sui temi

	<p>dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento ai servizi, della presa in carico;</p> <p>Le azioni sono volte a:</p> <p>Favorire la piena integrazione di tutti i punti di accesso allo sportello sociale;</p> <p>Fornire una reale connessione di tutti i punti di accesso ai servizi sociali e sanitari secondo un modello "a rete"</p> <p>In particolare, il software unico integrato permetterà di conseguire i seguenti risultati:          individuazione di un processo unico di accesso ai servizi sociali e sanitari a prescindere dal target di riferimento (Adulti, anziani, minori, disabili, immigrati, ecc.) superando le difficoltà attualmente esistenti.</p> <p>Omogeneizzare gli strumenti di valutazione presenti in relazione ai diversi target, ponendo particolare attenzione ad un nuovo modello di progettazione di un percorso personalizzato</p> <p>Ridurre al minimo le attività cartacee in modo da fornire un unico strumento informatizzato condiviso, integrato ed unificato che si interfacci con le altre banche dati già presenti (ad es. banche dati anagrafiche, banche dati dei procedimenti, ecc).</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni del Distretto di Faenza;</li> <li>- SSA</li> <li>- Autorità Giudiziarie</li> <li>- Azienda per i Servizi alla Persona Distrettuale;</li> <li>- Azienda A.U.S.L. (CNPIA, MOCF, DSM, SERT)</li> <li>- Istituti scolastici</li> <li>- Associazioni di volontariato</li> <li>- Cooperative sociali</li> <li>- Risorse del territorio attivabili sul singolo caso</li> <li>- Ditta SOFTECH Via G. Di Vittorio, 21/B2 40013 Castel Maggiore (BO) per la fornitura del sistema informativo;</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>n. 12 Assistenti sociali area minori (territoriali e non);</p> <p>n. 6 Assistenti sociali area anziani/adulti (territoriali e non);</p> <p>n. 2 Assistenti sociali area disabili (territoriali e non);</p> <p>n. 10 amministrativi operatori di sportello</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. partecipanti ai corsi di formazione integrati</p> <p>percorsi personalizzati progettati in riferimento ai target;</p>

<b>SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE</b> 10. Piano finanziario: *TOTALE <b>107.651,00</b> di cui destinate da Fondo e non utilizzate: 28.131,00 nel 2008, oltre a 20.000,00 nel 2009; 23.000 nel 2010 e 25.000 nel 2011 – Fondi Comunali: 11.520	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario )	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro <b>205.151,00 *</b> Quota-parte funzioni di sportello e segretariato sociale	<b>205.151,00 *</b>	97.500,00 Personale *11.520,00 Acquisto software	* 96.131,00 (avanzi anni precedenti)					

## ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI: PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA

### Premessa

I recenti atti normativi emanati dalla Regione Emilia Romagna, frutto di un lavoro congiunto di Regione ed Enti locali nell'ambito della Cabina di regia regionale per il welfare e di un confronto approfondito con tutte le parti sociali (Terzo settore, cooperazione sociale, privato profit, Organizzazioni sindacali), hanno definito il processo e le regole per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari prevedendo un **percorso dinamico e progressivo** per dar modo ai Comuni e ai soggetti gestori/erogatori pubblici e privati di adottare gli adeguamenti organizzativi necessari per rispondere appieno ai requisiti qualitativi richiesti.

Lo strumento dell'accreditamento non è riconducibile allo schema dell'appalto di servizio e consiste in un provvedimento amministrativo discrezionale che l'Amministrazione competente adotta al termine di un procedimento valutativo da effettuarsi in coerenza con le decisioni adottate in sede di programmazione ed alle logiche ed ai requisiti di qualità dei servizi erogati.

L'accreditamento è finalizzato ad individuare i servizi e le strutture necessarie per la copertura del fabbisogno espresso nella programmazione territoriale e consente, a seguito dell'espletamento di procedure nelle quali dovranno essere dimostrati da parte di soggetti gestori i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio, l'instaurazione dei rapporti di servizio pubblico fra i soggetti titolari della committenza dei servizi socio sanitari ed i soggetti gestori/erogatori di tali servizi, le cui relazioni vengono disciplinate attraverso un apposito contratto di servizio.

Pertanto, **la programmazione territoriale del fabbisogno** rappresenta il presupposto dell'accreditamento e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.

Con la Deliberazione 514/2009 (successivamente modificata dalla DGR 1899/2012: "Modifica DGR 514/2009: "Primo provvedimento della giunta regionale attuativo dell'art.23 della l.r. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari" e dalla DGR 1828/2013: "Seconda modifica della DGR 514/2009 "Primo provvedimento della Giunta Regionale attuativo dell'art.23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari"), la Giunta regionale ha adottato i provvedimenti attuativi dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari, istituto destinato ad innovare il sistema regionale di welfare per arrivare ad un sistema locale integrato dei servizi a rete, **con la doppia integrazione tra soggetti pubblici e privati e tra competenza sanitaria e sociale.**

Nei documenti vengono definiti i requisiti per l'accreditamento dell'assistenza domiciliare, dei centri diurni per anziani e per disabili, delle case residenze per anziani, dei centri residenziali socio-riabilitativi per disabili.

### Principali caratteristiche dell'accreditamento

La programmazione territoriale (individuata in sede di Comitato di Distretto), definisce il fabbisogno dei servizi che potranno essere accreditati sulla base del possesso di requisiti specifici.

Il rapporto tra Pubblico committente e gestore sarà disciplinato da uno specifico **contratto di servizio**.

I servizi socio-sanitari dovranno avere **una responsabilità gestionale unitaria**, pubblica o privata ma con gli stessi doveri (un solo responsabile che risponda dell'intero processo assistenziale), prevedere una **forte integrazione con i servizi sanitari e percorsi di**

**qualificazione dei lavoratori** con superamento graduale delle forme di lavoro precario e dequalificato.

Si valorizza così l'imprenditorialità e il lavoro sociale di cura da parte dei soggetti del Terzo settore, della cooperazione sociale e del privato profit, e insieme il ruolo degli erogatori pubblici di servizi, in particolare le Aziende pubbliche di servizio alla persona (Asp).

Sono previste tre forme di accreditamento, secondo un processo di gradualità: **accreditamento transitorio** (per i servizi già parte del sistema e dotati di alcuni dei requisiti richiesti), accreditamento **provvisorio** (per i nuovi servizi), accreditamento **definitivo** (per i servizi in possesso di tutti i requisiti previsti).

Titolo necessario per l'instaurazione di accordi contrattuali da parte delle strutture socio-sanitarie con il sistema pubblico, **l'accreditamento è finalizzato a individuare servizi e strutture atte a coprire il fabbisogno espresso nella programmazione territoriale.**

Una volta che i soggetti gestori abbiano dimostrato di possedere i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio (requisiti richiesti dalla legge e verificati dall'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale OTAP deputato ai compiti di verifica), l'accreditamento consente l'instaurarsi dei rapporti di servizio pubblico tra soggetti titolari della committenza dei servizi socio-sanitari e soggetti gestori/erogatori dei servizi stessi. Il tutto attraverso uno specifico contratto di servizio.

**Nell'erogare servizi pubblici alla persona, Comuni e Ausl possono avvalersi di:**

-Aziende pubbliche di servizi alla persona, soggetti del Terzo settore (Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di Promozione sociale) o soggetti senza scopo di lucro;

-altri soggetti privati con finalità lucrative e altri soggetti con personalità giuridica pubblica, costituiti con le modalità già previste dalla normativa nazionale o locale sulla gestione dei servizi pubblici locali, come ad esempio Consorzi, Istituzioni, Aziende speciali.

Il 31 dicembre 2010 è terminato il rilascio degli accreditamenti transitori.

Il Comune di Faenza, quale Comune capozona, è stato individuato, con la Convenzione vigente tra i Comuni della Zona sociale di Faenza Rep bis n. 4687/2011, quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali Associati in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, il Comitato di Distretto ha approvato una prima definizione del fabbisogno, nella seduta del 09/11/2009 e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in sede di approvazione del Piano Attuativo 2010, e dei successivi Piani Attuativi, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi.

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 429 del 30/11/2010 del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato, è stato formalizzato il documento programmatico avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accreditamento dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", con il quale si approvava il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010.

Stante la condizione di incertezze in relazione alle risorse disponibili ed al quadro normativo non stabilizzato, si sottolinea l'opportunità di mantenere aperto il cantiere della programmazione, con facoltà di intervenire da parte del Comitato di Distretto nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute.



<b>Distretto:</b>	Faenza
<b>Soggetto istituzionale competente per il rilascio</b>	Comune di Faenza – Comune capofila del Distretto di Faenza
<b>Ufficio competente</b>	Servizi Sociali Associati – Via degli Inforti, 2 – 48018 Faenza
<b>Responsabile del procedimento</b>	Dott. Pierangelo Unibosi – Dirigente Responsabile Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza
<b>Indirizzo postale a cui far pervenire le domande di accreditamento</b>	Al Sig. Dirigente Responsabile dei Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza - Via degli Inforti n. 2 - 48018 Faenza.
<b>Indirizzo e mail a cui far pervenire le domande di accreditamento:</b>	<a href="mailto:ufficiodipiano@comune.faenza.ra.it">ufficiodipiano@comune.faenza.ra.it</a>
<b>telefono/fax:</b>	tel. 0546/691802 - fax 0546/691809
<b>e-mail del Responsabile del procedimento</b>	pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it

Ulteriori informazioni in materia di accreditamento sono disponibili sul sito [www.saluter.it](http://www.saluter.it)

Sul sito internet del Comune di Faenza [www.comune.faenza.ra.it](http://www.comune.faenza.ra.it), alla voce “Guida ai servizi”, poi “Servizi sociali”, nella pagine dedicate alla “Pianificazione Socio Sanitaria”, sono state inserite tutte le informazioni necessarie relative all'istituto dell'accREDITAMENTO, nonché la modulistica, i principali riferimenti normativi ed i link del caso.

Mentre il 2010 è stato contraddistinto dall'impegno per il rilascio dei provvedimenti di accREDITAMENTO, nel 2011 si è avviata la laboriosa attività per la predisposizione dei relativi contratti di servizio per la fase transitoria.

Dopo la definizione dei criteri generali approvati dai Consiglio Comunali dei Comuni, si è aperta una fase di condivisione di un “testo base” cui hanno partecipato tutti i soggetti interessati a livello Provinciale; testo in cui condividere con tutti i soggetti accREDITATI le clausole fondamentali per la disciplina dei servizi accREDITATI. La pluralità di interlocutori (Cooperative Sociali, Aziende di Servizio alla Persona, Comuni e AUSL) ha richiesto tempi più ampi di quelli previsti, sia in fase di stesura del testo base sia in sede di puntualizzazione delle peculiarità di ogni singolo servizio. Per alcuni contratti di servizio il livello di elaborazione era già comunque avanzato e la formale sottoscrizione è avvenuta nel mese di gennaio 2012, per altri a luglio 2012. I restanti nodi critici hanno richiesto un approfondimento in collaborazione con l'Azienda USL per quanto riguarda le prestazioni sanitarie di FKT ed infermieristiche nei servizi per disabili, che sono comunque pervenuti a definire gli apporti e dal 01/01/2014 tutti i Contratti di servizio relativi ai servizi accREDITATI per anziani e disabili nel Distretto di Faenza sono stati sottoscritti.

La fase di accREDITAMENTO definitivo, che decorre dal 01/01/2015, ha comportato la raccolta delle domande presentate dai diversi soggetti gestori

Il 2014 nel Distretto di Faenza presenta la seguente situazione in merito alle domande pervenute di accREDITAMENTO definitivo:

<b>Ambito distrettuale di FAENZA - SERVIZI SOCIOSANITARI Domande di accreditamento definitivo presentate, ordinate per tipologia di servizio</b>					
<b>Tipologia Servizio</b>	<b>Conforme alla programmazione Distrettuale</b>	<b>gestore unitario finale previsto al termine del Programma di adeguamento</b>	<b>soggetto richiedente</b>	<b>denominazione struttura</b>	<b>n. totale posti accreditati nel Contratto di servizio</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>SI</b>	<b>Privato</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	<b>CASA PROTETTA S.ANTONIO ABATE E SS. FILIPPO E GIACOMO Via Roma, 21 CASOLA VALSENO</b>	<b>19</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>SI</b>	<b>ASP</b>	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME Castel Bolognese	<b>CASA PROTETTA "CAMERINI" Via Biancanigo, 45/A CASTEL BOLOGNESE</b>	<b>40</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>NO</b>	<b>ASP</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	<b>CASA PROTETTA "CAMERINI" Via Biancanigo, 45/A CASTEL BOLOGNESE</b>	<b>40</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>SI</b>	<b>Privato</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	<b>CASA PROTETTA LEGA-ZAMBELLI Via F.Ili Cardinali Cicognani, 90 BRISIGHELLA</b>	<b>36</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>SI</b>	<b>ASP/PRIVATO</b>	A.S.P. "Prendersi cura" di Faenza	<b>IL FONTANONE viale Stradone, 7 - FAENZA per 2 nuclei di 23 posti ciascuno</b>	<b>56</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>SI</b>	<b>ASP/PRIVATO</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	<b>IL FONTANONE viale Stradone, 7 - FAENZA</b>	<b>112</b>

NOTA: Fontanone di Faenza: il Programma di adeguamento in regime di accreditamento transitorio prevede, al termine dello stesso, che la Casa-Residenza sarebbe stata gestita dal soggetto privato, "salvo il verificarsi dell'opportunità di addivenire a forme di gestione diretta da parte dell'ASP "Prendersi cura" per un servizio (1 o 2 nuclei) per il quale sussistano i requisiti di cui al punto 1.2 dell'Allegato A della DGR 514/2009", come è stato riportato letteralmente nell'atto di rilascio dell'accreditamento transitorio; Il documento programmatico prevede un fabbisogno complessivo di n. 112 posti accreditati.

<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>SI</b>	<b>ASP</b>	A.S.P. "Prendersi cura" di Faenza	<b>V. BENNOLI Via provinciale S. Mauro, 4 - SOLAROLO</b>	<b>29</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>NO</b>	<b>ASP</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	<b>V. BENNOLI Via provinciale S. Mauro, 4 - SOLAROLO</b>	<b>29</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza	<b>CENTRO PLURISERVIZI "RESIDENZA S.UMILTA" Via Cova, 23 - FAENZA</b>	<b>60</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO di Faenza	<b>CASA PROTETTA "SAN MAGLORIO" Via Ospitalacci, 43 - FAENZA</b>	<b>40</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO di Faenza	<b>CASA PROTETTA VILLA STACCHINI Viale Stradone, 20 - FAENZA</b>	<b>20</b>
<b>Casa-Residenza Anziani</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	STELLA ASSISTANCE Società cooperativa Sociale Riolo Terme	<b>Casa-Residenza anziani VILLABELLA Viale delle Rimembranze, 22 - RIOLO TERME</b>	<b>17</b>
<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	<b>CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE "S.Antonio abate" Via Roma, 21 CASOLA VALSENO</b>	<b>5</b>
<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>SI</b>	<b>ASP</b>	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME Castel Bolognese	<b>CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE "Camerini" Via Biancanigo, 45/A CASTEL BOLOGNESE</b>	<b>16</b>
<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>NO</b>	<b>ASP</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	<b>CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE "Camerini" Via Biancanigo, 45/A CASTEL BOLOGNESE</b>	<b>16</b>
<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	<b>CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE "Legg-Zambelli" Via F.lli Cardinali Cicognani, 90 BRISIGHELLA</b>	<b>16</b>
<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>SI</b>	<b>ASP</b>	A.S.P. "Prendersi cura" di Faenza	<b>IL FONTANONE Centro Diurno Assistenziale viale Stradone, 7 - FAENZA</b>	<b>22</b>

<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>NO</b>	<b>ASP</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	<b>IL FONTANONE Centro Diurno Assistenziale viale Stradone, 7 - FAENZA</b>	<b>22</b>
<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>NO</b>	<b>ASP</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	<b>V. BENNOLI Centro Diurno Assistenziale Via provinciale S. Mauro, 4 - SOLAROLO</b>	<b>3</b>
<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>SI</b>	<b>ASP</b>	A.S.P. "Prendersi cura" di Faenza	<b>V. BENNOLI Centro Diurno Assistenziale Via provinciale S. Mauro, 4 - SOLAROLO</b>	<b>3</b>
<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	A.T.I. tra Coop. Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza	<b>RESIDENZA S.UMILTA' NUCLEO CENTRO DIURNO Via Cova, 23 - FAENZA</b>	<b>20</b>
<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	STELLA ASSISTANCE Società cooperativa Sociale Riolo Terme	<b>VILLABELLA Centro Diurno per anziani Viale delle Rimembranze, 22 - RIOLO TERME</b>	<b>9</b>
<b>Centro Diurno anziani</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	Cooperativa Sociale L'ALVEARE di Faenza	<b>Centro Diurno Francesca Cimatti Via Pantoli, 11 FAENZA</b>	<b>14</b>
<b>CSRR</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO Faenza	<b>CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE CASA DEL SOLE - Via Medaglie d'oro, 9 FAENZA</b>	<b>24</b>
<b>CSRR</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO Faenza	<b>CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE I TIGLI Via Trieste, 30 - FAENZA</b>	<b>12</b>
<b>CSRD</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO Faenza	<b>CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO CASA DEL SOLE Via Medaglie d'oro, 9 - FAENZA</b>	<b>18</b>
<b>CSRD</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO Faenza	<b>CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO I TIGLI Via Trieste, 30 - FAENZA</b>	<b>5</b>
<b>CSRD</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO Faenza	<b>CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO LA RONDINE Via Galli, 16 - FAENZA</b>	<b>20</b>
<b>CSRD</b>	<b>SI</b>	<b>PRIVATO</b>	Cooperatva Sociale Educare Insieme Faenza	<b>Centro Socio Riabilitativo " La Maccolina" Via Tebano, 150 - FAENZA</b>	<b>6</b>

tipologia soggetto richiedente	gestore unitario finale previsto	denominazione servizio	COMUNE DI UBICAZIONE	n. ore socio-assistenziali previste nel contratto (presunte)	n. ore socio-educative previste nel contratto (presunte)
privato	<b>CONSORZIO A.TE.SE.</b> Di Faenza tra le Coop: "C.A.D.I." di Modigliana "In Cammino" e "Zerozero" di Faenza; Sede in Viale delle Ceramiche, 43 - Faenza	<b>ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVA</b>	BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME, SOLAROLO	91080	600

Il Comitato di Distretto di Faenza, nella seduta del 25/06/2014 al punto 2) all'Ordine del Giorno: "Indirizzi relativi al rilascio degli accreditamenti definitivi, con particolare riferimento alla problematica della unitarietà gestionale" ha espresso la propria posizione di indirizzo in merito:

- 1) Le domande di accreditamento definitivo conformi al Programma di adeguamento, come formalizzate in sede di rilascio dell'accREDITamento transitorio, dovranno essere presentate e sottoscritte dal soggetto gestore individuato al termine del Programma stesso;
- 2) le domande di accreditamento definitivo non conformi al Programma di adeguamento, come formalizzate in sede di rilascio dell'accREDITamento transitorio, saranno considerate con esito negativo;
- 3) Eventuali domande di accreditamento definitivo che presentano modifiche o variazioni al Programma di adeguamento come formalizzate in sede di rilascio dell'accREDITamento transitorio, potranno essere valutate solo qualora tali modifiche o variazioni fossero sottoscritte e condivise da parte di entrambi i soggetti gestori che hanno sottoscritto l'originario Programma di adeguamento;
- 4) Le domande di accreditamento definitivo conformi al Programma di adeguamento, come formalizzate in sede di rilascio dell'accREDITamento transitorio, che presentano possibile individuazione di diversi soggetti gestori unitari per lo stesso servizio o nuclei dello stesso, verranno soggette ad istruttoria a seguito della quale il soggetto gestore unico finale verrà individuato prioritariamente nell'ASP, ferma restando una attenta verifica della sostenibilità giuridico-economica della scelta, anche alla luce del nuovo disposto normativo Regionale (L.R. 12/2013 e L.R. 21/2012) ed in vista della costituzione della nuova ASP Distrettuale. L'insieme dei processi di riorganizzazione, di gestione dei servizi, di creazione del nuovo contesto dei fornitori (accredimento e quindi superamento del sistema di affidamento in appalto) richiederà dunque un attento monitoraggio e controllo da parte degli enti di programmazione (i Comuni) che, a tal fine, provvederanno a mantenere l'Ufficio di Piano quale strumento tecnico distrettuale di supporto al Comitato di Distretto.

Per quanto riguarda la programmazione e l'avvio di nuovi posti accreditati, il Comitato di Distretto, nella seduta del 23/10/2014 si è espresso per individuare n. 6 posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/2004) da trasformare nell'ambito dell'offerta esistente di posti residenziali per anziani non autosufficienti, sulla base di criteri e considerazioni che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 DGR 514/2009) presso la struttura pubblica "Camerini" di Castel Bolognese (come da scheda sotto)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. PRO**


La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

*(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97*

<b>INTERVENTO/PROGETTO: ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA</b> (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>
<b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNI DEL DISTRETTO DI FAENZA – Servizi Sociali Associati		
4. Destinatari	La rete dei servizi soggetti all'accreditamento		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	La programmazione territoriale rappresenta il presupposto dell'accreditamento e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.		
6. Azioni previste	<p>La definizione del fabbisogno di servizi costituisce un momento preliminare della programmazione territoriale e comporta, in sede di rilascio dell'accreditamento, una verifica che deve risultare in coerenza con quanto "indicato nella programmazione territoriale contenuta nel Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale" (5.3.2 della DGR 514/2009).</p> <p>Il Comune di Faenza, quale Comune capozona, è stato individuato, con la Convenzione tra i Comuni della Zona sociale di Faenza Rep bis n. 4473/2009, e successivamente Rep. Bis 4687/2011, quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali Associati in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.</p> <p>Ad integrazione dell'atto di programmazione territoriale per l'anno 2010 contenuto nel Piano di zona per la salute ed il benessere sociale del Distretto di Faenza è stata adottata, a seguito di apposita ricognizione e valutazione, la Programmazione del fabbisogno di servizi, e già in fase di definizione del successivo Piano Attuativo 2010 sono stati inseriti ulteriori elementi di programmazione in relazione al fabbisogno territoriale.</p> <p>La scelta di mantenere aperto il cantiere della programmazione risponde ad una esigenza prudenziale di mantenere il necessario equilibrio tra la rete dei servizi territoriali e le risorse disponibili, soprattutto in un quadro generale molto variabile e tutt'altro che rassicurante per le future opportunità. In questa ottica la facoltà di intervenire per aggiustamenti successivi e progressivi, che il Comitato di Distretto si è mantenuta, potrà permettere di mantenere sotto controllo la spesa e contemporaneamente attivare procedure idonee per rimodulare il fabbisogno territoriale.</p> <p>L'anno 2010 ha visto accelerare la razionalizzazione della rete dei servizi territoriali, arrivando al traguardo dell'accreditamento transitorio con il rilascio degli accreditamenti ai servizi ed ai posti rientranti nella programmazione attuata.</p> <p>L'anno 2011 è stato proficuo nella definizione dei contratti di servizio, cosa che ha comportato prolungati incontri tra la committenza e i soggetti produttori per la specificazione dei rispettivi apporti e</p>		

che si è tradotto nel 2012 nella sottoscrizione di tutti i contratti in area anziani, con esclusione dei 5 servizi accreditati alla Coop In Cammino in area disabili (2 CSRResidenziali e 3 CSRDiurni) sui quali è stato impostato il lavoro di una apposita commissione mista pubblico-privato per le valutazioni delle ore e degli interventi infermieristici e FKT.

L'anno 2013 è stato l'anno in cui, anche grazie al lavoro della Commissione, si è arrivati a definire gli ultimi aspetti di criticità sopra evidenziati al fine di pervenire alla completa sottoscrizione di tutti i contratti relativamente ai servizi accreditati.

Dal 01/01/2014 tutti i contratti di servizio sono stati sottoscritti, adottando gli adeguamenti previsti dalle scadenze temporali indicate nei contratti e gli aumenti discendenti dalle disposizioni Regionali; sono stati attivati gli strumenti per la predisposizione degli atti finalizzati all'accreditamento definitivo.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, 2013-2014 occorre segnalare come l'attuale riordino delle funzioni e delle competenze Istituzionali sia entrato nella fase conclusiva e, in un territorio nel quale nel 2014 sono ancora presenti n. 2 ASP sub-distrettuali, dove è in corso la specificazione delle deleghe nel processo l'Unione dei Comuni, diventa importante evincere funzioni e competenze, che sono state definite nel Programma di riordino per la Zona sociale di Faenza.

Con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato ed avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accreditamento dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", si è approvato il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010, che ha portato al rilascio dei successivi provvedimenti, fermo restando la opportunità di intervenire nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute, come da tabella riassuntiva sotto riportata:

Si conferma quanto precedentemente adottato dal Comitato di Distretto come sopra esposto e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi e fatte salve le modifiche intervenute, che si sostanziano nell'individuazione di n. 5 e fino a 10 posti dedicati ad inserimenti individuali per i soggetti in situazione di gravissima disabilità acquisita di cui alla DGR 2068/2004, come individuato nella seduta del 23/10/2014.

**Attuazione DGR 514/2009: Accreditamento servizi sociosanitari  
Programmazione del fabbisogno di servizi nella Zona sociale di Faenza**

**Fabbisogno di servizi/posti nell'ambito della RETE ESISTENTE dei servizi soggetti ad accreditamento**

n° servizi di **Casa Residenza per anziani** accreditate nell'ambito della rete esistente:

**n. 9** nell'ambito del distretto di Faenza



n° <u>posti</u> di <b>Casa Residenza per anziani</b> accreditati nell'ambito della rete esistente:	<b>n. 373 di cui:</b> <b>N. 369</b> nell'ambito del Distretto di Faenza (di questi n. 4 nuovi posti per la residenzialità temporanea e 20 di RSA) <b>N. 4</b> posti utilizzati dal Distretto di Lugo
n° <u>servizi</u> di <b>Centro Diurno per anziani</b> accreditati nell'ambito della rete esistente:	<b>n. 8</b> nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di <b>Centro Diurno per anziani</b> accreditati nell'ambito della rete esistente	<b>n. 105</b> nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di <b>CSRR per Disabili</b> accreditati nell'ambito della rete esistente	<b>n. 2</b> Nel Distretto di Faenza e <b>n. 5</b> servizi in altri Distretti della Regione.
n° <u>posti</u> di <b>CSRR per Disabili</b> accreditati nell'ambito della rete esistente	<b>n. 46</b> così ripartiti: <b>N. 38</b> nell'ambito del Distretto di Faenza, di cui n. 8 utilizzati da altri Distretti nella Regione; <b>N. 8</b> di cui si evidenzia la presenza in altri Distretti della Regione
n° <u>servizi</u> di <b>CSR D per Disabili</b> accreditati nell'ambito della rete esistente	<b>n. 4</b> nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>posti</u> di <b>CSR D per Disabili</b> accreditati nell'ambito della rete esistente	<b>n. 55</b> nell'ambito del Distretto di Faenza di cui n. 1 utilizzato da altri Distretti nella Regione;
n° <u>servizi</u> di <b>Assistenza domiciliare socio assistenziale</b> accreditati nell'ambito della rete esistente	<b>n. 1</b> per un totale stimato di <b>40.000</b> ore nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di <b>Assistenza domiciliare socio educativa</b> accreditati nell'ambito della rete esistente	<b>n. 1</b> per un totale stimato di <b>1.000</b> ore nell'ambito del Distretto di Faenza
n° <u>servizi</u> di <b>Centro Socio Occupazionali per Disabili da accreditare</b> nell'ambito della rete esistente	<b>n. 3</b> nell'ambito del Distretto di Faenza (dal 01/09/2011)
n° <u>posti</u> di <b>Centro Socio Occupazionale per Disabili da accreditare</b> nell'ambito della rete esistente	<b>n. 75</b> nell'ambito del Distretto di Faenza
<b>Indicazioni per l'avvio di NUOVI servizi oggetto di accreditamento</b>	
n° <u>nuovi servizi</u> di <b>Casa Residenza per anziani</b> da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di <b>Casa Residenza per anziani</b> da accreditare	0
n° <u>nuovi servizi</u> di <b>CSRR per Disabili</b> da accreditare	0
n° <u>nuovi posti</u> di <b>CSRR per Disabili</b> da accreditare	0

	n° <u>nuovi servizi</u> di <b>CSRD per Disabili</b> da accreditare	0
	n° <u>nuovi posti</u> di <b>CSRD per Disabili</b> da accreditare	0
	n° <u>nuovi servizi</u> di <b>Centro Diurno per anziani</b> da accreditare	0
	n° <u>nuovi posti</u> di <b>Centro Diurno per anziani</b> da accreditare	0
	n° <u>nuovi servizi</u> <b>residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite</b> (DGR 2068/04) da accreditare	1
	n° <u>nuovi posti</u> <b>residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite</b> (DGR 2068/04) da accreditare	6
	n° <u>servizi</u> di <b>Centro Socio Occupazionali per Disabili</b> da accreditare	0
	n° <u>posti</u> di <b>Centro Socio Occupazionale per Disabili</b> da accreditare	0
<b>Condizioni particolari che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 dgr 514/2009)</b>		
	n° <u>nuovi servizi</u> <b>residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite</b> (DGR 2068/04) da individuare tra i servizi pubblici accreditati.	1
	n° <u>nuovi posti</u> <b>residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite</b> (DGR 2068/04) da individuare nell'ambito dell'offerta esistente di posti residenziali per anziani non autosufficienti	Fino a 6
<p>Nell'ambito della definizione della realizzazione di posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite, il Comitato di Distretto, ha disposto fin dal 2009 una indagine conoscitiva sul territorio volta a valutare le disponibilità dei diversi soggetti, in base a criteri di scelta condivisi con la Direzione dell'AUSL Distrettuale, per l'assegnazione fino a n. 10 posti per disabili gravissimi. I criteri includevano coerenza con l'accREDITAMENTO, prossimità ai luoghi di vita, accessibilità urbanistica e allineamento temporale, oltre alla fattibilità. Un altro criterio di valutazione, sulla base delle conoscenze acquisite sul campo, è che per la particolare complessità degli interventi si richiede l'assistenza infermieristica h24. Sono state presentate le candidature della Coop. "In Cammino" di Faenza, delle ASP "Solidarietà Insieme" di Castel Bolognese e ASP "Prendersi Cura" di Faenza.</p> <p>Alla luce della attuale disposizione della rete Distrettuale dei servizi per anziani, viene individuata come rispondente ai requisiti: posizione baricentrica rispetto ai Comuni del Distretto, capacità organizzativa accertata anche in conseguenza dell'inserimento nei mesi precedenti di n. 3 utenti su progetti individuali, gestione pubblica, e disponibilità di posti da trasformare, la struttura "Camerini" posta in Castel Bolognese e attualmente gestita dall'ASP "Solidarietà Insieme" per n. 6 posti max da ricavare all'interno dell'offerta esistente, senza aumento di posti ulteriori. Il Comitato di Distretto di Faenza si è espresso favorevolmente a questa scelta nella seduta del 23/10/2014.</p>		
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL, Enti Locali, CTSS, AASSPP Territoriali, Soggetti gestori di strutture e servizi	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		L'Ufficio di Piano nella sua composizione allargata							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Assolvimento della funzione programmatoria nella definizione del fabbisogno locale							
PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI 10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	€.								

## “IL NETWORK MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Il moltiplicarsi dei servizi e lo stato sempre più frequente di multiproblematicità che caratterizza gli utenti appartenenti all’area socio sanitaria, rischia di disperdere una persona in stato di disagio nei mille luoghi che si trova ad attraversare per ricevere aiuto. Da tempo, per cercare di ricomporre l’unità del soggetto, si stanno sperimentando strategie di vario tipo orientate essenzialmente ad immaginare un intervento integrato al di là della somma dei singoli trattamenti ricevuti.

Su questa strada si collocano le recenti indicazioni e metodologie relative alla tematica del “*case management*”, che rinvia tanto a una possibile figura professionale, quanto ad una metodologia diffusa, finalizzata a “tenere le fila” delle molteplici azioni progettate su singoli casi o su gruppi di popolazione.

Il *case management* può essere definito come un metodo di lavoro in grado di analizzare le offerte disponibili e, allo stesso tempo, di superare i confini tra i servizi e di ottimizzare le risorse in gioco.

Il *case manager* (o responsabile del caso) è un professionista qualificato che può garantire un accesso unico (una porta sia del sociale che del sanitario); segue il processo di cura personalizzato attraverso il collegamento tra l’utente, la sua famiglia, i diversi servizi e professionisti; opera come riferimento e “facilitatore” per la persona che ha bisogni sociosanitari complessi e per i servizi co-interessati nella gestione della persona, per assicurare la continuità assistenziale in tutte le fasi del progetto, per coordinare le risorse e migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’assistenza. Il *case manager* interviene assicurando un servizio multidisciplinare centrato sulla persona e sulle sue esigenze, piuttosto che solo sull’organizzazione ed i bisogni del sistema stesso. Ha funzioni di garanzia sia nell’organizzazione e gestione dei processi assistenziali, sia nella valutazione degli stessi processi ed esiti.

Quando l’integrazione comporta un forte coordinamento fra più *équipes* di diversa appartenenza organizzativa (sociali e sanitarie) che lavorano su casi particolarmente complessi (doppie diagnosi, maltrattamenti ed abusi su minori, ecc.), è necessario individuare dei “*case manager dell’integrazione*” che si pongano il compito di collegare le diverse *équipes* di appartenenza e di garantirne il funzionamento sinergico. In questo caso i *case managers* sono orientati all’integrazione delle *équipes* ed alla finalizzazione della loro azione sui casi in trattamento.

Appare quindi la necessità di ridefinire ruolo e funzioni individuando nel “**Network Manager**” la funzione cardine attorno alla quale fare perno nella costruzione di processi integrati nell’area dei servizi sanitari, sociali ed educativi.

L’esercizio di funzioni di network management richiede l’utilizzo di una **metodologia di azione** non estemporanea, sufficientemente rigorosa, esplicitabile e condivisa con i propri Interlocutori; l’**adozione di strumenti** che permettano di organizzare e non disperdere informazioni relative ai problemi da trattare e agli orientamenti assunti dal network; la valorizzazione di uno **sguardo valutativo** sui processi e sui risultati che favorisca il costante riorientamento delle azioni progettuali messe in atto dal network; la costante attenzione a mantenere vivo l’investimento istituzionale sulle politiche di integrazione socio-sanitaria attraverso un periodico richiamo alla **attualizzazione del mandato** attribuito al network manager.

Il *Network Management* si struttura come un modo di operare economico ed efficiente per raggiungere con efficacia gli obiettivi di assistenza individuale. È un intervento coordinato in cui il Case Manager - l'operatore - "si fa carico" di tutte le esigenze della persona assistita e interviene nei rapporti con la famiglia, i vicini, le istituzioni, il personale sanitario.

Per l'anno 2014 sono in essere diverse tipologie di azioni:

**AZIONE 1 –**

SUPERVISIONE ai Professionisti formati nel 2012

Bozza Linee Guida

**AZIONE 2 – nuova aula formativa 2014 con funzione di mantenimento**

FORMAZIONE di due nuovi gruppi di Professionisti coinvolgendo:

DSM-DP

Consultorio

Pediatria

Servizi Sociali RAVENNA – LUGO - FAENZA

Servizi Educativi prima infanzia

Servizi Scolastici scuola statale

MMG

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NM**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: "IL NETWORK MANAGEMENT": MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA"**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Consolidamento del modello operativo basato sul lavoro integrato nelle equipe multidisciplinari e predisposizione dei relativi protocolli operativi**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	AUSL DI RAVENNA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Sonia Cicero Ausl di Ravenna - Direzione Attività Socio-Sanitarie Via De Gasperi, 8 0544 286523 - 338.2566269 <a href="mailto:s.cicero@ausl.ra.it">s.cicero@ausl.ra.it</a> cicero.sonia@libero.it
4. Destinatari	Operatori dei seguenti servizi: - Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (neuropsichiatra, psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore, infermiere, logopedista, terapeuta della riabilitazione) - Consultorio Familiare e Pediatrico (assistente sanitaria, pediatra, ostetrico, ginecologo, assistente sociale) - SERVIZI SOCIALI (assistente sociale) - SERVIZI EDUCATIVI (pedagogista, educatore) - SERVIZI SCOLASTICI STATALI (dirigenti scolastici, insegnanti)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto per l'integrazione delle politiche sociali, sanitarie, socio-sanitari ed educative
6. Azioni previste	Per il 2014 si valorizza il percorso attivato fin dal 2011 attraverso i risultati del progetto di ricerca-azione svolto dalla Direzione delle attività sociosanitarie dell'Azienda USL di Ravenna, con pubblicazione di un report dedicato: <i>"Il Case Management: modelli e strumenti operativi nell'area dell'integrazione sociosanitaria</i> , con particolare riguardo al progetto di formazione-azione sul "case management" e con il Convegno a Ravenna il 08/09/2012, nel quale venivano riportate le esperienze dei laboratori del secondo seminario e restituzioni al Comitato scientifico: <i>"La funzione di Network manager nella costruzione di processi integrati nell'area dei servizi sanitari, sociali ed educativi"</i> , si vogliono promuovere azioni specifiche in riferimento ai processi di integrazione sociosanitaria ed educativa, in particolare attraverso 2 fasi: a. la formazione diffusa del modello operativo del <i>case manager</i> agli operatori e dirigenti interessati (oltre 400 persone) attraverso il coordinamento di laboratori sperimentali per il sostegno all'esercizio di funzioni di <i>case</i> e di <i>network management</i> ; Sono previsti quattro incontri della durata di mezza giornata ciascuno all'interno dei

	<p>laboratori , progettati per sperimentare processi di lavoro integrati nel trattamento di specifici temi/problemi;</p> <p>b. lo studio e la sperimentazione di modalità di valutazione dell'integrazione socio-sanitaria risultati dal lavoro di ricerca-formazione con attivazione dei laboratori in cui saranno sperimentati processi di lavoro integrati sostenuti dall'esercizio di funzioni di <i>network management</i> e di <i>case management</i>;</p> <p>Viene evidenziato come Il <b>contesto istituzionale sia decisivo</b> nel creare le condizioni per lo sviluppo e il funzionamento di reti interorganizzative dedicate alla realizzazione di progetti socio-sanitari integrati. L'insufficiente presidio di concrete strategie di azione integrate affida ai singoli operatori l'onere di assumere iniziative che espongono a rischi e incertezze e rinforzano le tendenze al ritiro e alla ripetizione di pratiche consolidate.</p> <p>In queste condizioni è più che mai necessario affrontare i problemi (dei destinatari e dell'organizzazione) con un <b>approccio metodologico rigoroso</b> che implica l'assunzione di una rilevante <b>responsabilità</b> dal punto di vista professionale.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL – Tutti gli Enti Locali del Territorio Provinciale – Asp di Ravenna – Ufficio Scolastico Provinciale
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>AUSL: coordinamento interno + incarichi ai formatori; Ginecologi - Pediatri - Assistenti Sanitari – Infermieri – Psicologi Psichiatri – Neuropsichiatri - Assistenti Sociali - Educatori - Oss</p> <p>Scuole Statali: Insegnanti - Responsabili</p> <p>Servizi sociali: Assistenti Sociali - Educatori - Pedagogisti</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la diffusione nei servizi dell'Azienda USL di Ravenna, degli Enti Locali e delle Scuole del territorio degli esiti della ricerca realizzata per incrementare l'attenzione verso i processi di integrazione all'interno e tra diverse organizzazioni;</li> <li>- identificare degli "oggetti di lavoro" comuni, ovvero dei temi - problemi che diventino elementi di connessione e investimento tra servizi;</li> <li>- sviluppare competenze di <i>network management</i> costruendo <i>linee di indirizzo</i> per orientare la progressiva introduzione di queste funzioni in ambiti di lavoro prioritari;</li> <li>- superare una visione che porta a delegare a specifici ruoli operativi tutti gli oneri dell'integrazione; per sviluppare e consolidare l'esperienza dei <u>case manager</u> è necessario che coloro che svolgono queste funzioni possano operare in campi d'azione, dedicati a trattare specifiche problematiche complesse, in cui le attività integrative svolte siano costantemente riconosciute e rinforzate dai diversi servizi coinvolti. In altre parole "<i>il ruolo funziona se il contesto funziona</i>";</li> <li>- sviluppare cultura e funzioni di <u>network management</u> all'interno dei diversi sistemi istituzionali (sanità, sociale, scuola) e tra di essi, creando le condizioni formali sulle</li> </ul>



		<p>quali innestare un complessivo processo di revisione del contesto, mettendo a punti nuovi strumenti che ne sostengano l'azione, ricordando che <i>"i ruoli possono aiutare il contesto a funzionare"</i>.</p> <p>- coinvolgere i responsabili dei diversi Servizi in quanto l'indagine realizzata evidenzia con chiarezza che per favorire processi di integrazione vanno presidiate alcune condizioni organizzative, senza le quali, i ruoli di <i>case manager</i> e le funzioni di <i>network management</i>, per quanto strutturate, non possono funzionare.</p> <p>- sperimentare localmente forme di <i>network management</i> e di <i>case management</i> per introdurre prassi innovative e sostenibili.</p> <p>Nel 2014 sono stati attuati momenti di incontro finalizzati al consolidamento delle azioni e delle metodologie messe a regime.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
NETWORK MANAGEMENT Note: Risorse per la formazione - AUSL di RAVENNA – disponibilità €. 1.500,00	euro	<b>1.500,00</b>						1.500,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. RIS**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: "RIGENERARE IL SOCIALE":** Promozione di un'azione partecipativa per la rimodulazione del sistema di welfare locale (progetto di nuova attivazione)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:** Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza; Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Comune di Faenza Piazza del Popolo n. 31 48018 FAENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Subdistrettuale: Quartiere Borgo del Comune di Faenza per poi estendere successivamente la sperimentazione in altre circoscrizioni del territorio comunale e in altre aree dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNE DI FAENZA–Raffaella Laghi Tel. 0546 691051 Massimo Caroli “Fare Comunità” Soc. coop. consortile sociale Sede operativa: Via Boncellino 44/1 - 48012 Bagnacavallo (RA) Tel. 0545-926055 - Fax 0545-926056 <a href="mailto:consorzio@farecomunita.com">consorzio@farecomunita.com</a>
4. Destinatari	cittadini del quartiere Borgo e a tutti i soggetti e le organizzazioni intermedie della società civile presenti nel quartiere che svolgono quotidianamente funzioni di aggregazione sociale, culturale e sportiva comprese le cooperative sociali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di promozione della salute, interventi sulla sicurezza degli ambienti di vita, di lavoro e alimentare
6. Azioni previste	<p>Il progetto rientra tra le modalità applicative del modello partecipativo “Community Lab” finalizzato a promuovere forme di programmazione partecipata per la lettura e la progettazione condivisa di risposte appropriate ai cambiamenti sociali.</p> <p>Nello specifico si sperimenta un modello di azione, modulabile e trasferibile ad altri territori, in cui la politica dei servizi trova una sua prima ricomposizione formale e attuativa proprio all'interno delle politiche urbane. Inoltre si vuole sperimentare un paternariato attivo tra pubblica amministrazione e soggetti dell'economia sociale, di cui il Consorzio Fare Comunità, principale partner del Comune in questo progetto, costituisce una sintesi di competenze e rappresentanza territoriale.</p> <p>Il progetto risponde principalmente alla “Transazione della programmazione locale verso l'attivazione di gruppi laboratoriali” in quanto gli obiettivi del percorso sono due: <b>Il primo</b> obiettivo è di dotarsi di un modello proprio, interpretativo e di partecipazione, facilmente replicabile e finalizzato alla costruzione di reti dinamiche in grado di avviare progetti di rigenerazione urbana e sociale sul territorio faentino. Questo primo obiettivo, per essere raggiunto, deve essere in grado di individuare “comunità di intenti” presenti sul territorio e di accompagnare queste, attraverso il percorso partecipativo, verso la costruzione di vere e proprie “comunità d'azione” in grado di essere protagoniste del cambiamento.</p> <p>Una spinta generativa, che possa mettere a sistema grandi idee con piccoli progetti,</p>

magari concatenati, generando il cambiamento all'interno di una cornice di fattibilità. Semplicemente provare a fare di più con meno. Questa parte di attività si sostanzia, all'interno del programma, nella definizione di un set di indicatori (attività fortemente raccomandata dalla Regione Emilia Romagna) capaci di fornire una lettura di dettaglio del potenziale di comunità, nell'utilizzare questi indicatori per le interviste con gli stakeholder, nell'analizzare gli elementi emersi dall'indagine, ed infine nel mettere in relazione l'esito di questa indagine con le attività di OST e Focus Group già attivate. Esito sarà appunto un modello amministrativo riproducibile, per il Comune di Faenza, di percorso partecipativo per le scelte da compiere nell'ambito di interventi di rigenerazione urbana e sociale. L'ambizione è quella di svolgere un'attività propedeutica alla formulazione di una ipotesi di Piano Regolatore Sociale.

**Il secondo** obiettivo è di raggiungere un risultato concreto attraverso la partecipazione dei cittadini. In questo caso la rigenerazione di un elemento strategico per il quartiere Borgo come il parco Azzurro. Questo assumendo come azione imprescindibile la valorizzazione del concetto di cittadinanza attiva. Per non rendere vuoti i concetti fino ad ora espressi è necessario adoperarsi nella ricomposizione delle asimmetrie dell'informazione (vere o percepite è indifferente), così come presentare un percorso di tracciabilità delle attività, durante il percorso partecipativo, e delle azioni della pubblica amministrazione nella fase di scelta e di attuazione. Così come rendere trasparente (on line) l'utilizzo dei fondi per questi progetti. È proprio in base all'efficacia di queste azioni che si potranno ottenere i primi risultati, come:

- aumentare il senso di appartenenza dei cittadini alle realtà territoriali ed al sistema di welfare locale;
- accrescere la lealtà nei confronti delle istituzioni;
- rendere disponibili conoscenze ed esperienze cruciali per migliorare la progettazione;
- valorizzare l'autonomia, il senso di indipendenza ed i valori democratici di rispetto, partecipazione e riflessione critica.

**Ambito di riferimento del progetto/percorso**  
L'area oggetto dell'intervento è il quartiere Borgo, nel quale è già in atto una sperimentazione di attività partecipative (prevista all'interno della riqualificazione dell'edificio di edilizia popolare di via Fornarina 10/12/14). Attualmente nel quartiere risiedono 11.381 persone; circa il 20% della popolazione dell'intero Comune di Faenza. Si tratta di un'area in espansione, il quartiere Borgo (unitamente al quartiere Centro Nord) negli ultimi 10 anni è stato infatti oggetto di importanti trasformazioni, molte delle quali, pur concluse sotto l'aspetto urbanistico, non sono ancora realizzate.

	<p>Esperienze virtuose in questa direzione sono già state realizzate in città, sebbene su scala più ridotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- “riqualificazione partecipata” del fabbricato di via Fornarina 10/12/14, all’interno dello stesso quartiere Borgo, rappresenta una spinta nella direzione della rigenerazione del welfare legato in particolare all’edilizia sociale,</li> <li>- “il quartiere che vorrei”, una piccola esperienza di partecipazione, sui temi dell’integrazione e della cultura, sperimentata a livello di alcuni isolati intorno a piazza S. Francesco (centro storico).</li> </ul> <p>Dalla sperimentazione sul quartiere Borgo di Faenza, la Progettazione potrà poi estendersi successivamente in altre circoscrizioni del territorio comunale e in altre aree dell’Unione dei Comuni della Romagna Faentina (comprendente i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo). Sono già a disposizione vari documenti illustrativi, Atti amministrativi, una pagina dedicata sul sito del Comune di Faenza: <a href="http://www.comune.faenza.ra.it">www.comune.faenza.ra.it</a>, report sugli stati di avanzamento e sui risultati.</p> <p>E’ inoltre attivo il Blog della partecipazione: <a href="http://www.attivafaenza.it">www.attivafaenza.it</a>, ed una specifica pagina Facebook denominata “Rigenera il sociale”</p> <p>Il progetto è candidato al “Community Lab” 2013.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comune di Faenza          Consorzio FARE COMUNITA' :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. I principali consorzi e cooperative sociali della provincia             <ul style="list-style-type: none"> <li>• In Cammino - Faenza,</li> <li>• Consorzio Sol.Co. - Ravenna,</li> <li>• Zerocento - Faenza,</li> <li>• Il Cerchio – Ravenna</li> </ul> </li> <li>2. Il Consorzio Agape che rappresenta la quasi totalità delle cooperative sociali B della provincia;</li> <li>3. Le cooperative Libra di Ravenna e Ricercazione di Faenza che svolgono attività di ricerca-intervento e di animazione territoriale.</li> <li>4. Gli enti di formazione professionale storicamente impegnati nella promozione sociale e nei progetti educativi delle persone a rischio d’esclusione sociale             <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cefal – Villa San Martino di Lugo ,</li> <li>• CPFP - Faenza</li> <li>• Engim - Ravenna</li> </ul> </li> </ol>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Operatore del Comune di Faenza          Operatori e volontari del Consorzio AGAPE</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)			Definizione delle proposte operative da parte dei gruppi di lavoro integrati. Approvazione di protocolli operativi, azioni integrate e messa in rete delle risorse					
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) <b>(L.R.3/2010, art. 6)</b>	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
RIGENERARE IL SOCIALE	euro	Progetto cessato nel 2013						



**AREA D'INTERVENTO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANZIANI E DISABILI:** *E' stata compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on-line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

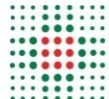

<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (FRNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:** Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza; Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <b>Azienda Unità Sanitaria Locale</b> Ravenna	<b>SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza</b> Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 <a href="mailto:m1.piolanti@ausl.ra.it">m1.piolanti@ausl.ra.it</a> Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a>	
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti inseriti presso strutture residenziali e semiresidenziali, per i quali non è ipotizzabile la permanenza a domicilio; Anziani non in grado di sostenere autonomamente le rette a carico degli utenti e per i quali, non essendo presenti familiari tenuti al mantenimento in grado di provvedere, si rende necessario l'intervento da parte dell'Ente pubblico ad integrazione delle rette.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione socio-sanitaria	
6. Azioni previste	<b>ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (FRNA)</b> Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali e ai bisogni espressi dalla popolazione, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità; <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture.</li> <li>• Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari;</li> </ul>	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio Assistenza Anziani</li> <li>• A.U.S.L.</li> <li>• Comuni della zona sociale</li> </ul>	



									<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti gestori delle strutture</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare									<ul style="list-style-type: none"> <li>Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>U.V.G.</li> <li>Personale Servizio Assistenza Anziani</li> <li>Personale amministrativo dei singoli Comuni del Distretto.</li> </ul>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									<ul style="list-style-type: none"> <li>N. posti letto accreditati</li> <li>Indice di occupazione</li> <li>Prevalenza degli ingressi destinata ad anziani con elevato grado di non autosufficienza</li> <li>Soggetti in carico</li> <li>Importi erogati</li> </ul>
10. Piano finanziario:	€	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA.	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI	€	<b>13.672.643,64</b>	19.560,16 (costo personale)			4.914.260,48		<b>2.488.823,00</b> 2.360.219,00 + 128.604,00 (costo personale)	6.250.000,00 (contribuzioni e utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 2**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

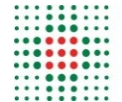

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (FRNA-FNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere;**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <b>Azienda Unità Sanitaria Locale</b> Ravenna	<b>SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza</b> Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 <a href="mailto:m1.piolanti@ausl.ra.it">m1.piolanti@ausl.ra.it</a> Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a>	
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti residenti a domicilio Anziani non autosufficienti con programmi di mantenimento a domicilio non realizzabili con il solo impegno delle famiglie; Le famiglie e/o l'anziano che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro. Anziani non autosufficienti in dimissione dai presidi ospedalieri Persone non autosufficienti residenti al domicilio e per le quali può necessitare un costante monitoraggio. Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio Anziani affetti da patologia dementigena al proprio domicilio e loro familiari e care-giver	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie, politiche sanitarie, politiche della casa e dell'assetto urbano (sicurezza stradale, trasporto sociale, abbattimento barriere architettoniche), tecnologie informatiche;	
6. Azioni previste	<b>1) RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO (FRNA)</b> - Consolidamento ed estensione della formula del ricovero a termine a tutte le strutture residenziali della rete operanti sul territorio per anziani provenienti dalla rete ospedaliera, quale elemento di continuità di cure e stabilizzazione e propedeutico al rientro al domicilio, sulla base di un piano individualizzato di assistenza, condiviso con la famiglia e monitorato in tutte le sue fasi di sviluppo - Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in strutture convenzionate e/o autorizzate inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia	

- Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver

- Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari

## **2) SEMI- RESIDENZIALITA' ANZIANI (FRNA)**

- Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati.
- In base alle linee specifiche di indirizzo regionale per il programma “demenza”, mantenimento e supervisione per i progetti di stimolazione cognitiva rivolto ad anziani inseriti nel servizio ed affetti da deterioramento cognitivo.
- Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari

## **3) ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) (FRNA) e SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (SAD)**

- Sostegno alla domiciliarità, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali, tramite la promozione e/o il mantenimento di idonee condizioni di vita presso la residenza abituale, garantendo il maggior benessere possibile per i destinatari, le famiglie e i care-giver, tramite progetti assistenziali individualizzati di presa in carico atti a soddisfare i bisogni rilevati

- Cura personale, assistenza nelle attività domestiche e svolgimento delle prestazioni di carattere socio assistenziale previste dal piano di assistenza individuale.

- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico

- Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari per assistenza domiciliare integrata finalizzate all'implementazione del servizio gestito a livello di tutto il Distretto da parte di un unico soggetto gestore (ADI).

## **4) FORNITURA PASTI A DOMICILIO (FRNA)**

Fornitura di pasti quotidiani a domicilio, garantendo un'adeguata alimentazione anche a soggetti anziani soli, concordemente con il piano di assistenza individuale e in un'ottica di sostegno alla permanenza a domicilio della persona.

## **5) TELESOCCORSO (FRNA)**

- Sostegno alla permanenza a domicilio della persona, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali

- Garantire un collegamento costante con i soggetti assistiti in modo da permettere un tempestivo intervento in caso di necessità di soccorso.

- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico

## **6) DIMISSIONI PROTETTE (FRNA)**

- Garantire la continuità di cura e assistenza struttura ospedaliera – domicilio
- Sostenere la famiglia nella cura e nella gestione della persona non autosufficiente

	<p>attraverso la condivisione di un piano assistenziale garante del soddisfacimento dei bisogni di natura sociale e sanitaria</p> <p>Mantenimento e consolidamento dell'operatività omogenea su tutto l'ambito territoriale relativo alla zona sociale</p> <p><b>7) ATTIVITA' RIVOLTA AI GRUPPI (Stimolazione cognitiva)</b></p> <p><b>A) PALESTRA DELLA MENTE e SPAZIO INCONTRO (FRNA)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistenza e sostegno alla domiciliarità di anziani affetti da demenza lieve - moderata, residenti nella propria abitazione e alle loro famiglie.</li> <li>- Rallentare l'evoluzione di processi di decadimento cognitivo attraverso interventi di stimolazione cognitiva</li> <li>- Il progetto è stato pensato per rivolgersi contemporaneamente ai soggetti malati ed ai loro care-giver in una prospettiva di miglioramento complessivo della qualità di vita familiare per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- creare un luogo per il sollievo temporaneo (2 pomeriggi alla settimana) del care-giver in modo da favorirne la qualità di vita, inizialmente per la zona sociale di Faenza, per poi estenderla progressivamente anche ad altri Comuni della zona sociale;</li> <li>- offrire interventi di sostegno, confronto ed approfondimento di tematiche rilevanti per un adeguato lavoro di cura ai care-giver</li> <li>- Potenziare l'efficacia degli interventi rivolti verso i frequentanti della "Palestra della mente" attraverso l'organizzazione di incontri a cadenza settimanale ("Spazio incontro") alla presenza di personale OSS appositamente formato, per svolgere attività di mantenimento e prolungamento nel tempo dei benefici ottenuti e dell'eventuale recupero delle potenzialità residue; Per il biennio 2013-2014 sono previsti n. 2 incontri settimanali di spazio-incontro per 2 gruppi diversi.</li> </ul> </li> </ul> <p>Articolazione degli accessi e degli incontri attraverso la presenza di due figure di psicologo, di cui uno per la gestione del Centro di ascolto (da AUSL) ed uno per la presenza agli incontri, a carico della Associazione Alzheimer di Faenza, come da apposito protocollo con i SSA.</p> <p><b>B) STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO (FRNA)</b></p> <p>Sostenere la famiglia che ha scelto di accudire l'anziano affetto da patologia dementigena con interventi di stimolazione cognitivo sensoriale al domicilio al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare le capacità residue dell'anziano</li> <li>• Mantenere e/o rallentare il decadimento cognitivo</li> <li>• Educare e fornire strumenti per mantenere l'equilibrio nelle situazioni/contesto familiare</li> <li>• Sostituirsi al familiare dove è necessario</li> </ul> <p>Il procedimento si articola nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione contesto familiare e capacità residue dell'anziano</li> <li>• Interventi di stimolazione cognitivo sensoriale al domicilio</li> </ul> <p>Rivalutazione del contesto familiare e capacità residue dell'anziano</p>
--	--

	<p>Nell'anno 2013 è cessato il servizio al 31 marzo, con il trasferimento degli utenti allo spazio-incontro.</p> <p><b>8) ASSEGNO DI CURA E QUOTA AGGIUNTIVA FINALIZZATA ANCHE ALL'EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI (FRNA - FNA)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti</li> <li>• Sostegno economico tramite assegno di cura di progetti finalizzati a mantenere al proprio domicilio persone affette da demenze in stretta integrazione con i servizi di rete</li> <li>• Revisione dell'applicazione dei criteri di accesso e rinnovo, in riferimento ad indicazioni Regionali ed al mantenimento dell'equilibrio tra accessi e continuità assistenziale in funzione del budget disponibile.</li> <li>• Valorizzazione dell'assegno di cura come strumento per indirizzare le famiglie, che per l'attività di cura utilizzano l'assistente familiare, verso la regolarizzazione del contratto di lavoro.</li> </ul> <p>Per l'anno 2014, in presenza di specifiche risorse provenienti da FNA, si prevede di utilizzare parte della somma assegnata per il finanziamento di questo intervento/azione; la somma specificatamente assegnata viene finalizzata anche all'erogazione di assegno di cura di tipo A per persone affette da grave demenza con particolari disturbi comportamentali di cui alla DGR 2686/2004, nel rispetto dei vincoli di utilizzo previsti dalla normativa.</p> <p><b>9) TRASPORTI SOCIALI PER ANZIANI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi di trasporto sociale rivolto ad anziani in condizione di difficoltà di spostamento, al fine di consentire la fruizione di diverse opportunità dal e per il domicilio.</li> <li>• Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo l'accesso e il rientro a domicilio in riferimento alle terapie sanitarie, sia continuative che saltuarie.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ A.U.S.L.</li> <li>✓ Unità operativa ospedaliera dimittente</li> <li>✓ MMG</li> <li>✓ Servizio Assistenza Anziani</li> <li>✓ Comuni della zona sociale</li> <li>✓ Enti gestori del servizio</li> <li>✓ Consorzio A.Te.Se.</li> <li>✓ ASP "Solidarietà insieme"</li> <li>✓ Pubblica Assistenza Ravenna</li> <li>✓ Associazione Alzheimer Faenza</li> <li>✓ Associazioni di volontariato territoriali</li> </ul>

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>• U.V.G./UVM</li> <li>• Personale Servizio Assistenza Anziani</li> <li>• Figure professionali AUSL</li> <li>• Operatori Pubblica Assistenza di Ravenna, Associazione Alzheimer Faenza,</li> </ul>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. strutture e n. posti accreditati</li> <li>- Indice di occupazione</li> <li>- N. inserimenti con programmi specifici di tutela e sostegno alle persone affette da decadimento cognitivo</li> <li>- N. di progetti assistenziali personalizzati attivati</li> <li>- N. di ricoveri di sollievo effettuati e giornate</li> <li>- N. di ricoveri a termine effettuati e giornate</li> <li>- N. assegni complessivamente erogati nell'anno ad anziani stratificati per tipologia di assegno (A, B, C)</li> <li>- N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari regolari</li> <li>- N. assegni di cura beneficiari anche di Indennità di Accompagnamento</li> <li>- N. utenti servizi</li> <li>- N. interventi effettuati (ore)</li> <li>- N. segnalazioni PUA</li> </ul>								
<b>10. Piano finanziario:</b>		€.	<b>Previsione di spesa TOTALE</b>	<b>di cui risorse comunali</b>	<b>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari o)</b>	<b>di cui risorse regionali (altri fondi)</b>	<b>di cui FRNA</b>	<b>di cui Fondo nazionale NA</b>	<b>di cui Fondo sanitario regionale</b>	<b>di cui risorse da altri soggetti -specificare</b>
1) RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO	€.	<b>162.695,00</b>	4.890,00 Personale			112.000,00		<b>45.805,00</b> 33.055,00 + 12.750,00 (personale)	48.300,00 (contribuzion e utenti)	
2) SEMI - RESIDENZIALITA' ANZIANI	€.	<b>1.225.316,80</b>	9.780,00 (costo personale)			<b>565.722,80</b> 538.000,00 + 27.722,80 Gest. speciali		<b>89.814,00</b> 60.169,00 + 29.645,00 (personale)	560.000,00 (contribuzion e utenti)	

3) <b>ASSISTENZA DOMICILIARE (ADI) e DOMICILIARE (SAD)</b> <b>INTEGRATA SERVIZIO LEGGERO</b>	€.	<b>2.611.823,00</b>	<b>321.557,00</b> 289.854,00 +31.703,00 (personale)					<b>1.760.266,00</b> 1.727.369,00 (ADI sanit.) + 32.897,00 (personale)	120.000,00 (contribuzion e utenti)
4) <b>FORNITURA PASTI A DOMICILIO</b>	€.	<b>359.914,50</b>	<b>165.469,50</b> 157.252,50 + 8.217,00 (personale)					4.445,00 (personale)	145.000,00 (contribuzion e utenti)
5) <b>TELESOCCORSO</b>	€.	<b>3.300,00</b>	1.000,00						1.300,00 (contribuzion e utenti)
6) <b>DIMISSIONI PROTETTE</b>	€.	<b>285.740,00</b>	8.643,00 (personale)					64.097,00 (personale)	
7) <b>ATTIVITA' RIVOLTA AI GRUPPI</b> PALESTRA DELLA MENTE, SPAZIO INCONTRO e STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO <i>Locali e utenze forniti dall'ASP "Prendersi Cura"; arredi + costo psicologa €. 13.230,00 forniti Associazione Alzheimer</i>	€.	<b>50.614,00</b>						13.884,00 (personale)	<b>21.730,00</b> 8.500,00 ASP Locali e utenze 13.230,00 Associaz. Alzheimer Psicologa
8) <b>ASSEGNO DI CURA E QUOTA AGGIUNTIVA FINALIZZATA ANCHE ALL'EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI</b>	€.	<b>957.921,00</b>	29.340,00 (personale)					<b>400.470,00</b> (Di cui €. 150.000 per emersione assistenti familiari)	<b>449.530,00</b> <b>FNA 2014</b> 78.581,00 (personale)
9) <b>TRASPORTI SOCIALI PER ANZIANI</b>	€.	<b>17.600,00</b>	17.600,00						



**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 3**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>


<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: ALTRI INTERVENTI PER GLI ANZIANI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n. 2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a></p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Anziani non autosufficienti inseriti presso strutture residenziali e semiresidenziali, accreditate e non accreditate, non in grado di sostenere autonomamente le rette a carico degli utenti e per i quali, non essendo presenti familiari tenuti al mantenimento in grado di provvedere, si rende necessario l'intervento da parte dell'Ente pubblico ad integrazione delle rette.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Interventi a carattere sociale esocio-asnitario</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>1) INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI</b> Garantire agli anziani in condizioni di indigenza l'accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali territoriali, accreditati e non accreditati, di cui necessitano per l'assistenza e la cura, in quanto persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Porsi come punto di riferimento per i soggetti gestori dei servizi residenziali e semiresidenziali ai quali vengono corrisposte le rette dovute;</li> <li>• Provvedere agli adempimenti per la definizione e ripartizione delle risorse economiche, sia finanziarie che patrimoniali, di cui può disporre l'utente, in collaborazione con eventuali figure di riferimento quali gli amministratori di sostegno;</li> </ul> <p><b>2) SOSTEGNO ECONOMICO PER ANZIANI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ ECONOMICA</b> L'Azione dei Servizi Sociali Associati in questi anni ha consolidato le sue linee di</p>

		<p>azione, attuando una serie di azioni di sostegno per anziani che si trovano in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, finalizzati al sostegno per l'affitto, al pagamento di utenze diverse e spese varie, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto anche l'utilizzo dell' indicatore ISEE.</p> <p><b>3) ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI</b></p> <p>a) Messa a disposizione del Comune di Faenza - Servizi Sociali Associati di n. 3 appartamenti protetti parzialmente ammobiliati (blocco cucina e servizi) con possibilità di intervento diretto da parte di una figura di custodia sulle 24 ore a favore di ospiti anziani in condizione di fragilità sociale o di parziale non autosufficienza, nei confronti dei quali è previsto un progetto assistenziale, siti in Faenza in Via Pantoli n. 11, concessi in utilizzo al Comune di Faenza da parte della Coop. sociale "Alveare";</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni zona sociale</li> <li>• Soggetti gestori dei servizi territoriali</li> <li>• ASP "Prendersi cura"</li> <li>• Coop. Sociale "Alveare"</li> </ul>						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>n. 1 amministrativo (part-time) tramite contratto di servizio con ASP "Prendersi cura" per Faenza, Solarolo e Castel Bolognese</p> <p>n. figure amministrative già assegnate al servizio dagli altri Comuni</p> <p>Assistenti sociali responsabili del caso</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. soggetti in carico</li> <li>• Importi erogati</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

1) INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI <b>€. 229.552,00:</b> 212.380,00 Spesa integrazione con spillatico; 17.172,00 Personale;	€.	<b>229.552,00</b>	<b>229.552,00</b>						
2) SOSTEGNO ECONOMICO PER ANZIANI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ ECONOMICA	€.	<b>12.200,00</b>	12.200,00						
3) ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI	€.	<b>15.112,16</b>	14.146,36						965,80 quota affitto utenti

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 4**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI (FRNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p><b>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</b>  <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a> SAA: Dr. Maurizio Piolanti	
4. Destinatari	Disabili per i quali, in base alla gravità messa in relazione con le capacità di cura della famiglia, non è ipotizzabile la permanenza a domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	<p><b>1) SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI GRAVI – FRNA</b></p> <p>Il programma si prefigge, alla luce anche della DGR 1230/2008, lo scopo di consolidare e sviluppare, compatibilmente con le risorse disponibili, l'offerta di servizi a valenza residenziale per disabili, considerando a tal fine anche i ricoveri temporanei di sollievo a sostegno della domiciliarità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire un contesto di vita e di cura in base a progetti assistenziali personalizzati, volti a garantire il mantenimento del miglior livello di benessere possibile</li> <li>• Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità</li> <li>• Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture</li> </ul> <p>Nell'ambito delle azioni rivolte al percorso di accreditamento, rivolto ai servizi ad alta intensità assistenziale, si è adottato il sistema di calcolo per la remunerazione dei servizi, come messo a disposizione dalla Regione e si sta procedendo verso la sottoscrizione dei Contratti di</p>	

		<p>servizio; sono previsti inoltre inserimenti individuali “a retta” in strutture autorizzate, a media intensità assistenziale, sia nell’ambito Distrettuale che su Distretti diversi.</p> <p><b>2) SOLUZIONI RESIDENZIALI RIVOLTE A PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA’ ACQUISITE (DGR 2068/2004) – FRNA</b></p> <p>Il programma si prefigge, in conformità con la DGR 2068/2004, lo scopo di garantire, pur in assenza di servizi dedicati a questo tipo di grave patologia sul territorio di Faenza, inserimenti in strutture residenziali in grado di garantire un adeguato livello assistenziale, in relazione alle specifiche esigenze individuali.</p> <p>Compatibilmente con le risorse disponibili, si opera al fine di fornire appropriate risposte a tutti i soggetti che si trovano in condizione di gravissima disabilità acquisita, non assistibili al domicilio.</p> <p>In base alle valutazioni specifiche su ciascun soggetto, viene attivata l’Unità di Valutazione Multidimensionale, cui partecipano i Servizi Sociali Associati che, congiuntamente con gli operatori sanitari, redigono il Programma Assistenziale personalizzato e si attivano per la ricerca delle più adeguate soluzioni residenziali.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• A.U.S.L.</li> <li>• Comuni della zona sociale</li> <li>• Enti gestori delle strutture</li> </ul>						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>• U.V.M.</li> <li>• Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi</li> </ul>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. utenti servizi</li> <li>• Indice di occupazione in rapporto con quello dell’anno precedente</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare

1) SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI GRAVI - <b>FRNA</b> Fondo sanitario Regionale: 71.888,00 (Assist. Inf. e FKT) 6.522,00 costo personale 10.560,00 (Materiale sanitario)	€.	<b>1.679.970,00</b>	<b>198.000,00</b> 8.000,00 personale + 190.000,00 Pagamento rette.			1.130.000,00		<b>88.970,00</b>	263.000,00 rette utenti (di cui 8.000,00 Spillatico)
2) SOLUZIONI RESIDENZIALI RIVOLTE A PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR 2068/2004) – <b>FRNA</b>	€.	<b>154.099,00</b>	1.000,00 (personale)			70.000,00		80.099,00 + 3.000,00 (personale)	



**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 5**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**


<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (FRNA-FNA – Fondo SLA – Progetto SMA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<b>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</b> <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a> Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it		
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 residenti a domicilio Disabili e altri soggetti che necessitano di servizi di trasporto per sottoporsi a particolari terapie Persone non autosufficienti residenti al domicilio Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio Le famiglie e/o il disabile che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro.		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa		
6. Azioni previste	<b>1) ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI – FRNA</b> - Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in strutture residenziali inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia. - Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver. <b>2) SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA</b> Nella zona sociale di Faenza è stata sviluppata nel tempo una ricca rete di servizi diurni a valenza riabilitativa e socio occupazionale per disabili, prevedendo anche centri socio-occupazionali a minore intensità assistenziale, quali il Laboratorio integrato gestito dalla Cooperativa CEFF ed anche, in presenza di particolari forme di autismo, di uno specifico Centro Socio Riabilitativo (Maccolina). In particolare il programma si prefigge, anche alla luce della DGR 1230/2008 i seguenti obiettivi :		

- Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati.
- Attuare interventi volti all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane e al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali.
- Offrire un sostegno e un aiuto al disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di cura.
- Attivare strategie per l'integrazione sociale dell'ospite.
- Impostazione di attività per la rilevazione della customer-satisfaction

Fin dal 2010 si è dato corso ad interventi di razionalizzazione e adeguamento della rete dei servizi, eliminando i cosiddetti "doppi servizi" e si è avviato il percorso di accreditamento, che ha portato nel 2011 a rivedere il ruolo e la funzione di alcuni di questi servizi, sia attraverso la rivisitazione e riqualificazione degli utenti inseriti nei Centri da parte della nuova UVDM, sia destinando alcuni di essi ad accogliere gli utenti di un Centro socio-occupazionale per il quale si andrà a valutare una diversa modalità di utilizzo.

**3) ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA – FRNA – Fondo SLA**

- Sostegno alla domiciliarità, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali, tramite la promozione e/o il mantenimento di idonee condizioni di vita presso la residenza abituale, garantendo il maggior benessere possibile per i destinatari, le famiglie e i care-giver, tramite progetti assistenziali individualizzati di presa in carico atti a soddisfare i bisogni rilevati
- Cura personale, assistenza nelle attività domestiche e svolgimento delle prestazioni di carattere socio assistenziale previste dal piano di assistenza individuale, compreso gli interventi presso gli appartamenti protetti di via Corbari per utenti con disabilità psichica..
- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico

Per il biennio 2013-2014 è confermata la previsione di interventi assistenziali specifici rivolti a pazienti affetti da **SLA**, in conformità con quanto previsto dalle Direttive regionali concernenti l'utilizzo dei Fondi appositamente dedicati.

**4) TRASPORTI SOCIALI DISABILI ANCHE PER PARTICOLARI TERAPIE – FRNA**

- Servizi di trasporto sociale rivolto a disabili adulti in condizione di difficoltà di spostamento, al fine di consentire la fruizione di diverse opportunità dal e per il domicilio.
- Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo l'accesso e il rientro a domicilio in riferimento alle terapie sanitarie, sia continuative che saltuarie.
- Favorire l'accesso ai servizi sanitari specifici da parte di utenti che necessitano di particolari terapie (es. emodialisi).

Implementare la rimodulazione del servizio all'interno di un progetto in corso di studio ed elaborazione al fine di individuare modalità di erogazione ancora più efficaci ed efficienti, coinvolgendo le realtà istituzionali e associative del territorio.

**5) TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI**

- Favorire la frequenza dei centri semi-residenziali da parte degli utenti
- Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo la permanenza al domicilio della persona disabile
- Favorire la rimodulazione del servizio all'interno di un progetto in corso di studio ed elaborazione di apposito bando al fine di individuare modalità di erogazione ancora più efficaci ed efficienti, coinvolgendo le realtà istituzionali e associative del territorio.

**6) ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI- (FRNA – Fondo SLA)**

L'intervento si prefigge di:

- Sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti
- Mantenimento e consolidamento dell'assegno di cura concesso a disabili ai sensi della DGR 1122
- Dare continuità agli assegni di cura in essere, in assenza di significative modificazioni della situazione familiare.
- Piena applicazione del regolamento elaborato dall'A.U.S.L. in condivisione con i servizi sociali per il conferimento dell'assegno di cura a minori, in anticipazione delle linee generali della Regione.

Nel biennio 2013-2014, si prevede di utilizzare parte della somma assegnata per il finanziamento di questo intervento/azione.

Una quota dei fondi specifici **SLA** verrà utilizzata per l'erogazione di assegno di cura rivolto a soggetti che, pur in presenza di patologia diagnosticata, non hanno ancora sviluppato un livello di gravità ascrivibile ad interventi ex DGR 2068/2004.

**7) ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 – (FNA, Fondo SLA, Progetto SMA)**

L'intervento si prefigge gli stessi obiettivi di cui all'assegno di cura disabili gravi, con particolare riferimento a specifici interventi nei confronti di persone con gravissime disabilità acquisite.

Viene garantita la tempestività degli interventi assistenziali ed un costante monitoraggio dei casi, al fine di evitare la presenza di lista d'attesa.

Nel biennio 2013-2014, in presenza di specifiche risorse provenienti da FNA, si prevede di utilizzare tutta la somma assegnata al finanziamento di questo intervento/azione per l'erogazione del "livello più alto (34 euro) dell'assegno di cura introdotto con la DGR 1848/2012 per le persone con gravissime disabilità assistite al domicilio, che manifestano bisogni di assistenza di particolare intensità nell'arco delle 24 ore", in accordo con le indicazioni regionali.

Nel biennio 2013-2014 si prevede il consolidamento del progetto "Residenzialità a domicilio" dedicato a minori affetti da **SMA** per i quali, posta l'elevata intensità assistenziale di tipo sanitario anche in situazione di permanenza al domicilio ed in accordo con specifica procedura condivisa con l'AUSL, viene erogato oltre all'assegno di cura di livello alto, anche una quota aggiuntiva a carico del Fondo Sanitario Regionale.

Per il biennio 2013-2014 è confermata la previsione di interventi assistenziali specifici rivolti a pazienti affetti da **SLA**, in conformità con quanto previsto dalle Direttive regionali concernenti l'utilizzo dei Fondi appositamente dedicati.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A.U.S.L.</li> <li>• Comuni della zona sociale</li> <li>• Enti gestori del servizio</li> <li>• M.M.G.</li> <li>• U.V.M.</li> <li>• Personale amministrativo</li> <li>• Coop. "In Cammino" Faenza</li> <li>• Consorzio A.Te.Se.</li> </ul>								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>• U.V.M.</li> <li>• Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi</li> </ul>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente</li> <li>• N. utenti centri socio-riabilitativi</li> <li>• N. utenti centri socio-occupazionali</li> <li>• N. beneficiari dei diversi servizi di rete</li> <li>• N. assegni di cura erogati nell'anno a disabili e minori in base alla DGR 1122</li> </ul>								
10. Piano finanziario:	€	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale FNA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI <b>FRNA</b>	€	<b>44.000,00</b>	<i>1.000,00 personale</i>			37.000,00			<i>6.000,00 Rette utenti</i>
2) SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI - <b>FRNA</b>	€	<b>1.998.305,00</b>	<b>495.000,00</b> <i>475.000,00 + 20.000,00 (personale)</i>			1.320.000,00		Personale 16.305,00	rette di frequenza 167.000,00

3) ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA <b>FRNA – Fondo SLA</b>	€	<b>179.622,21</b>	<b>63.000,00</b> 59.000,00 + 4.000,00 (personale)			89.000,00 (Di cui 8.000 assistenti familiari)	10.000,00 <b>Fondo SLA</b>	6.322,21 Rimborso AUSL via Corbari	11.300,00 (contribuzio ne utenti)
4) TRASPORTI SOCIALI DISABILI ANCHE PER PARTICOLARI TERAPIE <b>FRNA</b>	€	<b>30.195,00</b>	25.195,00			2.000,00		3.000,00 Rimborso 1/5 carburante	
5) TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI	€	<b>246.872,45</b>	<b>222.572,45</b> 221.572,45 + 1.000,00 (personale)						(contribuzio ne utenti ) 24.300,00
6) ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI <b>(FRNA – Fondo SLA)</b>	€	<b>171.479,00</b>	<b>20.279,00</b> 17.279,00 Contributi + 3.000,00 personale			140.000,00	5.700,00 <b>(fondo SLA)</b>	5.500,00 personale	
7) ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 – <b>(FNA, Fondo SLA, Progetto SMA)</b>		<b>171.352,00</b>	2.000,00 personale			0	<b>151.000,00</b> 112.000,00 Da <b>FNA</b> 39.000,00 <b>fondo SLA</b>	<b>18.352,00</b> 14.352,00 <b>(Progetto SMA)</b> 4.000,00 personale	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 6**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**


<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: ALTRI INTERVENTI PER I DISABILI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	<div style="text-align: center;">  <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p> </div>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Distretto di Faenza</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti centri semi-residenziali ragazzi non inseriti in altri Centri per disabili ragazzi provenienti da altri Centri per disabili, al pomeriggio e al sabato Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%; Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale. Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti istituti scolastici e i Centri ricreativi estivi della Zona sociale</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>1) ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”:</b> interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale Presidente ANFFAS: Franca Montemurro Vitali Tel. e fax 0546/25404 mail: <a href="mailto:anffasfaenza@tiscali.it">anffasfaenza@tiscali.it</a> Favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione ed aggregazione al fine di evitare l'esclusione sociale delle persone disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire lo sviluppo di attività di socializzazione e del tempo libero che vedono il coinvolgimento dell'associazione e dei suoi soci</li> <li>• Sostenere lo sviluppo del mutuo aiuto fra le famiglie coinvolte dalla disabilità</li> </ul> <p>Attualmente il progetto, gestito da parte dell'ANFFaS di Faenza (con interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale, anche attraverso attività di socializzazione e per il tempo libero, da realizzare</p>



con la collaborazione dell'Associazionismo e delle risorse della comunità locale), vede la partecipazione alla realizzazione da parte dell'ASP "Prendersi cura" di Faenza, e che interviene erogando una quota di compartecipazione per €. 43.000,00; il Comune di Faenza mette a disposizione i locali e si accolla le spese per le diverse utenze, per una somma quantificata in €. 19.000,00.

## **2) INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE**

- Garantire interventi assistenziali e educativi erogati da personale qualificato a sostegno dell'integrazione scolastica per alunni disabili frequentanti scuole di ogni ordine e grado e servizi per l'infanzia, al fine di conseguire gli obiettivi individuati dal Piano Educativo Individualizzato, in base alle risultanze emerse negli appositi "Tavoli interistituzionali" Distrettuali con gli istituti scolastici ed il servizio di Neuropsichiatria infantile;

- sostegno all'inserimento degli alunni disabili nel contesto scolastico;

- personale qualificato di supporto alla piena integrazione dell'alunno all'interno della classe che frequenta.

- Garantire interventi assistenziali ed educativi anche in periodo estivo, al fine di permettere la partecipazione degli alunni disabili ai Centri ricreativi estivi, e garantire per quanto possibile, una continuità educativa con il periodo scolastico;

Nel biennio 2013-2014 si prevede di diversificare l'offerta dei servizi estivi per permettere alle famiglie la libera scelta dei centri da frequentare ed una migliore integrazione in tali contesti.

Nel 2014 il Progetto CEE Autismo a Faenza per bambini nel Distretto di 3-14 anni, realizzato dal Consorzio ATESE si propone di:

1. realizzare un servizio sperimentale finalizzato al mantenimento delle competenze acquisite dai bambini/e in continuità con il Progetto Educativo Individualizzato.

2. Favorire l'inclusione sociale nel rispetto dei ritmi e dei tempi necessari alla tutela dei bambini/e con bisogni educativi speciali.

3. Creare uno spazio di supporto sociale per attivare momenti extrafamigliari di attività costruttiva per bambini/e e di sollievo alla famiglia.

**3) VIGILANZA SCUOLABUS E TRASPORTI PARTICOLARI ALUNNI DISABILI** Vigilanza ed assistenza sugli scuolabus adibiti al trasporto degli alunni disabili frequentanti le scuole dell'infanzia, esteso anche al trasporto di alunni disabili frequentanti scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado del Comune di Faenza e Solarolo.

Si pone quale obiettivo primario in applicazione della Legge 104/92, il perseguimento di processi per favorire l'integrazione dei ragazzi diversamente abili nel contesto scolastico al fine di offrire loro la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità e la rimozione di qualsiasi ostacolo si frapponga a tale sviluppo.

Il servizio si svolge per l'intero anno scolastico nelle giornate di funzionamento scolastico e consta di accompagnamento al mattino, rientro al termine delle lezioni del mattino o ritorno al

termine delle lezioni pomeridiane.  
 Per gli studenti con handicap fisici e/o psichici compete all'addetto alla vigilanza compiere tutte le operazioni connesse all'ingresso, alla permanenza e alla discesa in massima sicurezza. Per particolari necessità può essere richiesto all'addetto alla vigilanza l'accompagnamento e/o il prelievo del minore all'interno dei locali scolastici.  
 Trasporti particolari per disabili, correlati a difficoltà familiari per la frequenza scolastica di Istituti distanti rispetto al domicilio.

**4) ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI (ASD)**

- Attività in piscina per bambini frequentanti le scuole primarie, medie e superiori e per gli utenti dei centri residenziali e semiresidenziali;
- Attività psicomotoria per bambini frequentanti la scuola dell'infanzia;
- Servizio di trasporto effettuati al bisogno, su richiesta specifica dei Servizi Sociali;

**5) TEATR'ABILE CI PIACE!** (Dott.ssa Elisa Giglio (psicologa dell'ANFFAS Onlus di Faenza)  
 I partecipanti al laboratorio sono stati coinvolti nell'elaborazione di una trama. In seguito hanno appreso un copione e partecipato alla costruzione delle scene. Vi è stata poi una fase di consolidamento dell'apprendimento caratterizzata da prove generali della messa in opera del copione per arrivare alla ripresa e montaggio di un cortometraggio. Durante il laboratorio teatrale è stata, quindi, elaborata e messa in scena una trama e creato un cortometraggio. La visione pubblica dello stesso è stata decisa nel mese di ottobre 2014 e permetterà non solo alle persone con disabilità di riconoscere le proprie capacità, ma anche di vederselo riconoscere dalla cittadinanza, rispondendo così anche all'obiettivo del diffondersi di una cultura positiva della diversità e disabilità. Inoltre la partecipazione al progetto di persone che fan riferimento a tre promotori diversi risponde all'obiettivo sempre più apprezzato di lavorare in rete, non parcellizzare gli sforzi e di qualificare il progetto con pluri professionalità.

**6) PROMOZIONE DI STAGE FORMATIVI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO** (Zannoni Daniela Responsabile Area Disabili della Cooperativa In Cammino Via Fr. Rosselli 18, Faenza. Tel 0546/634802)  
 Accompagnamento del ragazzo disabile presso la scuola che ha appena terminato di frequentare per lo svolgimento di un'attività specifica (es. laboratorio di musica, addestramento al lavoro di segreteria, ecc.);

**7) "A POCO A POCO IN AIUTO ALLE FAMIGLIE": idea progettuale di sostegno a piccoli utenti autistici e alle loro famiglie** (L'Alveare società cooperativa sociale - Graziella Cortesi tel. +39 335 242049 Email : [cortesigraziella@virgilio.it](mailto:cortesigraziella@virgilio.it))  
 Nel territorio del comune di Faenza esistono, come servizi erogati alle famiglie di bambini portatori di Disturbo Autistico, il sostegno scolastico e l'inserimento in esperienze estive presso i Centri ricreativi (C.R.E.), mentre non sono presenti esperienze di sostegno alle famiglie nei periodi delle vacanze scolastiche di Natale, Pasqua, nel periodo che intercorre tra la chiusura

della scuola a giugno e l'inizio dei Cre, tra la conclusione dei Cre e l'inizio dell'anno scolastico. Per questi periodi, si ipotizzano brevi momenti di accoglienza con valenza educativa per i bambini al fine mantenere le abilità sociali, sviluppate durante l'anno scolastico, e venire incontro alle famiglie, genitori e fratelli, perché possano avere un tempo in cui respirare". Dare risposta a questo bisogno significa dunque offrire un'opportunità per 2\3 famiglie, con presenza di bambini portatori di disturbo autistico, di essere supportate nella loro quotidianità mediante un servizio aggiuntivo così articolato:  
Incontri di circa 4 ore a settimana, articolati su 2 pomeriggi per:  
2 settimane in dicembre (vacanze di Natale) ; 1 settimana in marzo\aprile (vacanze di Pasqua)  
3 settimane in giugno a conclusione della scuola; 2 settimane a settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico; con possibilità di valutare una eventuale estensibilità del progetto in ulteriori periodi dell'anno.

La presente rappresenta la seconda annualità a finanziamento del progetto già avviato, in via sperimentale, nel corso del 2012.

**8) "SI PUO' FARE": Percorsi di vita individuale rivolti ad adulti disabili** (Associazione G.R.D. Faenza O.N.L.U.S. via Laderchi, 3 e relativi partner sottoscrittori il progetto. Tel. 0546 27206 – e-mail: [grdfaenza@libero.it](mailto:grdfaenza@libero.it) Presidente : Riccardo Casamassima)

Il progetto prevede la partecipazione di soggetti pubblici e privati, è suddiviso in 4 fasi così articolate:

Prima fase - marzo 2012-marzo 2013: Definire e realizzare progetti individualizzati di alta qualità finalizzati al superamento del deficit intellettivo, sviluppando potenzialità cognitive ed affettive;

Seconda fase – settembre 2012-marzo 2014 "La bottega delle cose": individuare un luogo di formazione finalizzato ad un eventuale inserimento lavorativo e realizzazione di un punto-vendita/laboratorio opportunamente arredato e fornito dei prodotti in conto vendita o prodotti realizzati dai ragazzi dei centri;

E' stato realizzato un pubblico incontro di verifica il pomeriggio del 26/06 /2013 con la partecipazione di famiglie, Amministratori, ed operatori a vari livelli.

Terza fase – marzo 2012-2014: da svolgersi in parallelo alle azioni precedenti "Animazione del tempo libero": corsi di musica/teatro con i volontari, animazione ed uscite organizzate con la collaborazione di associazioni di volontariato/parrocchie;

Quarta fase-marzo 2013-2014 Vita autonoma e indipendente "Dopo di noi": Casa V.A.I. consistente nella fruizione di un ambiente abitativo che permetta, nella costruzione di una vita autonoma e indipendente, lo svilupparsi di opportunità formative, relazionali e di socializzazione.

La presente progettazione rappresenta la seconda annualità a finanziamento del progetto avviato nel corso del 2012 ed è prevista la sua conclusione entro il 2013-2014

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ANFFaS</li> <li>• Servizi Sociali Associati</li> <li>• ASP “Prendersi cura” di Faenza</li> <li>• Cooperativa In Cammino, Cooperativa “Alveare”</li> <li>• Aziende associazioni/cooperative del territorio –</li> <li>• Consorzio A.TE.SE.</li> <li>• Associazione Sportiva Disabili (ASD)</li> <li>• Associazione GRD e soggetti partner</li> <li>• Ufficio Scolastico Provinciale – Dirigenti scolastici</li> <li>• Servizio neuropsichiatria infantile AUSL</li> <li>• Associazione “Autismo Faenza</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soci e volontari delle Cooperative e dei diversi soggetti coinvolti</li> <li>• Educatori</li> <li>• Psicologa</li> <li>• Assistenti sociali e educatore responsabile della progettualità</li> <li>• Dirigenti scolastici</li> <li>• Insegnanti di sostegno</li> <li>• Operatori socio-educativi</li> <li>• Operatori delle aziende coinvolte</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. soci coinvolti</li> <li>- N. e tipologia delle attività realizzate</li> <li>- N° borse lavoro attivate</li> <li>- N° inserimenti lavorativi/assunzioni;</li> <li>- N° progetti osservativi formativi;</li> <li>- N° progetti di mediazione all’occupazione;</li> <li>- N. inserimenti effettuati</li> <li>- N. progetti assistenziali elaborati</li> <li>- N. ore erogate nell’anno scolastico</li> <li>- N. utenti psicomotricità</li> <li>- N. utenti attività in piscina</li> <li>- N. utenti trasportati</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	<b>Previsione di spesa TOTALE</b>	<b>di cui risorse comunali</b>	<b>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</b>	<b>di cui risorse regionali (altri fondi)</b>	<b>di cui FRNA</b>	<b>di cui Fondo nazionale NA</b>	<b>Di cui Fondo sanitario regionale</b>	<b>di cui risorse da altri soggetti –specificare</b>

1) ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”	€.	<b>77.000,00</b>	19.000,00 utenze e locali						ASP 43.000,00 ANFFaS 15.000,00
2) INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE €. 755.261,87 di cui € 13.876,26 ATESE Progetto CEE Autismo	€.	<b>783.752,00</b>	<b>768.661,87</b> 755.161,87 prestazioni educative di sostegno + 13.500,00 personale					<b>15.090,13</b> 8.152,00 (personale) 6.938,13 rimborso Neuropsic. Infantile	
3) VIGILANZA SCUOLABUS E TRASPORTI PARTICOLARI ALUNNI DISABILI	€.	<b>34.000,00</b>	34.000,00						
4) ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI 28.874,00 Contributo ASD + 33.042,00 personale.	€.	<b>61.916,00</b>	<b>61.916,00</b>						
5) TEATR'ABILE CI PIACE!	€.	<b>1.200,00</b>							Enti organizzatori 1.200,00
6) PROMOZIONE DI STAGE FORMATIVI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO	€.	<b>1.700,00</b>							Coop. In Cammino 1.700,00
7) “A POCO A POCO IN AIUTO ALLE FAMIGLIE”: idea progettuale di sostegno a piccoli utenti autistici e alle loro famiglie	€.								Progetto cessato
8) “SI PUO' FARE”: Percorsi di vita individuale rivolti ad adulti disabili	€.	<b>25.860,00</b>	progetto pluriennale						€. 25.860,00 Da privati, organizzatori Coop. Per progetto pluriennale

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 6bis**


La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON SVANTAGGIO SOCIALE (PROGETTO DI NUOVA ATTIVAZIONE AD INTEGRAZIONE DEL MODELLO OPERATIVO GIA' IN ATTO)**  
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere; Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801</p> <p>e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a></p>	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%;</li> <li>- Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale.</li> </ul>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro	
6. Azioni previste	<p>Tema trasversale alla condizione di svantaggio legata all'esclusione sociale, è rappresentato dall'accesso al lavoro. Le politiche attive del lavoro promosse a livello europeo e recepite dal Legislatore nazionale vedono nell'accesso al lavoro del disabile non tanto una forma di tutela di una categoria di persone particolarmente deboli, ma il pieno riconoscimento di diritti di cittadinanza. Una prospettiva fondata sui diritti è l'ottica che caratterizza la stessa normativa nazionale in materia di servizi e interventi sociali, la legge 328/2000, ambito di politiche strettamente legato a quello della promozione al lavoro della categorie svantaggiate. L'Ente locale quindi, non solo rappresenta un datore di lavoro soggetto alle disposizioni della legge n. 68/1999 per gli obblighi che ne scaturiscono in termini di rispetto delle quote di disabili da assumere e di dichiarazioni periodiche da inviare ai competenti Uffici Provinciali, essendo obbligato al pari dei soggetti privati ad inviare appositi prospetti informativi dai quali devono figurare una serie di elementi utili per verificare il rispetto della normativa, ma costituisce uno dei principali promotori di quelle politiche integrate per l'inserimento mirato dei disabili previste dalla stessa legge n. 68/1999.</p> <p>L'Ente Locale è chiamato poi a tessere rapporti di partnership particolarmente significativi con i soggetti del Terzo Settore che per finalità statutarie, si occupano dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate, come le cooperative di</p>	

tipo b) previste dalla legge 381/1991. In questo contesto le attività del SILL saranno realizzate dal Consorzio "Fare Comunità", promosso e sostenuto dal mondo cooperativo e dagli Enti di formazione della Provincia di Ravenna, in base ad apposita Convenzione sottoscritta con L'Ente Locale.

**1) ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI** Il programma si prefigge le seguenti azioni:

- **Elaborazioni di progetti assistenziali personalizzati al fine di:**
- favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione al fine di evitare l'esclusione sociale delle persone disabili e/o in condizione di fragilità sociale;
- favorire l'inserimento in un contesto lavorativo al fine di potenziare le capacità cognitive e relazionali della persona disabile;
- favorire l'occupazione delle categorie protette e delle persone in condizione di fragilità sociale attraverso l'attivazione di progetti di inclusione sociale o, ove possibile, di tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo.
- **Azioni di promozione e coinvolgimento del tessuto economico ed associativo presente sul territorio.**
- Valutazione e monitoraggio del progetto assistenziale/osservativo.
- Interventi di informazione e orientamento;
- Promozione e realizzazione di tirocini;
- **Realizzazione di percorsi individualizzati mirati al raggiungimento del ruolo lavorativo e delle competenze professionali;**
- Promozione presso le imprese delle opportunità di stipulare convenzioni per l'integrazione lavorativa previste dalla L. 68/99
- Consulenza alle imprese per l'individuazione delle mansioni e delle posizioni lavorative per persone disabili o svantaggiate.

## **2) "UNA BORSA D'ESPERIENZA"**

Il Consorzio "Fare Comunità" tra il 2012 e il 2013 ha gestito a livello provinciale anche un progetto per sviluppare esperienze pratiche di formazione supportata in situazione integrate da attività riabilitative quali colloqui motivazionali e di orientamento, realizzato con finanziamento del Fondo Riserva Lire UNRRA.

In particolare si fa riferimento al progetto d'Inserimento socio-abilitativo (ISA) quale modalità di permanenza prolungata in ambienti di lavoro di persone disabili o svantaggiate, anche quanto l'obiettivo dell'occupazione non appare facilmente perseguibile, ma si favorisce un'esperienza che assume una valenza educativa/riabilitativa.

Si ritiene, alla luce dell'esperienza pregressa, non precludere la continuità di questa



	<p>modalità di presa in carico, prevedendo che possano essere svolte anche per la restante parte dell'anno 2014, le azioni già avviate con il progetto "Una borsa d'esperienza" – precedentemente finanziate con il Fondo Riserva Lire UNRRA.</p> <p>Compatibilmente con le risorse disponibili negli appositi stanziamenti di bilancio, ad un totale complessivo massimo per le attività previste di € 18.000,00 le prestazioni aggiuntive, potranno prevedere la seguente articolazione in fasi progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutazione delle capacità e delle caratteristiche relazionali della persona disabile attraverso colloqui con l'assistente sociale di riferimento, la persona e dove necessario con la famiglia. In tal modo si costruiranno dei percorsi individualizzati che tengano conto delle potenzialità e difficoltà di ogni utente;</li> <li>- presa in carico del soggetto da parte del Consorzio Fare Comunità per la definizione e l'eventuale aggiustamento del progetto d'inserimento;</li> <li>- progettazione e attivazione dei percorsi d'inserimento il realtà produttive e/o di organizzazioni del privato sociale e dell'associazionismo, si tenderà a dare priorità nella scelta dei cantieri d'inserimento a piccole imprese familiari in settori che presentano bassi livelli di rischio in termini di sicurezza sul lavoro ;</li> <li>- verifiche periodiche in itinere con scadenza predefinita (tipicamente quindicinale), con lo scopo di monitorare l'esperienza attraverso bilanci periodici valutando i risultati raggiunti in base agli obiettivi del progetto personale dell'utente e per la gestione di eventuali crisi nello stati di salute della persona in inserimento;</li> <li>- verifica finale con strumenti ad hoc, al fine di analizzare il raggiungimento delle abilità contestuali e sociali ed al contempo l'eventuale miglioramento nella qualità della vita della persona inserita in un percorso di lavoro progettato sull'individuo;</li> <li>- ri-modulazione annuale del progetto.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provincia di Ravenna;</li> <li>- Comuni del Distretto;</li> <li>- A.USL;</li> <li>- Centro per l'Impiego;</li> <li>- AUSER Faenza</li> <li>- Comitato di amicizia Faenza</li> <li>- Aziende associazioni/cooperative del territorio</li> <li>- Soc. Coop. Consortile "Fare Comunità", SIIIL</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori delle aziende coinvolte</li> <li>- Mediatori del lavoro e per il coordinamento del SIIIL</li> <li>- Assistenti sociali</li> <li>- Operatori dei servizi/attori coinvolti</li> </ul>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare inserimenti mirati e graduali dei soggetti secondo una specifica progettazione e una precisa e definita metodologia;</li> <li>- valutare le risorse per individuare l'abbinamento azienda-persona maggiormente favorevole;</li> <li>- svolgere un ruolo di sostegno e accompagnamento al fine di mediare i bisogni della persona in carico con i bisogni del mondo del lavoro;</li> <li>- reperire eventuali supporti progettuali quali incentivi e facilitazioni per attivare percorsi lavorativi, ivi compreso l'utilizzo delle convenzioni ai sensi del D.Lgs. 142/98;</li> <li>- fungere da centro di elaborazione dati ponendosi come riferimento comprensoriale per acquisire nuove informazioni sulle aziende, attraverso il monitoraggio in situazione;</li> <li>- creare una mappa informatizzata delle risorse lavorative del territorio;</li> <li>- controllare e verificare gli inserimenti attivati.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI <i>54.041,52 così ripartiti:</i> Sostegno SIIL €. 14.000,00 + <i>Progetti di inclusione sociale</i> €. 21.000,00 + <i>AUSER e Comitato</i> 2.041,52 + <i>Consorzio</i> 9.000,00 + <i>personale</i> €. 8.000,00	€.	<b>54.041,52</b>	54.041,52						
2) “UNA BORSA D’ESPERIENZA”	€.	Progetto cessato							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 7**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**


<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO (FRNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<b>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</b> Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Tel: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a> Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni della Zona sociale;	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone adulte o anziane in situazioni di fragilità sociale</li> <li>• Anziani dimessi da strutture ospedaliere</li> <li>• Persone non autosufficienti o con deficit intellettivo per le quali è necessario avviare un percorso progettuale</li> <li>• Persone disabili in situazioni di fragilità sociale</li> <li>• Persone adulte con disabilità psico-fisica frequentanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il laboratorio "Il Faro"</li> <li>- i centri diurni e residenziali gestiti dalla Cooperativa Sociale In Cammino</li> <li>- il centro diurno gestito dalla Cooperativa Sociale C.E.F.F.</li> <li>- Famiglie con presenza di bambini portatori di disturbo autistico, in periodi non coperti da altri servizi.</li> </ul> </li> </ul>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative	
6. Azioni previste	<p><b>1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ANZIANI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE - FRNA</b></p> <p>L'azione delle assistenti sociali è volta a realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico</li> <li>• Assicurare la continuità assistenziale</li> <li>• Assicurare la continuità d'intervento</li> <li>• Effettuare la valutazione della situazione e la formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali</li> </ul> <p>A tal fine occorre proseguire nell'opera di ridefinizione e rinforzo del ruolo del responsabile del caso, in una nuova prospettiva del rapporto tra il cittadino-utente e la rete dei servizi orientata alla collaborazione ed al riconoscimento decisivo del ruolo delle persone e delle famiglie nelle decisioni che riguardano scelte di vita e di cura, assicurando al tempo stesso il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali.</p> <p><b>2) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI - FRNA</b></p>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico e la continuità assistenziale e di intervento mediante una figura professionale dedicata;</li> <li>- Valutazione della situazione, formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali assicurando il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali, ridefinendo e rinforzando il ruolo del responsabile del caso in rapporto al cittadino-utente e alla rete dei servizi</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni della zona sociale  Asociazione ANFFaS Onlus di Faenza (capofila del progetto)  Cooperativa Sociale In Cammino, Società Cooperativa ONLUS  Cooperativa Sociale C.E.F.F." Francesco Bandini"  Istituti scolastici;  Dip. Scienze della Formazione – Università di Bologna.</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali responsabili del caso  Figure educative e amministrative necessarie per garantire la continuità assistenziale  Operatori e volontari delle Associazioni e Cooperative coinvolti;  Insegnanti di riferimento dei progetti per la scuola coinvolta e per l'Università di Bologna</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. utenti in carico</li> <li>• N. accessi</li> <li>• N. servizi attivati</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili</li> <li>- Promozione dell'agio e del protagonismo</li> <li>- Sostegno all'autonomia delle persone con disabilità</li> <li>- Offrire un'occasione di crescita psicosociale alle persone con disabilità attraverso la forma artistica teatrale, acquisire maggiori capacità espressive attraverso l'uso del corpo, sviluppare la fiducia nell'altro attraverso l'esperienza di lavoro di gruppo.</li> <li>- <u>Per la famiglia</u>: acquisire la consapevolezza di poter trovare risposta al proprio problema;  Recuperare maggior tranquillità nella vita quotidiana;  Avvertire intorno a sé la presenza di un sostegno della società;</li> <li>- <u>Per il bambino</u>: avvertire di essere accolto da un adulto insieme ai compagni; Mantenere, esercitandole, le abilità sociali acquisite;  Essere stimolato nell'acquisizione di una maggiore autonomia;  Avere l'occasione di sperimentare luoghi e persone diverse;  Migliorare il benessere e la qualità della vita di ragazzi adulti con deficit intellettivo e delle loro famiglie, mediante un percorso di formazione, inserimento lavorativo ed aumento dell'indipendenza, anche abitativa, dei ragazzi disabili.</li> </ul>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ANZIANI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE	€.		<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi: €.</i> <b>154.820)</b>					<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>	
2) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI <b>FRNA</b>	€.	<b>33.000,00</b>	<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi: €.</i> <b>19.701)</b>			34.000,00		<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 8a**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI (FRNA)**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <b>Azienda Unità Sanitaria Locale</b> Ravenna	<b>SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza</b> Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo  <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Progetto a valenza Provinciale con riferimento ai Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 <a href="mailto:m1.piolanti@ausl.ra.it">m1.piolanti@ausl.ra.it</a> Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a> Scuola Arti e mestieri “Angelo Pescarini” · Maria Grazie Pattuelli - Sede operativa di Faenza Via S. Giovanni Battista 11 E-mail: <a href="mailto:info@scuolapescarini.it">info@scuolapescarini.it</a> ; web: <a href="http://www.scuolapescarini.it">http://www.scuolapescarini.it</a>	
4. Destinatari	Le famiglie e/o l'anziano che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro. Persone interessate a lavorare come Assistente familiare	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali a sostegno della domiciliarità Integrazione sociale e sanitaria	
6. Azioni previste	<b>1) EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI - FRNA</b> Garantire l'erogazione del contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto, legato all'assegno di cura sia anziani che disabili, a supporto della qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari. In questa scheda di progetto si vuole quantificare ai fini della sola evidenziazione, senza conteggiare l'importo, in quanto già inserito nelle precedenti schede progettuali. <b>VEDI SCHEDE di PROGETTO:</b> <b>PROGETTO 2:</b> “DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE” <b>AZIONE 8):</b> ASSEGNO DI CURA E QUOTA AGGIUNTIVA FINALIZZATA ANCHE ALL'EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI (FRNA-FNA) ; <b>PROGETTO 5:</b> “DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E	



	<p>SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE”          AZIONE 6): ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI- (FRNA e FNA);          AZIONE 7): ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILTA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 – (FRNA e FNA);  <b>2) QUALIFICAZIONE ASSISTENTI FAMILIARI: PROGETTO “BADAMI” – NUOVO PROGETTO</b>          Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (D.M. 09/08/2012) e realizzato dalla Scuola Arti e Mestieri “Pescarini”, con sedi a Ravenna e Faenza.          FASE 1: AZIONI DI DIFFUSIONE SUL TERRITORIO consistenti in indagine sul fenomeno; produzione e divulgazione di schede informative sugli aspetti normativi e di regolarizzazione e sui principali aspetti previdenziali e pensionistici; Organizzazione e realizzazione di un workshop pubblico: rivolto agli operatori del settore (operatori sociali, personale dei sindacati-patronati, associazioni, ecc.) alle famiglie / cittadini finalizzato a condividere le forme e le conoscenze necessarie per ridurre il lavoro nero.          FASE 2: SERVIZIO “BADAMI”:          Creazione, attivazione e messa in rete sul territorio Provinciale di:          - una serie di punti di accesso;          - una banca dati condivisa delle Assistenti familiari;          - un numero consistente di corsi di formazione, modulabili sulle specifiche esigenze dei territori (n° 15 corsi di formazione, con un numero di circa 12-15 partecipanti per ogni corso, della durata da 20 fino a 30 ore, di cui una parte teorica ed una parte pratica).          - materiale informativo sul lavoro di cura.          - Ampliamento dei punti/sportelli di risposta ai cittadini/famiglie, attraverso l'utilizzo degli sportelli esistenti sul territorio (Sportello delle Assistenti Sociali per il Distretto di Faenza) per il servizio di risposta alle famiglie che richiedono una assistente familiare.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>• U.V.G./UVM</li> <li>• Personale Servizio Assistenza Anziani e disabili</li> <li>• Figure professionali AUSL</li> <li>• Scuola Arti e Mestieri “Pescarini”</li> <li>• Gli Enti e i soggetti della rete di partenariato firmatari del Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Operatori dei Servizi territoriali Comunali e dell'AUSL          Operatori Scuola “Pescarini” e dei soggetti della rete di partenariato firmatari del Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Soddisfare i bisogni delle persone anziane/disabili assistite; Formare e qualificare donne che operano come assistenti familiari, riconoscendone la professionalità; - N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari con regolare contratto - N. partecipanti ai corsi							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI	€.	<b>158.000,00</b> (Quantificazione di un importo già ricompreso nelle schede di Progetto 2/8) e 5/3)				150.000 (ANZIANI) 8.000,00 (DISABILI)			
2) QUALIFICAZIONE ASSISTENTI FAMILIARI: PROGETTO "BADAMI"	€.	<b>25.800,00</b>	<b>5.800,00</b> Uso locali, PC e utenze						20.000,00 quota 2014 Faenza di €. 120.000 biennali Min. Lavoro e Politiche Sociali (Progetto su base Provinciale)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**


**SCHEDA N. 8b**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD) (FRNA)**  
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)   
**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a>
4. Destinatari	Persone non autosufficienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la casa e lo sviluppo urbano
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per limitare le situazioni di dipendenza assistenziale e per favorire l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone non autosufficienti ed agevolare il lavoro di assistenza e di cura, sono previsti contributi per la modifica e/o l'adattamento dell'ambiente domestico in relazione alle esigenze degli anziani per il loro mantenimento al domicilio.</li> <li>• Interventi di adattamento domestico anche attraverso un ruolo attivo, attribuito alle UVG, nella segnalazione dei casi, nel contesto di programmi personalizzati rispondenti alla globalità dei bisogni degli anziani</li> <li>• Utilizzo di quota parte del FRNA per interventi di adattamento domestico</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A.U.S.L. - Servizio Assistenza Anziani</li> <li>• Comuni della zona sociale</li> <li>• Operatori CAAD</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso</li> <li>• U.V.G.</li> <li>• Operatori CAAD</li> </ul>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. interventi di valutazione effettuati</li> <li>• N. utenti ammessi a contributo</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD)	€.	<b>39.178,00</b>	10.450,00 (personale)			10.000,00 (contributi)		18.728,00 (personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 8c**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

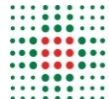

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <b>Azienda Unità Sanitaria Locale</b> Ravenna	<b>SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza</b> Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 <a href="mailto:m1.piolanti@ausl.ra.it">m1.piolanti@ausl.ra.it</a> Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a>	
4. Destinatari	Anziani che non sono già inseriti all'interno della rete di servizi sociali e/o sanitari, anagraficamente soli, ma con problematiche sanitarie importanti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la salute, politiche sociali.	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio e sostegno al piano degli anziani fragili individuati nella mappatura condivisa con l'A.U.S.L., attraverso azioni di teleassistenza e supervisione, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di isolamento, solitudine o ulteriore degrado della patologia;</li> <li>• Accentuazione del controllo durante i periodi climatici avversi, in base ad un programma concordato con l'A.U.S.L. (Piano calore – Piano neve);</li> <li>• Coinvolgimento delle realtà presenti nel tessuto sociale locale;</li> </ul>	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASP "Solidarietà insieme"</li> <li>• ASP "Prendersi cura"</li> <li>• Comuni zona sociale</li> <li>• Associazioni volontariato presenti sul territorio della zona sociale</li> <li>• A.U.S.L. Servizio Assistenza Anziani</li> <li>• A.Te.Se.</li> <li>• Enti gestori strutture residenziali e semiresidenziali</li> </ul>	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori già presenti all'interno delle strutture o dei servizi</li> <li>• Operatori delle associazioni di volontariato</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura della fragilità</li> <li>• N. contatti avuti</li> <li>• Periodicità dei contatti</li> <li>• Rilevazione dei bisogni espressi</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
<b>PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA</b>	euro	<b>3.000,00</b>				3.000,00			



**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. HCP**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**


<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO "HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE  
PROGETTO DI NUOVA ATTIVAZIONE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

**OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nel Distretto; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: <a href="mailto:pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it">pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</a>
4. Destinatari	Persone non autosufficienti residenti al domicilio Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno alla domiciliarità
6. Azioni previste	<p>I Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale di Faenza (Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo) hanno aderito, con Delibera GC del Comune capofila n. 34 del 29/01/2013, all'iniziativa denominata "Home Care Premium" promossa e finanziata dal Fondo credito e attività sociali dell'INPS Gestione Dipendenti Pubblici per progetti innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare rivolti a dipendenti e pensionati della Pubblica Amministrazione e loro familiari, in condizione di non autosufficienza e fragilità.</p> <p>IL PROGETTO DI ASSISTENZA DOMICILIARE si estende a copertura di oltre metà del territorio nazionale, vede l'adesione ed il coinvolgimento attivo degli Enti Pubblici, e la partecipazione di diversi soggetti Pubblici e Privati utili al suo sviluppo, Enti di Patronato, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, CAAF, Centri per l'impiego, avendo presente il contesto nazionale attuale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'innalzamento di età della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base.</p> <p>Nello specifico il progetto si pone l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi di aiuto fino a 80 beneficiari ammessi. I programmi socio-assistenziali si sono attivati tra giugno e ottobre 2013 e avranno durata annuale, per concludersi entro ottobre 2014.</p>

	<p><b>PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI PREVALENTI</b>  Sono erogate direttamente ai soggetti beneficiari, che usufruiranno di un contributo mensile dell'INPS-Gestione dipendenti pubblici per la durata di un anno, e fino ad un importo massimo di 1.300 euro;  Il contributo economico varia in base all'ISEE, alla gravità della non autosufficienza e alla tipologia degli interventi assistenziali a carico della famiglia.  Dal contributo andrà detratto l'importo dell'indennità di accompagnamento o di frequenza e dell'assegno di cura, se percepiti. Tale somma non è preventivabile.</p> <p><b>PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI INTEGRATIVE</b>  Prestazioni di sostegno al domicilio, concordate ed attivate dai Servizi Sociali del Comune di residenza, entro i limiti previsti dal progetto, che varia da €. 600,00 a 3.000,00 a progetto in base all'ISEE ed alle valutazioni sociali e comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi di assistenza domiciliare e di sollievo a domicilio;</li> <li>• Servizi di accompagnamento;</li> <li>• Consegna pasti a domicilio;</li> <li>• Installazione di ausili e domotica.</li> </ul> <p>Tale somma non è quantificabile</p> <p><b>LA GESTIONE DEL MODELLO PROGETTUALE</b>  Al fine di implementare ed attivare il progetto sono previste una serie di attività specifiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di comunicazione ed informazione per la promozione del progetto anche mediante collaborazione con Sindacati e Patronati;</li> <li>- Attivazione di uno sportello sociale di informazione e consulenza e con attività di formazione per care giver;</li> <li>- Formazione del personale (Assistenti sociali ed amministrativi) coinvolti nel progetto;</li> <li>- Redazione di un Registro delle Agenzie di somministrazione lavoro e delle Assistenti familiari per le quali viene garantita una certificazione delle competenze anche mediante la partecipazione a specifici corsi formativi;</li> <li>- Redazione di un Registro delle Associazioni di volontariato sociale disponibili a collaborare al progetto;</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni della zona sociale</li> <li>• INPS Gestione dipendenti pubblici</li> <li>• Consorzio A.Te.Se.</li> <li>• Associazioni di volontariato, Sindacati e Patronati territoriali;</li> <li>• Scuola Arti e mestieri "Pescarini"</li> </ul>

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali responsabili del caso;</li> <li>• Operatori sportello sociale;</li> <li>• Operatori sociali coinvolti (AdB, OSS...);</li> <li>• Operatori scuola "Pescarini" coinvolti;</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione delle responsabilità della rete pubblica e socio familiare;</li> <li>- sostenere e definire interventi diretti di tipo assistenziale (in denaro o servizi);</li> <li>- supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari.</li> </ul>							
10. Piano finanziario: 120.000 sistema gestionale; Prestazioni integrative e Rimborsi diretti alle famiglie: non quantificabili.		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
HOME CARE PREMIUM Gestione del progetto (sportello informativo-assistenti sociali-amministrativi-logistica-pubblicizzazione ecc.)	€.	<b>68.500,00</b> annualità 2014	personale						INPS Gestione progetto: 120.000,00 Su base biennale

**TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO**

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario pongono a disposizione le risorse per il Piano di Zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale della Zona Sociale di Faenza, nonché per il Programma Attuativo Annuale 2014 come sotto specificato.

Ai fini della programmazione finanziaria, relativa agli interventi sociali e sociosanitari ogni Ente che aderisce al presente accordo di programma fa riferimento ai rispettivi strumenti di programmazione pluriennale quali il bilancio di previsione per il triennio 2013 – 2015 con la relativa Relazione Previsionale e Programmatica.

Il finanziamento complessivo del Programma Attuativo 2014 è di **€. 28.320.888,36** ed è comprensivo di:

- finanziamenti che rientrano nel Piano Distrettuale per la Non Autosufficienza, di cui **€. 9.522.453,28** a carico del FRNA, compreso residuo 2013 di €. 614.570,50; **€. 561.530,00** a carico dell' FNA, cui si aggiungono le risorse del Programma SLA (D.G.R. 1762/11) per €. **54.700,00**;
- risorse proprie dei Comuni **€. 8.826.464,86**
- quota socio-sanitaria a carico dell'Ausl della Romagna – Distretto di Faenza **€. 5.660.056,36**;
- quota regionale del Fondo Sociale Locale (comprensivo di residuo riprogrammato di euro 96.131,00) per **€. 892.736,00**;
- finanziamento per il funzionamento del centro per le Famiglie **€ 22.819,85**;
- Programma Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza: **€. 10.018,00**;
- Programma per il contrasto alla violenza di genere e intrafamiliare: **€. 9.950,00**;
- risorse proprie della Provincia di Ravenna comprensive della quota assegnata per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e delle risorse del "Diritto allo studio" per l'integrazione dei minori stranieri e disabili: **€. 140.818,84**;
- Altri soggetti pubblici (Ministeri, ASP "Prendersi Cura" e ASP "Solidarietà Insieme", Con.AMI, ACER Ravenna, INPS Gestione ex INPDAP, AATO7, Aser, Istituti scolastici) **€. 431.828,24**;
- Altri soggetti privati (Associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale) **€. 184.740,00**;
- Contribuzione utenti a servizi di competenza comunale **€. 2.002.772,93**.

**A cui si aggiungono le spese relative ad interventi di tipo sanitario, così articolate:**

- Assistenza specialistica ambulatoriale: € 6.880.707,00 (anziani), € 14.369,00 (disabili), € 437.149,00 (salute mentale), €. 3.302.088,00 (immigrati), €. 253.859,00 (dipendenze);
- Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica o sopra i 65 anni: € 636.533,00,00 (età pediatrica), € 791.458,00 (anziani);
- Ricoveri ripetuti per cittadini sopra i 65 anni: € 4.917.900,00.

Il finanziamento è assegnato come specificato in dettaglio nelle tabelle A e B sottoriportate:

**TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2014**

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali (2)	Totale RISORSE
Comune di FAENZA	141.032,52	1.959.227,03	35.736,63	239.973,88	265.708,55	-	53.240,46	208.311,48	-	52.585,49	2.955.816,04
Comune di BRISIGHELLA	-	51.000,00	-	201.107,00	4.500,00	-	-	2.000,00	-	20.000,00	278.607,00
Comune di CASOLA VALSENO	-	101.400,00	3.000,00	24.380,00	10.100,00	-	-	500,00	-	25.000,00	164.380,00
Comune di CASTEL BOLOGNESE	-	500.800,00	-	120.334,00	1.550,00	-	-	7.860,00	-	67.500,00	698.044,00
Comune di RIOLO TERME	-	174.631,00	1.628,00	34.685,00	4.360,00	-	-	6.700,00	-	5.000,00	227.004,00
Comune di SOLAROLO	-	184.190,00	-	12.000,00	5.000,00	-	-	1.000,00	-	21.600,00	223.790,00
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000,00	25.000,00
GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI (1)	171.960,00	1.451.082,50	16.200,00	431.887,45	1.651.167,04	14.200,00	9.600,00	46.171,44	14.000,00	447.555,39	4.253.823,82
<b>TOTALE RISORSE COMUNI</b>	<b>312.992,52</b>	<b>4.422.330,53</b>	<b>56.564,63</b>	<b>1.064.367,33</b>	<b>1.942.385,59</b>	<b>14.200,00</b>	<b>62.840,46</b>	<b>272.542,92</b>	<b>14.000,00</b>	<b>664.240,88</b>	<b>8.826.464,86</b>
Regione - Fondo sociale locale (compreso residuo)	-	365.729,26	7.600,00	-	15.132,74	62.200,00	46.000,00	208.543,00	24.000,00	163.531,00	892.736,00
Regione altro (specificato in nota 3)	22.819,85	10.018,00	-	-	-	-	-	9.950,00	-	-	42.787,85
FRNA	-	-	-	6.676.453,28	2.833.000,00	-	-	-	-	13.000,00	9.522.453,28
FNNA	-	-	-	449.530,00	112.000,00	-	-	-	-	-	561.530,00
PROGRAMMA SLA	-	-	-	-	54.700,00	-	-	-	-	-	54.700,00
AUSL Distretto di FAENZA per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria	64.903,06	371.855,60	87.249,04	4.529.007,82	215.928,13	164.645,03	33.889,04	-	150.263,13	42.315,51	5.660.056,36
Provincia di RAVENNA	18.013,84	49.083,20	-	-	-	-	26.820,80	46.901,00	-	-	140.818,84
Altri soggetti pubblici (4)	1.000,00	190.680,00	-	63.500,00	43.000,00	-	-	100.148,24	-	33.500,00	431.828,24
Altri soggetti privati (associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale)	64.010,00	61.200,00	4.500,00	13.230,00	20.900,00	2.400,00	-	18.500,00	-	-	184.740,00
Altri soggetti privati (contribuzione utenti) (5)	1.200,00	856.769,00	-	767.301,78	371.502,15	-	500,00	5.500,00	-	-	2.002.772,93
<b>TOTALE</b>	<b>420.929,27</b>	<b>6.266.465,59</b>	<b>151.413,67</b>	<b>13.550.160,21</b>	<b>5.532.948,61</b>	<b>241.045,03</b>	<b>170.050,30</b>	<b>643.585,16</b>	<b>188.263,13</b>	<b>916.587,39</b>	<b>28.320.888,36</b>

**(3) Regione - altri fondi :**

denominazione	importo
<b>Contributo Regionale Centro per le famiglie</b>	<b>€ 22.819,85</b>
<b>Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza (DGR 590/2013)</b>	<b>€ 10.018,00</b>
<b>Contrasto della violenza di genere e intrafamiliare (DGR 1677/2013)</b>	<b>€ 9.950,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 42.787,85</b>

(1) Le somme indicate nella riga "Gestione Associata Servizi Sociali" si riferiscono alle risorse proprie dei Comuni programmate per i servizi gestiti in forma associata; nelle righe dei singoli Comuni sono indicate le risorse proprie per i servizi mantenuti in capo agli stessi e non oggetto di delega. Le somme indicate nella riga "Unione della Romagna Faentina" si riferiscono alle risorse comunali per servizi delegati dai soli Comuni di Riolo Terme, Brisighella e Casola Valsenio.

(2) Nella colonna "azioni di sistema e trasversali" sono state inserite le spese per il funzionamento dei servizi, per la sede degli uffici, per l'Ufficio di Piano e per il personale amministrativo e dirigenziale, concordemente con la classificazione prevista negli attuali sistemi di rendicontazione. A carico del FRNA sono state inserite le spese programmate per il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico e per gli interventi relativi alla fragilità.

(4) Sono stati inseriti fondi derivanti da: Ministeri, INPS - Gestione Ex Inpdap, ANCI, ASP "Prendersi Cura" e ASP "Solidarietà Insieme", Con.AMI, AATO7, Aser, Istituti scolastici, ACER Ravenna.

(5) In analogia con gli anni precedenti sono state inserite le quote di contribuzione a carico degli utenti versate a titolo di compartecipazione alle spese dei servizi di competenza comunale, come da vigenti Regolamenti.

Spesa sanitaria per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria: cure domiciliari ADI, ADP, Assistenza infermieristica domiciliare: inserite nel quadro riepilogativo quota comprendente personale sanitario non medico, farmaci, prodotti dietetici, materiali diagnostici, emoderivati, materiale di medicazione e sutura, altro materiale sanitario, ADI, ADP, ADR; interventi infermieristici e riabilitativi in strutture per disabili.

Spesa solo sanitaria non indicata nel quadro riepilogativo:

- Assistenza specialistica ambulatoriale: € 6.880.707 (anziani), € 14.369 (disabili), € 437.149 (salute mentale), € 3.302.088 (immigrati), € 253.859 (dipendenze);
- Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica o sopra i 65 anni: € 636.533 (età pediatrica), € 791.458 (anziani);
- Ricoveri ripetuti per cittadini sopra i 65 anni: € 4.917.900

**TAB. B - Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2014**

AREA/TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	REGIONE			COMUNI	AUSL	Altri soggetti pubblici ASP PROVINCIA MINISTERI CON.AMI. ASER ACER	Altri soggetti privati (Fondazioni, associazioni, coop. sociali, aziende)	TOTALE
			Fondo sociale locale 2014	Fondo sociale locale non utilizzato al 31/12/2013 e riprogrammato	ALTRO (specificato in nota 1)					
<b>RESPONSABILITA' FAMILIARI</b>	A servizio sociale professionale	ADV-RIV			1.300,00	3.000,00			300,00	4.600,00
	B integrazione sociale	NG1/2; NG1/4			14.519,85	19.000,00			600,00	34.119,85
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	NG6/1			7.000,00	5.000,00		26.000,00		38.000,00
	D assistenza domiciliare									-
	E servizi di supporto									-
	F trasferimenti in denaro									-
	G strutture diurne									-
	H strutture residenziali e comunitarie									-
	I Pronto intervento sociale									-
		<b>Totale Responsabilità Familiari</b>		-	-	<b>22.819,85</b>	<b>27.000,00</b>	-	<b>26.000,00</b>	<b>900,00</b>
<b>INFANZIA E ADOLESCENZA</b>	A servizio sociale professionale	NG9/1	60.856,26			238.688,52				299.544,78
	B integrazione sociale	FIN1			10.018,00	5.900,00				15.918,00
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									-
	D assistenza domiciliare									-
	E servizi di supporto									-
	F trasferimenti in denaro									-
	G strutture diurne									-
	H strutture residenziali e comunitarie	NG5/1; IMM1	304.873,00			953.475,95	154.638,84	165.332,00		1.578.319,79
	I Pronto intervento sociale									-
		<b>Totale Infanzia e adolescenza</b>		<b>365.729,26</b>	-	<b>10.018,00</b>	<b>1.198.064,47</b>	<b>154.638,84</b>	<b>165.332,00</b>	-
<b>GIOVANI</b>	A servizio sociale professionale									-
	B integrazione sociale									-
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	NG7	7.600,00			8.600,00			3.000,00	19.200,00
	D assistenza domiciliare									-



	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro								-	
	G	strutture diurne								-	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
	I	Pronto intervento sociale								-	
		<b>Totale Giovani</b>		<b>7.600,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.600,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.000,00</b>	
<b>ANZIANI</b>	A	servizio sociale professionale								-	
	B	integrazione sociale								-	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro								-	
	G	strutture diurne								-	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
		<b>Totale Anziani</b>									-
	<b>PERSONE CON DISABILITA'</b>	A	servizio sociale professionale								-
B		integrazione sociale								-	
C		servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
D		assistenza domiciliare								-	
E		servizi di supporto								-	
F		trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)								-	
F		Contributi L.R. 29/97	LR29	15.132,74			1.900,00			17.032,74	
G		strutture diurne								-	
H		strutture residenziali e comunitarie								-	
I		Pronto intervento sociale								-	
		<b>Totale Disabilità</b>		<b>15.132,74</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.900,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.032,74</b>
<b>DIPENDENZE</b>	A	servizio sociale professionale								-	
	B	integrazione sociale								-	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro	IMP1/3	20.200,00			1.600,00	5.000,00		26.800,00	
	G	strutture diurne	IMP1/9	42.000,00			21.163,57	28.669,43		91.833,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
	I	Pronto intervento sociale								-	
	<b>Totale Dipendenze</b>		<b>62.200,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.763,57</b>	<b>33.669,43</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>118.633,00</b>	
<b>IMMIGRATI</b>	A	servizio sociale professionale								-	

<b>STRANIERI</b>	B	integrazione sociale	IMM2/3	46.000,00			29.500,00				75.500,00	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									-	
	D	assistenza domiciliare									-	
	E	servizi di supporto									-	
	F	trasferimenti in denaro									-	
	G	strutture diurne									-	
	H	strutture residenziali e comunitarie									-	
	I	Pronto intervento sociale									-	
	<b>Totale Immigrati stranieri</b>				<b>46.000,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29.500,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75.500,00</b>
	<b>POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE</b>	A	servizio sociale professionale	FIN2			9.950,00					9.950,00
B		integrazione sociale									-	
C		servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	IMP1/5	14.000,00							14.000,00	
D		assistenza domiciliare									-	
E		servizi di supporto	IMP1/5	42.000,00				10.856,00			52.856,00	
F		trasferimenti in denaro	IMP1/5/6/10	152.543,00			220.816,00	50.620,00	18.500,00		442.479,00	
G		strutture diurne									-	
H		strutture residenziali e comunitarie									-	
H		aree attrezzate per nomadi									-	
I		Pronto intervento sociale									-	
<b>Totale Povertà e esclusione sociale</b>				<b>208.543,00</b>	<b>-</b>	<b>9.950,00</b>	<b>220.816,00</b>	<b>-</b>	<b>61.476,00</b>	<b>18.500,00</b>	<b>519.285,00</b>	
<b>SALUTE MENTALE</b>	B	integrazione sociale									-	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									-	
	D	assistenza domiciliare									-	
	E	servizi di supporto									-	
	F	trasferimenti in denaro	IMP1/4	24.000,00			1.600,00	114.653,00			140.253,00	
	G	strutture diurne									-	
	H	strutture residenziali e comunitarie									-	
	<b>Totale salute mentale</b>				<b>24.000,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.600,00</b>	<b>114.653,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>140.253,00</b>
<b>AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA</b>	L	Sportello sociale	SSD		96.131,00		109.020,00				205.151,00	
	M	Prevenzione e sensibilizzazione									-	
	N	Ufficio di Piano	UDP	67.400,00			73.891,46				141.291,46	
	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione									-	
	<b>Totale Azioni di sistema</b>				<b>67.400,00</b>	<b>96.131,00</b>	<b>-</b>	<b>182.911,46</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>346.442,46</b>
<b>TOTALE</b>				<b>796.605,00</b>	<b>96.131,00</b>	<b>42.787,85</b>	<b>1.693.155,50</b>	<b>302.961,27</b>	<b>252.808,00</b>	<b>22.400,00</b>	<b>3.206.848,72</b>	

**NOTE****(1) Regione - ALTRO**

importo	denominazione
€ 22.819,85	Contributo Regionale Centro per le famiglie
€ 10.018,00	Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza (DGR 590/2013)
€ 9.950,00	Contrasto della violenza di genere e intrafamiliare (DGR 1677/2013)
<b>€ 42.787,85</b>	<b>TOTALE</b>

<b>DOCUMENTI INSERITI IN APPENDICE</b>
<b>A: Verbale di incontro tra il Comitato di Distretto di Faenza e CGIL-CISL-UIL per la determinazione delle rette a carico degli utenti per le strutture accreditate residenziali e semiresidenziali per anziani: maggio 2014 - aprile 2015;</b>
<b>B: “Verbale di accordo tra il Comitato di Distretto di Faenza e CGIL-CISL-UIL su percorso piano di riordino legge regionale 12/2013;”</b>

**VERBALE DI INCONTRO TRA IL COMITATO DI DISTRETTO DI FAENZA E CGIL-CISL-UIL PER LA DETERMINAZIONE DELLE RETTE A CARICO DEGLI UTENTI PER LE STRUTTURE ACCREDITATE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER ANZIANI: MAGGIO 2014 - APRILE 2015**

A seguito del confronto effettuato, le parti hanno condiviso l'opportunità di determinare le rette a carico degli utenti per il solo periodo maggio 2014-aprile 2015. Tale scelta dipende da fattori che richiedono un atteggiamento prudentiale ed una più accurata riflessione in relazione a:

- L'approssimarsi della scadenza della fase transitoria dell'accreditamento;
- La necessità di approfondire gli aspetti connessi alla disciplina dell'assunzione di personale nelle strutture pubbliche per anziani.
- Le ricadute organizzative legate al completamento del programma di adeguamento per l'individuazione del soggetto gestore unitario dei servizi socio-sanitari accreditati transitoriamente in forma mista.

Tenuto comunque conto che l'ultima annualità del percorso di accreditamento transitorio vedrà l'assettamento del personale pubblico, in previsione dell'unicità gestionale da garantire entro il secondo semestre 2014, si conviene di procedere ad una verifica entro il prossimo mese di novembre, in relazione alle variabili del costo del lavoro e della composizione del personale pubblico-privato operante nei servizi, finalizzata a fare il punto della situazione sullo stato di attuazione dell'accreditamento stesso.

Fatto salvo le verifiche che saranno attuate nel corso del percorso di adeguamento, il Comitato di Distretto conferma l'indirizzo assunto dai sindaci nella fase di accreditamento provvisorio dei servizi, in particolare per quanto attiene l'ipotesi di gestione diretta da parte del pubblico, valutando l'andamento della sostenibilità dei costi (a carico dei cittadini, del FRNA, e dell'ASP).

Le parti pertanto hanno concordato, tenuto conto dell'aumento della remunerazione a carico del FRNA a far data dal 01/03/2014, di mantenere inalterate le rette a carico degli utenti nelle RSA e CP, con la sola eccezione della CP Villabella di Riolo Terme, che passa da € 48,11 a € 48,50. (vedi tabella allegata)

Per i Centri Diurni resta congelata l'attuale situazione delle rette ad esclusione delle strutture: Cimatti, Cimatti Disturbi Comportamento, Villabella Riolo Terme, per le quali viene previsto un aumento rispettivamente di € 0,50, € 0,50, € 0,64. (vedi tabella allegata)

Prima della determinazione delle rette 2015 e comunque in tempo utile per la discussione di merito, saranno fornite alle OO.SS le schede delle strutture

*[Handwritten signatures]*

contenente i dati relativi alla composizione del personale e relativo costo, alle ore di assistenza erogate, ed agli eventuali interventi finalizzati al miglioramento del servizio complessivo. La definizione delle nuove rette è subordinata alla messa a disposizione della suddetta documentazione.

Per le CP restano inalterati i livelli assistenziali già in essere precedentemente all'avvio del percorso di accreditamento, mentre per i servizi di RSA vengono mantenuti gli stessi livelli assistenziali e sanitari.

Il Comitato di Distretto ha inoltre verificato le relazioni consuntive annuali prodotte dagli enti gestori, per singola struttura, relativamente al percorso di adeguamento agli obiettivi previsti dall'accreditamento definitivo, nonché il rispetto di quanto concordato con gli stessi enti gestori, ovvero la predisposizione della Carta dei servizi, nella quale sono descritti i livelli qualitativi e quantitativi del servizio erogato, le caratteristiche organizzative e qualitative delle prestazioni, i diritti e i doveri degli utenti, ed in particolare:

- modalità e criteri di accesso alle prestazioni;
- modalità di erogazione, caratteristiche organizzative e qualitative delle prestazioni;
- modalità di segnalazione, di reclamo e di risarcimento;
- indicatori utili per il miglioramento dei processi di erogazione dei servizi.

Per quanto attiene l'utilizzo del FRNA e FNA per l'anno 2014, dopo aver motivato le ragioni connesse all'incremento della spesa, in particolare nell'area disabili, raccolte le osservazioni ed indicazioni prodotte dalle OO.SS, in ordine alla necessità di mantenere la dovuta coerenza tra la spesa programmata con le effettive disponibilità di risorse assegnate, riequilibrandola verso l'area anziani nell'ambito di un percorso di riordino dei servizi erogati, ha assunto l'impegno di incrementare la quota destinata alla domiciliarità, specie per quanto riguarda l'assegno di cura.

Letto confermato sottoscritto

Il Presidente del Comitato di Distretto di Faenza

Le Organizzazioni Sindacali

CGIL

CISL

UIL

Faenza, 30 luglio 2014

DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA: CASA-RESIDENZA ANZIANI	SOGGETTO GESTORE ACCREDITATO	IMPORTO CARICO COMUNE/UTENTE	A	IMPORTO CARICO FRNA	A
S02586- "VILLABELLA" Casa residenza per anziani non autosufficienti - Riolo Terme	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP. SOCIALE	48,50		38,53	
S00301 - "S.MAGLORIO" Casa residenza per anziani non autosufficienti - Faenza	IN CAMMINO COOP. SOCIALE ONLUS	49,40		40,14	
S00293 - "VILLA STACCHINI" Casa residenza per anziani non autosufficienti	IN CAMMINO COOP. SOCIALE ONLUS	49,40		36,21	
S00296 - "LEGA ZAMBELLI" Casa residenza per anziani non autosufficienti - Brisighella	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME con A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	47,53		34,87	
S00298 - "S. ANTONIO ABATE E SS. FILIPPO E GIACOMO" Casa residenza per anziani non autosufficienti - Casola Valsenio	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME con A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	47,53		37,89	
S00297 - "CAMERINI" Casa residenza per anziani non autosufficienti - Castel Bolognese	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME con A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	47,53		36,90	
S01560 - "S.UMLTA" - Casa residenza S01559 - RSA per anziani non autosufficienti - Faenza	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza	49,40		40,80	
S01560 - "S.UMLTA" - Nucleo alzheimer;	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza	49,40		44,88	
S00294 - "IL FONTANONE" Casa residenza per anziani non autosufficienti	ASP PRENDERSI CURA con A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	48,56		36,20	
S00295 - "V.BENNOLI" Casa residenza per anziani non autosufficienti - Solarolo	ASP PRENDERSI CURA con A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	47,95		36,83	

DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA: CENTRO DIURNO ANZIANI	SOGGETTO GESTORE ACCREDITATO	IMPORTO CARICO COMUNE/UTENTE	IMPORTO CARICO FRNA
S02598 - Centro diurno assistenziale per anziani VILLABELLA – Riolo Terme	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP. SOCIALE	24,50	21,65
S02473 - Centro diurno assistenziale per anziani F. CIMATTI - Faenza	COOP.VA SOCIALE L'ALVEARE	28,00	21,65
	Disturbi del comportamento	28,00	29,65
S01658 - Centro diurno assistenziale per anziani "LEGA ZAMBELLI" - Brisighella	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME con A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	25,37	20,47
S01042 - Centro diurno assistenziale per anziani "CAMERINI" Castel Bolognese	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME con A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	25,37	23,35
S01043 - Centro diurno assistenziale per anziani - Casola Valsenio	A.S.P. SOLIDARIETA' INSIEME con A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	25,37	21,84
	Disturbi del comportamento	25,37	29,84
S01041 - Centro diurno assistenziale per anziani "IL FONTANONE" - Faenza	ASP PRENDERSI CURA con A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino", "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	26,63	21,30
S02416- Centro diurno assistenziale per anziani "V.BENNOLI" Solarolo	ASP PRENDERSI CURA con A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino", "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	26,63	22,51
S02132 - Centro diurno assistenziale per anziani "S.UMILTA" Faenza	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza	29,00	21,65
	Disturbi del comportamento	29,00	29,65



**VERBALE DI ACCORDO TRA IL COMITATO DI DISTRETTO DI FAENZA E CGIL CISL UIL SU PERCORSO PIANO DI RIORDINO LEGGE REGIONALE 12/2013**

In relazione al documento inerente il piano di riordino di cui alla L.R. 12/2013 inviato alla Regione Emilia Romagna dal Comitato di Distretto di Faenza nello scorso febbraio, Cgil Cisl Uil ed il Distretto stesso, dopo essersi confrontati nel merito del punto 3.7 del suddetto documento, hanno concordato quanto segue.

Nel condividere la conferma della costituzione di un'unica Asp distrettuale a partire dal 01/01/2015, le parti concordano che il contenuto della bozza di Statuto, frutto di una prima condivisione dei Sindaci, sia oggetto di appositi confronti con le OO.SS. prima di procedere alla stesura ed approvazione definitiva.

In tale direzione si colloca la necessità, condivisa dalle parti, di completare il percorso di superamento della frammentazione delle deleghe connesse alla gestione dei servizi sociali, perseguendo la costituzione di un unico modello organizzativo anche per le funzioni relative ai servizi per anziani, con criteri omogenei di accesso e compartecipazione, con l'adozione di regolamenti unici a livello distrettuale.

Nel condividere altresì la scelta prioritaria di conferire in capo all'Unione le funzioni relative alla pianificazione, programmazione e controllo delle politiche socio sanitarie, unitamente alle funzioni di accesso, presa in carico, segretariato sociale e committenza, ritenendo fondamentale una discussione di merito sullo studio organizzativo, in via di completamento, per l'implementazione dell'Unione della Romagna Faentina, le parti, prima della sua attuazione, concordano che lo studio suddetto sia oggetto di confronto con le OO.SS. confederali e di categoria, in modo da consentire un apporto costruttivo al fine di perseguire ottimi livelli di integrazione tra servizi e uffici.

Le parti, nel riconfermare l'obiettivo di portare a compimento la reinternalizzazione delle due strutture residenziali e semiresidenziali per anziani di Solarolo e Castel Bolognese, così come previsto in fase di accreditamento transitorio, condividono l'opportunità di trasferire all'Asp unica distrettuale funzioni di produzione di ulteriori servizi alla persona, in modo da consolidarne lo sviluppo e la sostenibilità.

In tale contesto si colloca anche la discussione con il Comitato di Distretto e con l'AUSL della Romagna delle ricadute sulla popolazione dell'attuazione del piano di riordino dei servizi ospedalieri e territoriali dell'ex AUSL di Ravenna.

La necessità, più volte evidenziata, dalle OO.SS. e condivisa con la ex CTSS di Ravenna, di accompagnare il riordino della rete ospedaliera con un contemporaneo potenziamento delle attività territoriali, al fine di non diminuire e migliorare le risposte ai bisogni di salute espressi dai cittadini, non può non tenere conto delle risorse pubbliche oggi presenti sul territorio e della necessità di un loro massimo utilizzo e ottimizzazione.

Ulteriori valutazioni in materia di servizi sociali, sociosanitari e sanitari saranno pertanto oggetto di confronto di merito tra i soggetti firmatari del presente verbale.

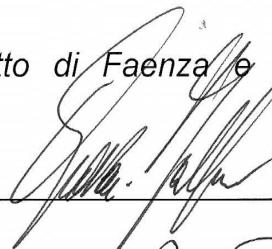
Infine, in relazione al percorso che porterà entro il 31/12/2014 all'accreditamento definitivo dei servizi individuati dalla D.G.R.514/2009, le parti si impegnano a realizzare un confronto preventivo sui contenuti generali dei contratti di servizio, al fine di delineare gli elementi aggiuntivi, rispetto a quanto previsto dalla normativa, in grado di assicurare alla committenza concreti strumenti di verifica e di controllo della qualità dei servizi accreditati.

Si conviene fin da ora sulla necessità di prevedere incontri periodici per la verifica degli stati di avanzamento dell'intero percorso connesso all'attuazione del piano di riordino delineato nel documento distrettuale trasmesso a suo tempo alla Regione Emilia Romagna.

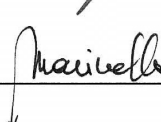
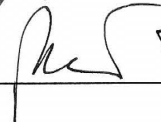
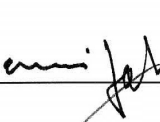
Faenza, 30 settembre 2014

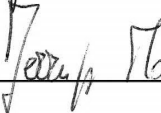


*Letto confermato sottoscritto*

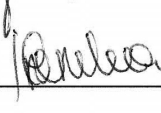
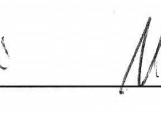
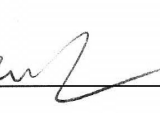
*Il Presidente del Comitato di Distretto di Faenza e dell'Unione della Romagna Faentina:*

  
\_\_\_\_\_

*Le Organizzazioni Sindacali:*

CGIL     
\_\_\_\_\_

CISL     
\_\_\_\_\_

UIL     
\_\_\_\_\_